

# libro bianco

della ricerca e dell'innovazione



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,  
ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE  
GIOVANI E RICERCA

Servizio osservatorio mercato del lavoro

## Linea di indagine C)

Le politiche dell'innovazione del FVG:  
la Legge Regionale 26/2005



**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

Programma Operativo Regionale 2007-2013  
Programma specifico n°62



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

## **Libro bianco della ricerca e dell'innovazione**

### **Linea di indagine C)**

#### **Le politiche dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia: la Legge regionale 26/2005**

La realizzazione del Programma specifico n. 62 – Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia si inquadra nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013.

Autore: Antonio Salera  
Elaborazioni statistiche: Antonio Salera  
Progetto grafico: Fiorella Bieker  
Revisioni: Marco Cantalupi, Annalisa Viezzoli  
Coordinamento: Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi

## ■ INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>2. INTRODUZIONE</b>	<b>6</b>
<b>3. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 8 e 9: Interventi per l'innovazione delle strutture industriali</b>	<b>13</b>
<b>4. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 9bis Sviluppo e promozione del commercio elettronico</b>	<b>35</b>
<b>5. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 10, comma 2 Progetti ad elevato impatto sistemico</b>	<b>38</b>
<b>6. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 11: Interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del Turismo e dei Servizi alle imprese e alle persone</b>	<b>39</b>
<b>7. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 12-14 Interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'Artigianato</b>	<b>48</b>
<b>8. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 16 Interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno</b>	<b>56</b>
<b>9. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 17 Interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'Agricoltura e dell'itticoltura</b>	<b>63</b>
<b>10. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 18 Interventi per favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura</b>	<b>73</b>
<b>11. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 19 comma2 Interventi a favore dell'innovazione nei settori dei trasporti, logistica e infrastrutture immateriali</b>	<b>75</b>
<b>12. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 21 Promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico</b>	<b>78</b>
<b>13. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 22 Interventi a favore dell'innovazione nel settore del welfare</b>	<b>84</b>
<b>14. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 23 Progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistematico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione</b>	<b>89</b>

<b>15. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 24</b>	<b>97</b>
<b>Interventi a favore dell'innovazione nel settore delle risorse umane</b>	
<b>16. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 25</b>	<b>104</b>
<b>Rete regionale dell'innovazione</b>	
<b>17. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 26</b>	<b>105</b>
<b>Nuove realtà imprenditoriali e crescita dimensionale</b>	
<b>18. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 27</b>	<b>108</b>
<b>Tutela dei prodotti brevettati</b>	
<b>19. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 28</b>	<b>111</b>
<b>Programmi di promozione e di diffusione dell'innovazione</b>	
<b>20. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 29 e 30</b>	<b>112</b>
<b>Distretto dell'innovazione</b>	
<b>21. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 31</b>	<b>115</b>
<b>Attività di coordinamento dei centri di ricerca</b>	
<b>22. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 32</b>	<b>117</b>
<b>Programma annuale di interventi a favore del sistema universitario e relativo Fondo regionale</b>	
<b>23. CONCLUSIONI</b>	<b>120</b>

## ■ 1. PREMESSA

Il presente rapporto di monitoraggio illustra, attraverso l'analisi documentale dei regolamenti attuativi e l'elaborazione dei dati dei beneficiari forniti dalle Direzioni Regionali Attuatrici, lo sviluppo della fase attuativa dei diversi strumenti di policy istituiti dall'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia attraverso la L.r. 26/2005. Tale strumento normativo rappresenta un vero e proprio punto di discontinuità nella politica regionale per l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, in quanto è il risultato di un processo di riordino e di sistematizzazione di una serie di istituti emanati ed implementati con logiche settoriali e in momenti diversi nel tempo. La L.r. 26/2005, da un lato, racchiude ed è sintesi delle diverse dimensioni (settoriale, tematico, locale ecc.) attraverso cui veniva affrontato il tema della ricerca da una moltitudine di strumenti legislativi vigenti; dall'altro si integra e si coordina con una serie di strumenti (regionali e comunitari) che, anche se finalizzati a oggetti diversi, finanziano la ricerca come strumento per il raggiungimento di obiettivi di natura settoriale o tematica (programmi comunitari POR FESR, FSE ecc.)

In generale, l'analisi della legislazione vigente in materia, ha evidenziato come i concetti di innovazione, trasferimento tecnologico, ricerca ecc. sono considerati come veri e propri (sotto) obiettivi che la politica regionale si pone come strumento da favorire, in tutti i settori delle attività socio-economiche, dal welfare alla grande industria.

Sebbene ciò sia riprova della spiccata sensibilità politica sul tema, la grande variabilità dei campi di "applicazione", degli strumenti legislativi e degli attori titolari della programmazione rendono molto complessa l'attività di identificazione di un modello di riferimento e di inquadramento concettuale del tema innovazione. Pertanto il lavoro è stato condotto partendo da un'analisi documentale dei diversi istituti attivati attraverso l'articolato di legge; in particolare, è stato ricostruito il disegno di policy attraverso i regolamenti attuativi di ogni singola misura. In seguito si è proceduto ad un'analisi di monitoraggio, anch'essa condotta misura per misura.

I dati utilizzati sono stati forniti dalle direzioni regionali attuatrici a cui è stato chiesto di compilare un database, sulla scorta di un modello standardizzato preparato appositamente di concerto con l'Agenzia regionale del lavoro del Friuli Venezia Giulia. Sono state raccolte le informazioni principali di tutti i soggetti che hanno fatto domanda di contributo a valere sui programmi istituiti dai diversi articoli della L.r. 26/2005 e delle caratteristiche salienti delle progettualità presentate ai fini dell'ottenimento dei contributi. L'arco temporale di riferimento è il periodo dal 2007, anno in cui si sono erogati i primi contributi<sup>1</sup> per la maggior parte delle misure istituite, al 2011, ultimo periodo chiuso almeno in termini di risorse impegnate.

---

<sup>1</sup> Nonostante alcune misure siano considerabili a tutti gli effetti come rinnovi di strumenti già consolidati nel tempo, si è optato per l'analisi delle sole risorse che sono state erogate a seguito e per effetto della L.r. 26/2005.

## ■ 2. INTRODUZIONE

Con l'adozione della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (d'ora in poi L.r. 26/2005), "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico", la Regione ha inteso rafforzare e qualificare la propria azione volta a fare del Friuli Venezia Giulia un'area fortemente orientata all'innovazione, sistematizzando e razionalizzando gli sforzi che erano stati in precedenza sostenuti attraverso diverse azioni non coordinate<sup>2</sup> e caratterizzate da logiche settoriali. Il provvedimento legislativo ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo sociale ed economico della comunità regionale, promuovendo una politica dell'innovazione fondata sui processi di interazione tra le imprese, i centri di ricerca, le università, la società civile, per attuare un trasferimento di conoscenze con un più attivo e fattivo collegamento tra tutti i soggetti interessati e promuovendo la diffusione a tutti i livelli la cultura dell'innovazione. L'architettura del disegno normativo è caratterizzata da un elevato grado di complessità: a livello programmatico - gestionale, infatti, la legge prevede la definizione di un documento strategico, il *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle competenze anche tecnologiche*, di durata triennale, che definisce e declina le diverse linee di intervento in termini di policy. Ogni singolo intervento, che è istituito direttamente da un articolo della legge, è, quindi, declinato in termini generali nel Programma strategico e, infine, è disciplinato negli aspetti operativi da specifici regolamenti attuativi. Le misure sono gestite dalle singole Direzioni dell'Amministrazione regionale competenti per materia. A livello organizzativo, inoltre, la legge prevede l'istituzione di alcuni organi tecnici, composti da soggetti esterni e indipendenti, a cui sono affidate specifiche funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, valutazione e consultazione che abbracciano in modo trasversale i vari ambiti di intervento. In particolare la legge istituisce:

- la Conferenza permanente per l'innovazione (art.4), con funzioni di indirizzo;
- il Comitato di valutazione (art.5), composto da cinque esperti, avente tre finalità principali molto importanti come il monitoraggio sullo stato di attuazione del programma, la valutazione intermedia ai fini di proporre modifica al programma e la valutazione dell'impatto della legge sulla competitività del sistema regionale;
- il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art.15), organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, in relazione agli interventi di sostegno ai comparti industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi.

È opportuno sottolineare che l'impianto strategico organizzativo previsto dalla legge non ha avuto piena attuazione: il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle competenze anche

---

<sup>2</sup> Si pensi, ad esempio, agli interventi della L.r. 11/03, con un impegno di 57,750 milioni di euro, cui si sono aggiunti circa altri 90 milioni destinati a supporto dell'innovazione delle imprese, dell'attività dei centri di ricerca esistenti in regione, della formazione di risorse umane da dedicare all'accompagnamento delle imprese e del sistema dei servizi nei processi di acquisizione di nuove tecnologie e di innovazione in senso generale.

tecnologiche, previsto dall'art.3 è stato approvato nel 2006 con DGR n.° 2372 del 6 ottobre 2006. Inizialmente la legge regionale prevedeva un programma triennale con aggiornamento annuale: di fatto, la Giunta regionale ha confermato anno dopo anno l'attualità del programma e quindi la non necessaria modifica. Quando il Programma è giunto a naturale scadenza, la nuova Giunta regionale ha modificato la norma di legge (art. 8, comma 49, lettera a), numero 1, L.R.17/2008<sup>3</sup>) prevedendo una durata quadriennale e un aggiornamento eventuale. Il programma non è mai stato modificato, anche perché, negli ultimi anni, i finanziamenti all'innovazione attraverso il canale regionale sono stati sostituiti dai canali di finanziamento dei fondi strutturali come, ad esempio, il POR FESR che destina una quota considerevole di risorse (circa il 45%) all'asse 1 "innovazione". Essendo tali risorse destinate prevalentemente al sostegno delle imprese e quindi gestite dalla Direzione attività produttive, si è assistito ad una omogeneizzazione normativa e regolamentare, intervenendo su alcuni articoli della L.r. 26/2005.

La Conferenza permanente per l'innovazione, prevista dall'art. 4, è stata istituita con DGR 1625 dd. 14.7.2006<sup>4</sup> ed era composta da:

- a) il Presidente della Regione, che la presiede, o l'Assessore regionale da questi delegato;
- b) i Rettori delle Università della regione, o loro delegati, e il Direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA), o suo delegato;
- c) i Presidenti, o loro delegati, di enti pubblici di ricerca aventi sede in regione;
- d) il Presidente di Area Scienze Park, o suo delegato, il Presidente di Agemont, o suo delegato, i Presidenti, o loro delegati, di soggetti a prevalente partecipazione pubblica che gestiscono parchi scientifici e tecnologici sul territorio della regione;
- e) il Presidente di Friulia Spa, o suo delegato;
- f) il Presidente di INSIEL Spa, o suo delegato;
- g) il Presidente di Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa, o suo delegato;
- h) l'Assessore alle attività produttive;
- i) l'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca;
- j) l'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- k) un rappresentante degli organismi privati di ricerca designato dall'Associazione regionale degli industriali maggiormente rappresentativa;
- l) tre esperti in materia di innovazione designati dalla Giunta regionale.

La Conferenza permanente, i cui membri sono stati regolarmente nominati, è rimasta formalmente attiva fino al 2008, anno in cui l'art. 4 viene abrogato dall'art. 8, comma 49, lettera b), L.r. 17/2008. Per quanto riguarda il Comitato di valutazione ex art.5, non risultano

---

<sup>3</sup> Si veda:

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2008&legge=0017&id=art8&fx=art>

<sup>4</sup> Si veda: [http://www.regione.fvg.it/asp/delibereinternet/reposit/DGR1625\\_7\\_19\\_06\\_10\\_32\\_59\\_AM.pdf](http://www.regione.fvg.it/asp/delibereinternet/reposit/DGR1625_7_19_06_10_32_59_AM.pdf).

delibere di istituzione del Comitato stesso. I componenti non sono mai stati nominati dalle Giunte che si sono susseguite nel periodo considerato. La mancata nomina dipende sostanzialmente dalla difficoltà di garantire, al contempo, un elevato profilo nelle competenze e la completa terzietà e indipendenza dei possibili candidati a ricoprire l'incarico. In un atto di comunicazione interna della Giunta del 2008<sup>5</sup>, infatti, si evince "la difficoltà nell'individuazione dei componenti del Comitato di valutazione in quanto gli esperti devono essere "assolutamente caratterizzati da una posizione di terzietà rispetto alle attività da valutare, dizione da un alto puntuale, ma al tempo stesso negli effetti anche generalizzata, tanto che gli stessi componenti, nella sostanza, dovrebbero essere del tutto estranei all'intero sistema dell'innovazione, della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico regionali (collaboratori anche saltuari di imprese interessate, relativi consulenti anche temporanei, attuatori delle progettazioni, collaboratori anche settoriali alle stesse, esperti comunque legati alle realtà interessate ai settori di riferimento, e così via)".

Infine, il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche, i cui membri sono stati nominati con delibera di Giunta e selezionati da un apposito albo di esperti istituito dall'art. 7 della legge, è stato regolarmente costituito ed ha operato attivamente a supporto tecnico nelle procedure di valutazione nelle gare derivanti da misure gestite dai servizi della DC Attività Produttive.

Anche per quanto riguarda, invece, la traduzione operativa dei diversi articoli di legge in misure di policy da implementare sul territorio regionale, si osserva una non piena realizzazione di quanto previsto dall'articolato di legge: alcune misure previste non hanno trovato attuazione nell'ambito di questa legge, sostituite, nei fatti, da altri strumenti. È il caso, per esempio, della misura prevista dall'art.25 e volta alla costituzione della Rete Regionale dell'Innovazione, un network di coordinamento tra i principali attori del sistema dell'innovazione regionale (università, parchi scientifici e settori industriali). Non è mai stato istituito formalmente un tavolo tecnico coinvolgendo i diversi attori, ma a livello di coordinamento regionale degli Enti di ricerca sono stati istituiti più tavoli tematici, tra cui uno dei più importanti è il tavolo dei parchi scientifici e tecnologici. In altri casi ancora, le direzioni competenti, hanno deciso di concentrare la fase attuativa su alcune singole sottomisure, giacché considerate prioritarie in relazione al budget disponibile (art. 21).

Pertanto l'analisi si concentra sulle misure che hanno vissuto una fase operativa direttamente associata agli articoli della L.r. 26/2005 che ne costituiscono il fondamento normativo. Complessivamente, dal 2007 al 2011, l'attuazione delle misure previste dalla legge ha consentito di raggiungere risultati di rilievo: più di 1.700 i progetti ammessi, per complessivi 240 milioni di euro di concessioni<sup>6</sup>. Se si considerano anche i contributi concessi per l'edilizia dei parchi scientifici, definiti al di fuori del contesto di questa legge, ma in ogni

---

<sup>5</sup> Generalità N. 304/2008.

<sup>6</sup> Il valore delle domande finanziate e dei contributi concessi sono ricostruiti sulla base di dati relativi ad un orizzonte temporale più ampio, in quanto, per alcune misure non stato ancora possibile disporre di una misura puntuale anno per anno. I valori finanziari sono anch'essi stimati, per lo stesso motivo. Per valori puntuali, si provvederà ad analizzare direttamente i dati dei capitoli di bilancio associati alle misure.

caso significativi e aventi medesima finalità, e i contributi, erogati dall'Amministrazione regionale attraverso l'azione 11b del Por Fesr 2007-2013 ai distretti dell'innovazione, il valore supera i 300 milioni di euro. La maggior parte dei contributi, più del 50%, sono destinati al settore industriale, il 20% al sistema dell'alta formazione e della ricerca, il 14% ai settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi, circa il 9% al settore agricoltura e ittica.

Considerata la distribuzione delle risorse e la geografia industriale e agricola della regione, le risorse si sono concentrate prevalentemente nella provincia di Udine (36% delle risorse) e Trieste (35%), quest'ultima principalmente grazie alla grande concentrazione di centri di ricerca ed imprese innovative. Segue Pordenone con il 22,5% delle risorse. Gorizia è la ripartizione territoriale che in termini assoluti ha ricevuto la minor quota di flussi finanziari, pari al 6,5%; tuttavia, la dimensione del flusso appare coerente con la struttura delle attività economiche e del settore della conoscenza.

Come si potrà osservare già dalla Tabella 1 (ma sarà ampiamente illustrato in dettaglio nel prosieguo del lavoro), complessivamente le evidenze relative alle principali dimensioni di analisi conducono ad una qualificazione comune: la elevata variabilità. Dai dati, infatti, risulta un'elevata variabilità, nella dimensione e nella tipologia progettuale, nella partecipazione degli attori socioeconomici ecc.

**Tabella 1** – Le misure attuate dalla legge regionale 26/2005: una visione d'insieme

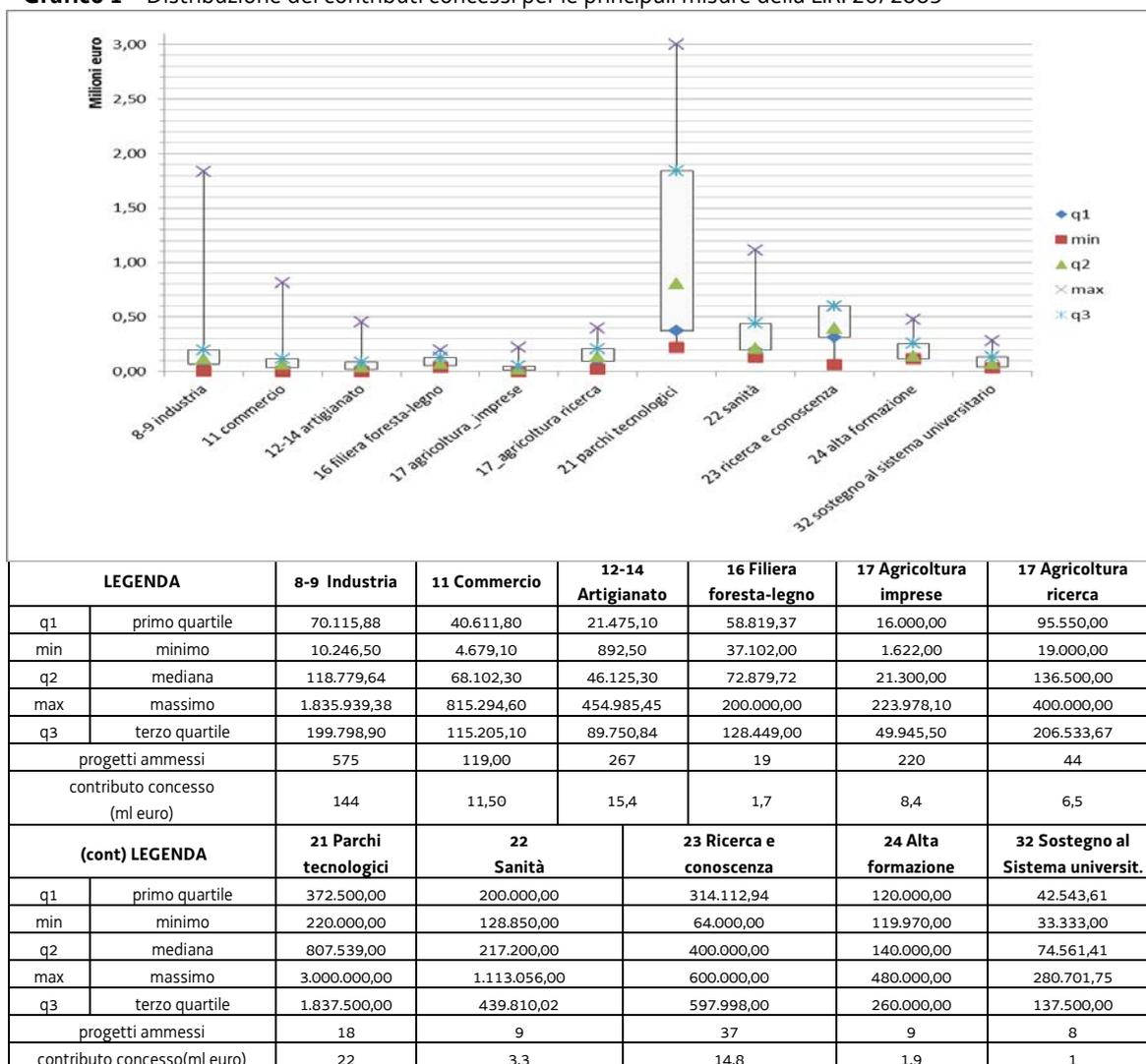
ARTT	SETTORE	TIPOLOGIA BENEFICIARI	DOMANDE AMMESSE	CONTRIBUTO CONCESSO (ml euro)	DISTRIBUZIONE % CONTRIB.CONCESSI PER PROVINCIA			
					TS	UD	PN	GO
8-9	industria	imprese	594	144	36	30	26	8
9bis	commercio elettronico	imprese	796 <sup>7</sup>	1,5	23	39	31,3	7,3
11	commercio, turismo, servizi	imprese	122	11,5	31	30	34	5
12-14	artigianato	imprese	307	17,28	5,5	64,1	31,5	3,9
16	Filiera foresta-legno	enti pubblici – imprese private - CRITA	19	1,67	-	100	-	-
17	agricoltura	imprese	355	8,4	2	47,5	26,5	24
		enti di ricerca	147	6,5	12	82	-	6
18	CRITA	CRITA		1,1	-	100	-	-
19-20	lavori pubblici - mobilità	enti pubblici (Comuni)	2	0,48	90	10	-	-
21	ricerca	parchi scientifici	18	21,53	56	36	8	-
22	sanità	enti pubblici - imprese pubbliche e private	9	3,34	16,5	73	10,5	-
23	ricerca	università - centri e consorzi di ricerca	76	14,8	64,1	24,2	11,7	-
24	ricerca	università centri di ricerca parchi scientifici enti di formazione	17	1,94	56	44	-	-
27	tutela brevetti	imprese	29	0,1	17	83	-	-
28	promozione innovazione	Innovation Premio Innovaz. - FEST		3,7	-	-	-	-
31	ricerca	centri di ricerca		0,7	-	-	-	-
32	ricerca e alta formazione	università	7	1	70	30	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>1.702</b>	<b>239,54</b>	<b>34,7</b>	<b>36,2</b>	<b>22,6</b>	<b>6,5</b>

Le diverse misure implementate attraverso la L.r. 26/2005 sono connotate da elevata variabilità: già nella Tabella 1 si evidenzia l'eterogeneità della dotazione finanziaria e del

<sup>7</sup> Il dato rappresenta il numero di domande presentate e non il numero di domande ammesse.

volume di progetti ammessi a contribuzione. Tuttavia, anche all'interno di ogni singola misura si può osservare come gli elementi finanziari siano particolarmente variabili. La variabilità interna è spiegata principalmente da due fattori: da un lato è espressione di un'elevata eterogeneità dell'ampiezza dei progetti presentati, che si traduce in valori molto diversi di contributo richiesto; dall'altra è conseguenza diretta delle procedure valutative, che attribuiscono una percentuale di contribuzione rispetto alla spesa ammissibile più o meno generosa a seconda della validità del progetto<sup>8</sup> Come si può osservare dal Grafico 1, in cui si riporta una visualizzazione delle distribuzioni dei contributi concessi, associati agli articoli della legge istitutivi delle misure più importanti per dotazione finanziaria e per partecipazione della platea dei potenziali beneficiari, nonostante nella maggior parte dei casi i contributi concessi non superano i 250.000 euro, ci sono "code" che raggiungono cifre ben superiori.

**Grafico 1** – Distribuzione dei contributi concessi per le principali misure della L.R. 26/2005

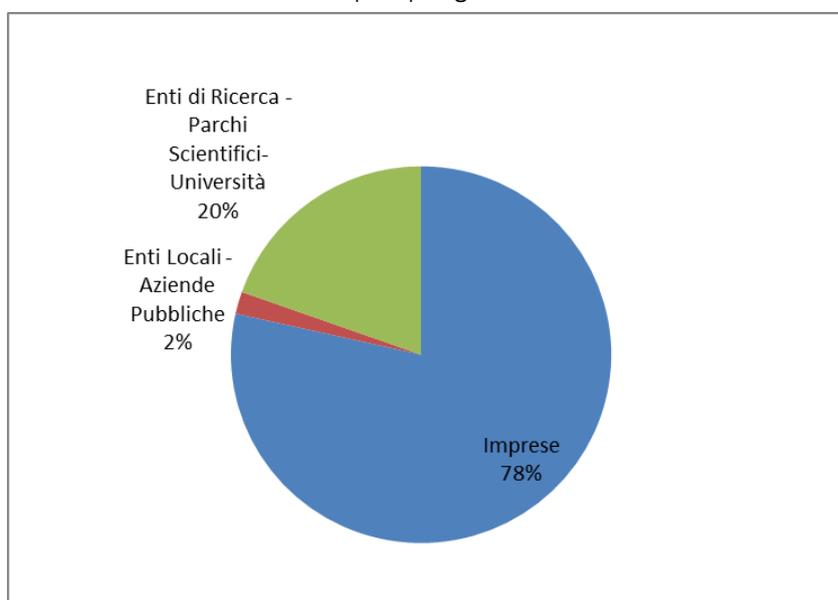


<sup>8</sup> E' il caso, per esempio, di tutti i principali contributi erogati alle imprese industriali e dell'artigianato in cui ai progetti viene attribuita una "classe di merito" (alta, media, bassa) che viene poi utilizzata per la definizione del contributo erogabile.

E' il caso, ad esempio, dei contributi ex art 21, destinati ai soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici, che raggiungono la cifra di 3 milioni di euro e dei contributi ex artt. 8 e 9, destinati alle imprese industriali, che registrano un valore massimo superiore a 1,8 milioni di euro.

La distribuzione dei contributi concessi per tipologia di beneficiario, come si può osservare nel Grafico 2, indica chiaramente che la maggior parte delle risorse sono destinate alle imprese (il 78%), il 20% agli enti di ricerca, università e parchi scientifici e il rimanente 2% a Enti Locali e aziende Pubbliche. Tale distribuzione è strettamente correlata al riparto delle risorse, certamente concentrato sulle misure di incentivazione predisposte per il comparto delle attività produttive <sup>9</sup>.

**Grafico 2** – Distribuzione dei contributi concessi per tipologia di beneficiario



In generale la distribuzione equilibrata di risorse tra i beneficiari della provincia di Trieste e di Udine è spiegata da due fattori principali: per quanto attiene il comparto industriale, Trieste registra un numero inferiore di domande ammesse rispetto Udine, ma anche valori finanziari delle progettualità presentate (e di conseguenza, contributi concessi) in media più elevati. Il risultato è una sorta di compensazione nei flussi finanziari. Compensazione che si realizza anche attraverso la distribuzione delle risorse legate alle misure destinate al sistema della ricerca, che, nonostante prevedano una dotazione finanziaria notevolmente inferiore, finanziano principalmente realtà localizzate nel territorio triestino. Rispetto ai valori registrati nelle altre due province della regione emerge chiaramente che la "vocazione" all'innovazione preesistente e caratteristica del tessuto socio-economico territoriale ha un'importante effetto leva sulla capacità di intercettare risorse. Tale

<sup>9</sup> Se si considerano anche le risorse dell'azione 11b e i contributi edilizia ai parchi scientifici, richiamati nel lavoro ma che non derivano da misure della L.R. 26/2005, le percentuali diventano meno sperequate (64,5% imprese, 34% enti di ricerca, Parchi scientifici e Università, e 1,5% Enti Locali e Aziende Pubbliche).

elemento è particolarmente rilevante in chiave di programmazione strategica: se il tema della Ricerca, Sviluppo e Innovazione (d'ora in poi RSI) rappresenta, come la maggior parte della letteratura teorica ed empirica afferma, un elemento chiave per la competitività, allora, oltre a policy d'incentivazione potrebbe avere senso ipotizzare anche strumenti per colmare il gap della struttura produttiva e della conoscenza che emerge, a livello territoriale, con tutta evidenza dall'analisi.

Dopo la panoramica complessiva sulle risorse impiegate dall'Amministrazione regionale a valere sui capitoli di spesa associati alle misure previste dalla L.r.26/2005, si presentano, attraverso lo strumento della scheda, le caratteristiche peculiari di ogni singola misura e le principali statistiche di monitoraggio elaborate a partire dalle informazioni ricevute dai singoli Servizi dell'Amministrazione regionale che hanno gestito le risorse. Per ogni misura sarà, dunque, ricostruito, dapprima, il sistema di regole attraverso il richiamo agli obiettivi e relative azioni, definiti dall'articolo istitutivo e alle principali caratteristiche dei regolamenti attuativi (beneficiari, spese ammissibili, durata, contributo erogabile e procedura di valutazione. In seguito sarà ricostruito, attraverso le informazioni fornite dalle direzioni attuatrici, lo stato di attuazione.

Pertanto, ogni scheda sarà costituita dai seguenti elementi:

- richiamo normativo: obiettivi e azioni;
- beneficiari;
- spese ammissibili, durata, contributo erogabile;
- procedura di valutazione;
- stato di attuazione.

### ■ 3. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 8 e 9

#### Interventi per l'innovazione delle strutture industriali

(Direzione Centrale Attività Produttive)

##### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Gli artt. 8 e 9 della legge istituiscono contributi in conto capitale, fino alla misura massima consentita dalla normativa comunitaria, alle imprese industriali, loro consorzi o società consortili, anche cooperative, associazioni temporanee di imprese, centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con personalità giuridica autonoma, consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati. Per quanto riguarda l'art.8:

- **comma 1, lettera a)** per la realizzazione di progetti di ricerca applicata o industriale finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, al miglioramento significativo di prodotti, processi produttivi o servizi esistenti, all'attuazione di nuovi metodi di produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione, nonché all'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nell'esecuzione delle attività lavorative;
- **comma 1, lettera b)** per la realizzazione di attività di sviluppo precompetitivo al fine di realizzare prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, nonché introdurre il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati a esso collegati, l'attuazione di nuovi metodi di produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione, l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nell'esecuzione delle attività lavorative;
- **comma 1, lettera c)** per la realizzazione di progetti di ricerca applicata o industriale e/o di attività di sviluppo precompetitivo che prevedono l'impianto, l'ampliamento e/o il funzionamento nel periodo di iniziale sviluppo di laboratori e centri di ricerca aventi come obiettivo la promozione industriale in settori tecnologicamente avanzati e ad alto o qualificato impiego di lavoro;
- **comma 1, lettera d)** per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico per le strutture produttive industriali regionali.

L'art. 9, invece, prevede che, allo scopo di favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione all'apparato produttivo regionale, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese industriali, l'Amministrazione regionale possa concedere contributi in conto capitale, fino alla misura massima consentita dalla normativa comunitaria, alle piccole e medie imprese industriali in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale, nonché ai consorzi fra piccole e medie imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati:

- **comma 1, lettera a)** per l'affidamento di commesse di ricerca applicata o industriale;

- **comma 1, lettera b)** per l'affidamento di commesse per la realizzazione di attività di sviluppo precompetitivo<sup>10</sup>;
- **comma 1, lettera c)** per favorire processi di brevettazione di prodotti propri;
- **comma 1, lettera d)** per l'acquisizione di marchi o di brevetti o di diritti di utilizzo o licenze o know-how o conoscenze tecniche non brevettate di innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti.

Sulla base degli articoli di legge, sono individuati 4 canali di contribuzione:

- **canale A** - Progetti di RSI, ex art.8, comma 1, lettere a), b), c): sono finanziabili i progetti di ricerca industriale e di attività di sviluppo sperimentale, in seguito denominati rispettivamente "progetti di ricerca" e "progetti di sviluppo", finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o al miglioramento significativo di prodotti, processi produttivi o servizi esistenti. I progetti di ricerca e i progetti di sviluppo possono prevedere l'impianto o l'ampliamento di laboratori e centri di ricerca. Inoltre, limitatamente alle lettere a) e b) sono finanziabili i progetti congiunti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dell'impresa nelle attività di servizio, in seguito denominati rispettivamente "progetti di innovazione dei processi" e "progetti di innovazione dell'organizzazione";
- **canale B** - Studi di fattibilità e progetti di ricerca per UE, ex art. 8, comma 1, lettera d), volti a valutare l'esistenza delle condizioni favorevoli alla realizzazione del progetto, le opportunità di collaborazione con partner nazionali od esteri, gli eventuali sbocchi industriali;
- **canale C** - Affidamento commesse di ricerca, ex art.9, comma 1, lettere a), b) da parte di PMI a soggetti altamente qualificati;
- **canale D** - Brevetti e know-how, ex art. 9, comma 1 lettere c),d), volti a sostenere le PMI nei processi di brevettazione e nell'acquisizione di marchi, brevetti e know-how.

Per i canali A,B e C il sistema di regole per l'accesso ai contributi è definito dal decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260 e ss.mm.ii; per la categoria D dal decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 360<sup>11</sup>.

## Beneficiari

Per quanto riguarda il canale A, sono beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di ricerca e di sviluppo i soggetti di seguito elencati:

---

<sup>10</sup> Le attività a) e b), sono svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti a tal fine dalla Regione o inclusi nell'albo di cui all'articolo 14 del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dell'8 agosto 2000 (Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297), pubblicato nel supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001.

<sup>11</sup> Si veda il decreto del presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260/Pres - testo coordinato e il decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 360/Pres

- a) imprese industriali<sup>12</sup> ATECO;
- b) consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali;
- c) associazioni temporanee di imprese industriali;
- d) centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con personalità giuridica autonoma che non rientrano tra i soggetti individuati dall'articolo 23 della legge regionale 26/2005 e dall'articolo del relativo regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2007, n. 120;
- e) consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati, purché la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali sia superiore al 50 per cento.

Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti congiunti di innovazione dei processi e dell'organizzazione:

- a) le PMI, quando collaborano con altre PMI o, ad alcune condizioni, quando collaborano con grandi imprese;
- b) le imprese industriali, con dimensioni di grande impresa, solo se collaborano con i soggetti con PMI (che devono tuttavia sostenere almeno il 30 per cento dei costi ammissibili).

Per le azioni che rientrano nel canale B, ossia le attività di cui alla lettera d) dell'art.8 comma 1, i contributi per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea, sono beneficiari dei contributi:

- a) imprese industriali;
- b) consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali;
- c) associazioni temporanee di imprese industriali;
- d) centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con personalità giuridica autonoma;
- e) consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati, purché la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali sia superiore al 50 per cento<sup>13</sup>.

Per quanto riguarda il canale C, invece, sono beneficiarie dei contributi per la realizzazione di commesse di ricerca e di sviluppo le sole PMI industriali, in qualsiasi forma costituite,

---

<sup>12</sup> Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà. In conformità all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) i soggetti di cui al comma 1 possono beneficiare dei contributi solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

<sup>13</sup> Valgono gli stessi requisiti illustrati in precedenza per le altre attività dell'art.8.

singole o associate, nonché i consorzi fra PMI industriali ed altri soggetti pubblici e privati, purché la partecipazione finanziaria delle PMI industriali sia superiore al 50 per cento e il consorzio rientri nei parametri dimensionali di PMI.

I potenziali beneficiari, compreso ciascun componente di consorzi e associazioni, devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
- b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- c) avere sede o almeno una unità operativa attiva nel territorio regionale alla data di presentazione della domanda di contributo presso la quale si intende realizzare il progetto di ricerca o di sviluppo sperimentale, con attività codificata dai codici ATECO 2002, come risultante dalla visura camerale e attestata dall'impresa nella domanda di contributo, coerente con i settori ammessi.

Infine, per il canale D, risultano beneficiari degli incentivi previsti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 9, comma 1, lettere c) e d) le piccole e medie imprese industriali<sup>14</sup> (PMI) in qualsiasi forma costituite, singole od associate, nonché i consorzi costituiti fra PMI industriali ed altri soggetti pubblici o privati, purché in possesso dei requisiti di PMI e che:

- a) hanno sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale;
- b) sono regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio.

### **Spese ammissibili, durata, contributo erogabile**

Per quanto riguarda il canale A, ai fini della realizzazione dei progetti di RSI sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) personale e prestazioni interne: rientrano tra le spese del personale i costi sostenuti per i ricercatori e per la manodopera di supporto all'attività di ricerca;
- b) strumentazione e attrezzature specifici, nuovi di fabbrica, anche in leasing, legati all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; ammessi solo nelle loro quote d'ammortamento calcolate su un orizzonte convenzionale di 3 anni.
- c) prestazioni di terzi (consulenze, servizi ecc., utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca);

---

<sup>14</sup> L'attività industriale viene identificata dai codici ATECO 2002 compresi nelle sezioni C, D, E ed F, dal codice 72.20 nella sezione K e, con determinati limiti, dai codici 74.20.1 e 74.20.2.

- d) beni immateriali: costi diretti all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, software specialistici, da utilizzarsi esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e comunque rapportabili alla durata del progetto, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato;
- e) spese generali di ricerca: costi generali supplementari di gestione, derivanti direttamente dal progetto di ricerca, relativi alle funzionalità operative dell'impresa, quali: telefono, illuminazione, riscaldamento, comprendenti le spese per il personale indiretto, quali fattorini e magazzinieri. Tali spese sono ammesse in misura non superiore al 40% dei costi del personale di ricerca e sono rendicontate secondo le modalità disciplinate dal regolamento;
- f) materiali: costi per l'acquisto di materiali di consumo specifico o di ricambio e materiali durevoli e direttamente imputabili all'attività di ricerca e alla realizzazione di prototipi;
- g) imprevisti: spese imprevedibili, calcolate nella misura del 10 per cento sul costo totale preventivato, che contribuiscono a fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto. Tale voce non compare nei consuntivi e può essere regolarmente rendicontata nelle altre voci previste.

Per quanto riguarda l'entità del contributo erogabile, il limite massimo di contributo concedibile è di 2 milioni di euro, mentre il limite minimo di spesa ammissibile per ogni domanda varia in relazione alle dimensioni dell'impresa, come segue:

- a) piccola impresa 20 mila euro;
- b) media impresa 150 mila euro;
- c) grande impresa 300 mila euro.

Qualora in fase di rendicontazione la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore del 40 per cento ai limiti previsti al comma 2, il contributo viene revocato.

L'intensità massima di aiuto applicabile alle spese ammissibili del progetto è pari al:

- a) 50 per cento per i progetti di ricerca e le commesse di ricerca;
- b) 25 per cento per i progetti di sviluppo e le commesse di sviluppo;
- c) 15 per cento per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione.

Per i progetti di ricerca e di sviluppo e le commesse di ricerca e di sviluppo presentati da PMI l'intensità massima è elevata di:

- a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) 10 punti percentuali per le medie imprese.

Per i progetti di ricerca e di sviluppo l'intensità massima dei contributi è elevata di 15 punti percentuali se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70 per cento dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. Per le grandi imprese l'incremento si applica unicamente se collaborano con almeno una PMI. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva;
- b) Il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un ente di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di Ricerca e Sviluppo, e l'ente di ricerca sostiene almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

In caso di collaborazione tra un'impresa ed un ente di ricerca le maggiorazioni non si applicano all'ente di ricerca. La collaborazione deve riguardare la realizzazione dell'intero progetto o di alcune fasi complete del progetto stesso e non limitarsi ad una singola prestazione concernente analisi, prove tecniche, consulenze o aspetti marginali del progetto. Alla domanda deve essere allegato il contratto di collaborazione con l'ente di ricerca; non sono ammesse lettere di intenti e di interessamento da parte degli enti di ricerca; è ammessa la presentazione di un contratto con condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo.

Per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità massima di aiuto è elevata di:

- a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) 10 punti percentuali per le medie imprese.

L'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare i limiti di seguito indicati:

- a) 80 per cento per i progetti di ricerca e per le commesse di ricerca;
- b) 60 per cento per i progetti di sviluppo e per le commesse di sviluppo;
- c) 35 per cento per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione.

Per quanto riguarda le azioni previste dal canale B, ossia gli studi di fattibilità, sono ammissibili le spese, al netto di IVA, per i servizi ottenuti da fonti esterne a prezzo di mercato, per la predisposizione degli studi e dei progetti e ritenuti pertinenti e congrue dal Comitato Tecnico. Non sono ammesse le spese per l'acquisto di beni e i costi interni.

L'intensità degli incentivi è legata al grado di valutazione del progetto (alto, medio, basso) e può raggiungere al massimo il 50% della spesa ammessa per la ricerca industriale e il 25% della spesa ammessa per l'attività di sviluppo precompetitivo.

La normativa attuale prevede che a ciascuno dei livelli di valore previsto (alto, medio, basso) sia associata una specifica intensità di incentivo, stabilita annualmente in base alle risorse

disponibili. Sono previste maggiorazioni del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie imprese<sup>15</sup>.

Per la realizzazione delle commesse di ricerca e di sviluppo (canale C) sono considerati ammissibili le seguenti spese:

- a) corrispettivo per la realizzazione del progetto di ricerca o di sviluppo, determinato a prezzo di mercato, al netto di IVA, dovuto al commissionario che realizza il progetto; in assenza del prezzo di mercato il commissionario fornisce il servizio ad un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine ragionevole. Il costo deve risultare dal contratto stipulato tra le parti;
- b) spese di trasferta del commissionario: ammesse esclusivamente se strettamente connesse al progetto realizzato e regolarmente fatturate.

I limiti di spesa ammissibile sono i seguenti:

- a) limite minimo 5 mila euro;
- b) limite massimo 75 mila euro.

Qualora in fase di rendicontazione la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore a 5 mila euro il contributo viene revocato.

L'intensità del contributo in conto capitale non può superare i seguenti limiti:

- a) 50 per cento delle spese ammissibili per le PMI;
- b) 40 per cento delle spese ammissibili per le grandi imprese.

Infine, per quanto riguarda la brevettazione di prodotti propri (canale D), le spese<sup>16</sup> della procedura di registrazione del brevetto considerate ammissibili sono le seguenti:

- a) tutte le spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese in particolare le spese per la preparazione, la presentazione ed il trattamento della domanda, nonché le spese per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
- b) le spese per la traduzione e altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
- c) le spese da sostenere per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione. La tutela della proprietà industriale successiva alla concessione del diritto si avvale di quanto disposto dall'articolo 27 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).

---

<sup>15</sup> Aspetto diverso nella normativa previgente: sono previste maggiorazioni del 10% per le piccole e medie imprese; del 5% per le commesse realizzate da imprese insediate nelle zone coperte dalla deroga di cui all'art. 87.3.c del Trattato CE.

<sup>16</sup> Le spese si intendono al netto di IVA.

Il limite minimo di spesa ammissibile ammonta a 2 mila euro. 4. Il limite massimo di spesa ammissibile ammonta a 25 mila euro.

Per l'acquisizione brevetti, marchi e know-how sono ammesse le sole spese per l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzo, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate, finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti dell'attività industriale svolta. Nel caso di canoni di licenza periodici è finanziato solo il primo periodo per un massimo di 5 anni. I limiti minimi e massimi di spesa ammissibili sono rispettivamente 4.000 euro e 50.000 euro. Le spese si intendono al netto di IVA.

La Regione Friuli Venezia Giulia stabilisce annualmente (nel POG – Piano Operativo di Gestione) la misura del contributo concedibile in base alle risorse disponibili entro i seguenti limiti di intensità:

a) brevettazione di prodotti propri:

- 35% della spesa ritenuta ammissibile + 10% piccole imprese pari ad un massimo del 45 %;
- se il prodotto brevettabile discende da un progetto finanziato ai sensi LR 47/78, l'intensità di aiuto corrisponde all'intensità di base attribuita alla tipologia preponderante tra ricerca e sviluppo del progetto all'origine del diritto di proprietà in parola.

b) acquisizione di beni immateriali:

- 10% della spesa ritenuta ammissibile + 10% per le piccole imprese pari ad un massimo del 20%.

### Procedura di valutazione

Per i canali A e C la procedura valutativa segue le medesime regole. Per i progetti di Ricerca e Sviluppo, per i progetti di Innovazione, per le Commesse di ricerca applicata o industriale e per le Commesse di ricerca per la realizzazione di attività di sviluppo precompetitivo i contributi sono concessi tramite **procedimento valutativo a graduatoria**.

Per la realizzazione di studi di fattibilità, per i processi di brevettazione di prodotti propri e l'acquisizione di marchi o brevetti o di diritti di utilizzo o di licenze o di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate di innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti è prevista un **procedimento valutativa o a sportello**. Il Regolamento adottato con DPRReg 290/2011<sup>17</sup> modifica il DPREG260/2007<sup>18</sup>; in particolare le modifiche alla scheda di valutazione vengono deliberate con DGR 1907/2011<sup>19</sup> in considerazione

<sup>17</sup> BUR N. 51,21 dicembre 2011, pag. 28.

<sup>18</sup> Testo storico in BUR n. 36, 5 settembre 2007, pag. 10.

<sup>19</sup> Aggiornamento mediante sostituzione dell'allegato A "scheda di valutazione" del dpreg 260/2007 "regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall' art 21, comma 1, e dall' art 22 , comma 1 , lett a) e lett b)

dell'esperienza maturata in sede di applicazione dei criteri di valutazione, nonché in conformità alle priorità dettate dalla programmazione comunitaria.

In sintesi:

- a) alle domande presentate prima del 2/10/2007 (e relative rendicontazioni) si applica la precedente disciplina prevista dal DPGR 451/1987 [Abrogato dall'art. 52, DPRReg. 20/8/2007, n. 0260/Pres. (B.U.R. 5/9/2007, n. 36)];
- b) dal 2/10/2007 al 2 novembre 2011 si applica la scheda di valutazione allegato A che si trova nel testo storico pubblicato nel BUR n. 36, 5 settembre 2007, pag. 29;
- c) dal 3 novembre 2011 si applica la nuova Scheda Allegato A deliberata con DGR 1907/2011.

Il Comitato tecnico valuta il progetto assegnando un punteggio in base ai criteri riportati nella scheda di valutazione (all. A del Regolamento); l'impresa partecipa proponendo un'autovalutazione; il punteggio colloca il progetto in uno dei 3 livelli di valore. I criteri utilizzati per la valutazione fanno riferimento a due macrocategorie che non subiscono modifiche, mentre vengono modificati i criteri interni alle categorie:

- a) contenuti e obiettivi del progetto;
- b) caratteristiche dell'impresa.

Per la prima vengono valutati:

1. il grado di innovatività;
2. la collaborazione con enti di ricerca;
3. i progetti di laboratorio;
4. i progetti commissionati a laboratori qualificati;
5. l'impatto sistemico dei risultati;
6. le potenzialità e l'impatto economico dei risultati.

Per la seconda vengono valutati:

1. le dimensioni;
2. la localizzazione in zone di svantaggio socio-economico;
3. la qualità di imprenditoria femminile e giovanile (a partire dal 2011);
4. la qualità di nuova impresa: si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda;
5. l'invio della domanda tramite PEC. (a partire dal 2011).

I nuovi criteri di valutazione intendono, in sintesi:

---

della lr 47/1978 e dalla programmazione comunitaria (interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)". La nuova scheda di valutazione si applica a tutte le domande presentate dopo la pubblicazione della deliberazione nel BUR avvenuta nel n. 44 del 2 novembre 2011, pag. 171.

- a) riequilibrare il peso attribuito ai criteri legati alle tipologie di classificazione dell'attività di ricerca svolta, nell'ambito della voce "contenuti ed obiettivi del progetto", al fine di valorizzare la **"valutazione tecnica di merito degli stessi, aumentando il peso dei punteggi per la valutazione del grado di innovatività dei progetti, in modo da consentire un'adeguata valorizzazione dei progetti di innovazione"**; [punto 1]
- b) graduare, in relazione alle singole casistiche, il punteggio legato alla collaborazione con enti di ricerca, omettendo altresì l'individuazione di specifiche casistiche convenzionali; [punto 2]
- c) valorizzare ulteriormente, con la previsione di un adeguato punteggio premiale per tale criterio di valutazione, le iniziative aventi un impatto positivo sul sistema regionale, tra le quali quelle dirette in particolare alla diffusione di nuove tecnologie; [punto 5]
- d) verificare gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente, mediante l'utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la depurazione e il risparmio delle risorse energetiche ed idriche;
- e) valorizzare ulteriormente, nell'ambito della valutazione dell'impatto sistemico dei risultati perseguiti, la presentazione dei progetti in forma congiunta, piuttosto che la presentazione di accordi di sfruttamento dei risultati, ovvero il collegamento intersettoriale del progetto, casistiche di difficile individuazione nella prassi; [punto 5]
- f) valorizzare, nell'ambito dell'impatto economico, anche le potenzialità economiche del progetto per l'impresa beneficiaria, oltre che quelle in campo regionale o nazionale; [punto 6]
- g) incentivare maggiormente l'imprenditorialità femminile e giovanile, anche tramite l'introduzione di specifici criteri di valutazione, in linea con le priorità già applicate in sede di programmazione comunitaria e in sostituzione della puntuale valorizzazione di precedenti collaborazioni ed investimenti in ricerca, maggiormente indirizzate a imprese più consolidate; [punto 9]
- h) promuovere la semplificazione, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza dei procedimenti di accesso al contributo, introducendo un ulteriore criterio di valutazione atto ad incentivare l'utilizzo della trasmissione della domanda sottoscritta con firma digitale a mezzo di posta elettronica certificata (PEC); [punto 11]
- i) prevedere un punteggio minimo pari a 20 punti e modificare i livelli di valutazione basso e medio in modo da operare una più puntuale selezione dei progetti esaminati al fine del loro accesso in graduatoria e alle relative fasce di livello, come segue:
  - punteggio minimo 20 punti;
  - livello basso da 20 a 34 punti;

- livello medio da 35 a 60;
- livello alto da 61 a 100.

Per quanto riguarda, invece, le domande di contributo per gli studi di fattibilità (canale B), il procedimento istruttorio segue la procedura valutativa a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4 della LR 7/2000. I contributi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio, correlati ai patti di stabilità e crescita. Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria vengono archiviate. Infine, il procedimento istruttorio per le domande relative a brevetti e know-how (canale D) segue la procedura valutativa a sportello disciplinata dall'articolo 36 della LR 7/2000.

### Stato di attuazione

I contributi al settore industriale rappresentano, sia in volume sia in valore, la fonte di contribuzione principale dell'intero strumento normativo: come si può osservare nella Tabella 8.1 e come verrà argomentato nel seguito dell'analisi, il settore industriale rappresenta, tra tutte le categorie dei potenziali beneficiari dei diversi contributi istituiti dalla legge, l'universo più ampio, e, probabilmente, l'universo in cui la ricerca e sviluppo, l'innovazione e la ricerca applicata assumono un ruolo fondamentale per la competitività delle imprese, per la loro sopravvivenza sul mercato e, di conseguenza, per la tenuta socio-economica del territorio. Nel periodo 2007-2011, infatti, tra fondi regionali e fondi comunitari, sono stati concessi contributi a imprese industriali regionali per 143,8 milioni di euro e liquidati 117,9 milioni di euro, e corrispondenti a 800 progetti finanziati. L'importanza dell'operatore pubblico, nella sua attività di stimolo ai processi d'innovazione delle imprese, risulta quindi evidente. Non a caso, la Regione FVG, ha istituito un canale contributivo ad hoc fin dal 1978.

**Tabella 8.1**<sup>20</sup> – Dimensione finanziaria dei contributi alle imprese del settore industriale FVG. Anni 2007-2011

ANNO	CONCESSIONI (ml euro)	LIQUIDAZIONI (ml euro)
2007	27,1	19,4
2008	22,6	19,2
2009	27,2	38,5
2010	22,5	17,5
2011	44,4	23,3
<b>TOTALE</b>	<b>143,8</b>	<b>117,9</b>

Nonostante, per quanto riguarda il settore industriale, la L.r. 26/2005 si innesti in un sistema di policy ormai consolidato, di cui recepisce peraltro le caratteristiche strutturali, si è deciso, anche in coerenza con quanto fatto per le altre misure istituite dalla legge, di effettuare l'analisi a partire dal 2008, anno in cui sono stati assegnati i primi contributi ex

<sup>20</sup> La numerazione di tabelle e grafici è coerente con il numero dell'articolo di legge istitutivo della misura in esame.

L.r. 26/2005. Oltre ai contributi erogati nel biennio 2008-2009 sono stati considerati i contributi erogati dall'amministrazione regionale a partire dal 2010, per le medesime finalità, ma a valere sulle risorse dei fondi strutturali FESR. Il motivo è che, nei fatti, il canale di contribuzione comunitario si è sostituito a quello regionale.

L'Amministrazione avendo strategicamente allineato ex ante i sistemi di regole per l'accesso ai contributi regionali a quelli in fase di definizione dei regolamenti attuativi per i contributi a valere sul canale regionale, ha potuto attingere alle risorse comunitarie per finanziare la propria attività di sostegno alle imprese innovative senza particolari problemi di natura tecnico-amministrativa.

Secondo i dati forniti dal servizio competente, nel periodo 2008-2012 sono stati ammessi a contributo 575 progetti per un totale di 101,5 milioni di euro di contributi finanziati. Di questi 49 progetti (pari all'8,5%) hanno ottenuto, in fase di selezione, la valutazione massima; 526 progetti (il 91,5%) sono stati ammessi a contributo con una valutazione media. La grande sproporzione in numero è senza dubbio mitigata dalla distribuzione dei contributi (Tabella 8.2): i progetti che hanno ricevuto il punteggio più alto, infatti, assorbono circa il 19% delle risorse erogate.

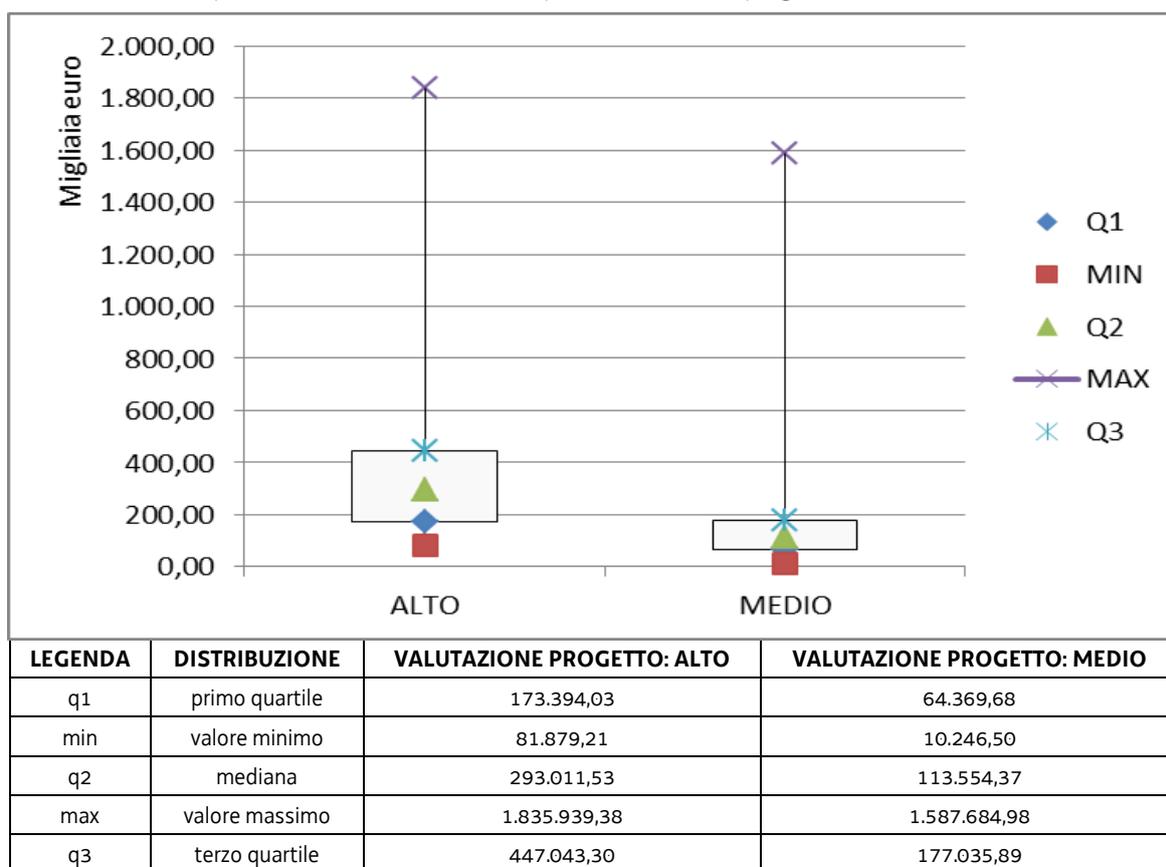
Ciò significa che mediamente tali progetti, ricevono, in coerenza con le regole di determinazione del contributo fissate nei regolamenti attuativi, benefici economici maggiori. Il contributo medio di tali progetti è, infatti, più che doppio rispetto agli altri. Anche la variabilità interclasse è minore: i contributi dei progetti di "alta fascia" vanno da un minimo di 82 mila ad un massimo di 1,8 milioni di euro, mentre quelli di "seconda fascia" vanno dai 10 mila al milione e mezzo di euro. Tale variabilità è confermata dall'analisi della distribuzione per quartili dei contributi finanziati (Grafico 8.1). Tali numeri indicano con tutta evidenza anche un altro aspetto fondamentale: la dimensione finanziaria delle progettualità presentate, di cui non si dispone di informazioni dirette, è estremamente variabile. Ciò dipende essenzialmente da una serie di fattori legati anche alla decisione dell'autorità pubblica di riferirsi ai concetti di innovazione, ricerca ecc. nelle loro accezioni più ampie.

Se si prendono in considerazione, infatti, i soli beneficiari che superano per contributo finanziato il valore di 900.000 euro (si tratta di 11 progetti), si osserva come, su undici, solo 4 progetti hanno ottenuto la valutazione più alta. Ciò evidentemente implica che, per avere una visione più precisa delle relazioni tra validità del progetto e contributo erogato bisognerebbe standardizzare per la dimensione finanziaria progettuale.

**Tabella 8.2** – Principali statistiche dei progetti beneficiari e dei relativi contributi per valutazione dei progetti

VALUTAZIONE PROGETTO	PROGETTI AMMESSI	RIPARTIZIONE % DEI PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	RIPARTIZIONE % DEI CONTRIBUTI CONCESSI	CONTRIBUTO MEDIO	CONTRIBUTO MINIMO	CONTRIBUTO MASSIMO
ALTA	49	8,5	19.030.181,86	18,7	388.371,1	81.879,21	1.835.939
MEDIA	526	91,5	82.494.549,91	81,3	156.833,74	10.246,5	1.587.685
<b>TOTALE</b>	<b>575</b>	<b>100</b>	<b>101.524.731,8</b>	<b>100</b>	<b>176.564,75</b>	<b>10.246,5</b>	<b>1.835.939</b>

**Grafico 8.1** - Box-plot distribuzione dei contributi per valutazione dei progetti



Poiché i contributi sono destinati a tutte le imprese industriali (identificate secondo la classificazione ATECO 2002 nelle sezioni C, D, E ed F e nella sezione K limitatamente al codice 72.20 e ai codici 74.20.1 e 74.20.2, risulta importante osservare la distribuzione delle domande accolte per settore produttivo di appartenenza: ciò che si attende a priori è una maggiore concentrazione di progetti ammessi, in quei settori produttivi ad alto tasso di innovatività (ricerca pura, hi-tech, ecc.) e, per contro, una minore presenza di imprese collocate in settori produttivi più tradizionali a minor contenuto di innovazione (come per esempio, il settore tessile).

La classificazione delle imprese beneficiarie per divisione ATECO 2002, permette di verificare (Tabella 8.3) come il 50% dei contributi finanziati (e che sono destinati al 50% delle imprese ammesse) sono veicolati ad imprese che appartengono a settori in cui l'innovazione rappresenta un fattore di competitività cruciale, come, appunto, il settore della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, l'informatica, la ricerca e sviluppo, e la fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi.

Tale conferma empirica impone, anche in ragione delle risorse a disposizione, una riflessione sulla opportunità di rivedere il sistema di regole che sono state definite in fase attuativa: ci si potrebbe chiedere, cioè, se non sia il caso di restringere il campo dei

potenziali beneficiari alle imprese che appartengono ai settori più dinamici e predisporre uno strumento ad hoc per quei settori manifatturieri tradizionali e connotati da manodopera a bassa specializzazione e produzioni la cui concorrenza è basata principalmente su vantaggi di costo. La procedura di valutazione implementata dalla Direzione attuatrice ai fini della selezione dei progetti da ammettere a contributo rappresenta, per struttura e ampiezza, uno strumento di assoluta utilità anche ai fini di una valutazione della distribuzione delle risorse pubbliche in relazione al potenziale espresso dalle progettualità presentate.

**Tabella 8.3** – Ripartizione dei progetti beneficiari e dei contributi per settore di attività<sup>21</sup>

	DIVISIONE ATECO	PROGETTI AMMESSI	QUOTA % PROGETTI AMMESSI SU TOTALE AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTRIBUTO CONCESSO SU TOTALE CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO
29	FABBRICAZI. MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	97	16,87	16.868.802,04	16,62	173.905,18
73	RICERCA E SVILUPPO	65	11,30	14.795.327,63	14,57	227.620,43
72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	73	12,70	11.771.403,71	11,59	161.252,11
33	FABBRICAZ.APPARECCHI MEDICALI, APPARECCHI DI PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	50	8,70	7.986.425,91	7,87	159.728,52
28	FABBRICAZ.E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	40	6,96	6.155.271,42	6,06	153.881,79
31	FABBRICAZIMACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	23	4,00	5.625.814,25	5,54	244.600,62
36	FABBRICAZ.MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	37	6,43	5.286.044,77	5,21	142.866,07
24	FABBRICAZ.PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	32	5,57	4.366.611,93	4,30	136.456,62
25	FABBRICAZ.ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	14	2,43	3.713.672,83	3,66	265.262,35
45	COSTRUZIONI	18	3,13	3.522.913,83	3,47	195.717,44
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	13	2,26	2.586.504,07	2,55	198.961,85
26	FABBRICAZ.PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	14	2,43	2.334.977,04	2,30	166.784,07
74	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	13	2,26	2.259.306,64	2,23	173.792,82
32	FABBRICAZ.APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	14	2,43	2.224.111,90	2,19	158.865,14

*segue*

<sup>21</sup> I settori Ateco sono rappresentati in modo ordinale decrescente, secondo il criterio del valore di contributo concesso associato.

continua

(cont.)DIVISIONE ATECO	PROGETTI AMMESSI	QUOTA % PROGETTI AMMESSI SU TOTALE AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTRIBUTO CONCESSO SU TOTALE CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO	
20	INDUSTR.LEGNO E PROD.I IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI; FABBRICAZ. ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	12	2,09	2.066.401,96	2,04	172.200,16
30	FABBRICAZ.MACCHINE PER UFFICIO, ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	16	2,78	1.968.518,37	1,94	123.032,40
11	ESTRAZ.PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA LA PROSPEZIONE	2	0,35	1.705.682,91	1,68	852.841,46
35	FABBRICAZ.ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	7	1,22	1.439.202,08	1,42	205.600,30
27	METALLURGIA	11	1,91	1.209.489,86	1,19	109.953,62
51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOICLI ESCLUSI	2	0,35	975.467,71	0,96	487.733,86
21	FABBRICAZ.PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE E PRODOTTI DI CARTA	5	0,87	773.453,69	0,76	154.690,74
17	INDUSTRIE TESSILI	4	0,70	536.275,13	0,53	134.068,78
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3	0,52	397.930,67	0,39	132.643,56
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	2	0,35	291.675,74	0,29	145.837,87
40	PRODUZ. E DISTRIBUZ. DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, CALORE	2	0,35	184.751,56	0,18	92.375,78
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	0,17	164.398,21	0,16	164.398,21
41	RACCOLTA, DEPURAZ. E DISTRIBUZ.D'ACQUA	1	0,17	81.673,35	0,08	81.673,35
92	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	1	0,17	60.847,25	0,06	60.847,25
64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	0,17	60.152,60	0,06	60.152,60
37	RECUPERO E PREPARAZ. PER IL RICICLAGGIO	1	0,17	57.024,48	0,06	57.024,48
60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	1	0,17	54.598,23	0,05	54.598,23
<b>TOTALE</b>		<b>575</b>	<b>100</b>	<b>101.524.731,77</b>	<b>100</b>	<b>176.564,75</b>

Sulla base delle informazioni raccolte è possibile incrociare le informazioni concernenti la valutazione ottenuta dal progetto e al settore produttivo di afferenza del beneficiario. In questo caso si nota come vi sia una relazione forte tra voto massimo e settore Ateco 73 –

Ricerca e Sviluppo, e tra “voto medio” e settore Ateco 29 - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (Tabelle 8.4 e 8.5).

**Tabella 8.4** – Distribuzione domande e riparto dei contributi per valutazione progetto “alto” e codice Ateco

DIVISIONE ATECO		VALUTAZIONE PROGETTO: ALTO			
		PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTRIBUTO CONCESSO SU TOTALE CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO
73	RICERCA E SVILUPPO	11	4.881.626,51	25,65	443.784,23
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	3	1.841.102,93	9,67	613.700,98
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1	1.835.939,38	9,65	1.835.939,38
72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	7	1.549.891,82	8,14	221.413,12
11	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA LA PROSPEZIONE	1	1.388.327,80	7,3	1.388.327,80
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	4	1.295.223,80	6,81	323.805,95
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	3	864.236,49	4,54	288.078,83
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	2	797.155,80	4,19	398.577,90
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	5	708.324,86	3,72	141.664,97
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	2	681.503,22	3,58	340.751,61
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	1	634.994,36	3,34	634.994,36
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	2	634.197,62	3,33	317.098,81
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2	569.517,94	2,99	284.758,97
45	COSTRUZIONI	1	411.430,45	2,16	411.430,45
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	278.924,15	1,47	278.924,15
74	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	1	257.813,31	1,35	257.813,31
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	1	235.573,21	1,24	235.573,21
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	164.398,21	0,86	164.398,21
1	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	0	0	0	0
17	INDUSTRIE TESSILI	0	0	0	0
21	FABBRICAZIONE PASTA-CARTA, CARTA, CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA	0	0	0	0
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0	0	0	0
27	METALLURGIA	0	0	0	0
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0	0	0	0
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	0	0	0	0
40	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, CALORE	0	0	0	0
41	RACCOLTA, DEPURAZ. E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	0	0	0	0
51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI	0	0	0	0

segue

continua

DIVISIONE ATECO		VALUTAZIONE PROGETTO: ALTO			
		PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTRIBUTO CONCESSO SU TOTALE CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO
60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	0	0	0	0
64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0	0	0	0
92	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>49</b>	<b>19.030.181,90</b>	<b>100</b>	<b>230.571,29</b>

**Tabella 8.5** - Distribuzione domande e riparto dei contributi per valutazione progetto "medio" e cod.Ateco

DIVISIONE ATECO		VALUTAZIONE PROGETTO: MEDIO			
		PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTR. CONCESSO SU TOT. CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	95	16.187.298,82	19,62	170.392,62
72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	66	10.221.511,89	12,39	154.871,39
73	RICERCA E SVILUPPO	54	9.913.701,12	12,02	183.587,06
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, APPAR. PRECISIONE, STRUM. OTTICI E OROLOGI	45	7.278.101,05	8,82	161.735,58
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	36	4.860.047,62	5,89	135.001,32
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	35	4.716.526,83	5,72	134.757,91
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	20	3.784.711,32	4,59	189.235,57
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	30	3.569.456,13	4,33	118.981,87
45	COSTRUZIONI	17	3.111.483,38	3,77	183.028,43
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	14	2.334.977,04	2,83	166.784,07
74	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	12	2.001.493,33	2,43	166.791,11
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	13	1.877.733,45	2,28	144.441,03
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	15	1.732.945,16	2,1	115.529,68
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	10	1.722.267,58	2,09	172.226,76
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	12	1.589.914,28	1,93	132.492,86
20	IND. LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	11	1.431.407,60	1,74	130.127,96
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	7	1.439.202,08	1,74	205.600,30
27	METALLURGIA	11	1.209.489,86	1,47	109.953,62
51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMER., AUTOVEIC. E MOTOCIC.ESCLUSI	2	975.467,71	1,18	487.733,86
21	FABBRICAZIONE PASTA-CARTA, CARTA, CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA	5	773.453,69	0,94	154.690,74
17	INDUSTRIE TESSILI	4	536.275,13	0,65	134.068,78
11	ESTRAZ.PETROLIO GREGGIO E GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA LA PROSPEZIONE	1	317.355,11	0,38	317.355,11
1	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	2	291.675,74	0,35	145.837,87

segue

continua

DIVISIONE ATECO		VALUTAZIONE PROGETTO: MEDIO			
		PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA % CONTR. CONCESSO SU TOT. CONCESSIONI	CONTRIBUTO MEDIO
40	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, CALORE	2	184.751,56	0,22	92.375,78
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	2	119.006,52	0,14	59.503,26
41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	1	81.673,35	0,1	81.673,35
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	1	57.024,48	0,07	57.024,48
60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	1	54.598,23	0,07	54.598,23
64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	60.152,60	0,07	60.152,60
92	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	1	60.847,25	0,07	60.847,25
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>526</b>	<b>82.494.549,90</b>	<b>100</b>	<b>230.571,29</b>

Incrocando i dati relativi ai settori di appartenenza delle imprese e la distribuzione territoriale delle risorse, infine, si osserva una sostanziale coerenza tra la struttura del tessuto produttivo locale e la concentrazione nella distribuzione delle risorse (Tabella 8.6<sup>22</sup>). Ad esempio, la provincia di Trieste presenta una maggiore concentrazione di concessioni destinate ad imprese che operano nel settore della Ricerca e Sviluppo; per Udine, invece, sono le imprese che operano in attività connesse alla fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici a concentrare la quota maggiore di risorse pubbliche.

**Tab. 8.6 - Distribuzione beneficiari per divisione Ateco e per provincia di localizzazione**

ATECO 2002	TRIESTE				UDINE				PORDENONE				GORIZIA			
	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO
1 agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	0	2	195.701,06	0,68	97.850,53	0	0	0	0	0	0	0	0
11 estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la produzione	2	259.202,99	0,7	129.601,50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 altre industrie estrattive	0	0	0	0	1	45.487,62	0,16	45.487,62	0	0	0	0	0	0	0	0

<sup>22</sup> Data l'elevata eterogeneità delle distribuzioni delle concessioni per settore Ateco di appartenenza e localizzazione delle imprese, in questo caso l'ordinamento dei dati presentati in tabella si basa sul codice numerico della divisione Ateco. In grassetto sono evidenziate, per provincia, le concentrazioni di risorse rilevanti.

ATECO 2002	TRIESTE				UDINE				PORDENONE				GORIZIA								
	15	17	20	21	22	24	25	26	27	28	15	17	20	21	22	24	25	26	27	28	
	industrie alimentari e delle bevande	industrie tessili	industria del legno e prodotti in legno e fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	fabbricazione pasta-cartta, carta e cartone e prodotti di carta	editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	metallurgia	fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e impianti											
	3	0	0	2	1	14	1	1	1												
	801.599,99	0	0	1.635.330,10	76.036,81	2.819.415,39	216.213,36	64.013,84	469.549,37												
	2,16	0	0	4,41	0,2	7,6	0,58	0,17	1,26												
	267.200,00	0	0	817.665,05	76.036,81	201.386,81	216.213,36	64.013,84	469.549,37												
	N	2	8	1	0	9	7	4	6												
	862.413,70	156.985,72	1.162.151,67	358.337,02	0	1.636.103,84	702.662,71	584.202,14	1.245.255,30												
	2,98	0,54	4,02	1,24	0	5,65	2,43	2,02	4,3												
	123.201,96	78.492,86	145.268,96	358.337,02	0	181.789,32	100.380,39	146.050,54	207.542,55												
	N	1	4	1	2	6	6	9	4												
	134.552,69	71.710,01	450.191,59	146.089,97	187.453,21	1.605.127,91	843.405,07	656.300,99	1.143.801,50												
	0,5	0,26	1,66	0,54	0,69	5,92	3,11	2,42	4,22												
	67.276,35	71.710,01	112.547,90	146.089,97	93.726,61	267.521,32	140.567,51	72.922,33	285.950,37												
	N	1	0	1	0	3	0	0	0												
	175.264,32	137.538,56	0	139.479,67	0	485.598,23	0	0	0												
	2,1	1,65	0	1,67	0	5,81	0	0	0												
	175.264,32	137.538,56	0	139.479,67	0	161.866,08	0	0	0												



ATECO 2002	TRIESTE				UDINE				PORDENONE				GORIZIA			
	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO	N	CONTRIBUTO CONCESSO	QUOTA	CONTRIBUTO MEDIO
45	1	188.271,78	0,51	188.271,78	13	1.458.630,91	5,04	112.202,38	4	482.334,66	1,78	120.583,67	0	0	0	0
51	0	0	0	0	1	106.433,39	0,37	106.433,39	1	204.255,42	0,75	204.255,42	0	0	0	0
60	1	87.231,25	0,23	87.231,25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
64	1	105.145,39	0,28	105.145,39	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
72	37	4.321.100,08	11,64	116.786,49	22	1.668.566,46	5,77	75.843,93	9	1.626.150,96	6	180.683,44	5	536.679,74	6,42	107.335,95
73	46	14.438.762,93	38,9	313.886,15	12	1.540.624,43	5,32	128.385,37	6	1.224.739,87	4,52	204.123,31	1	370.964,88	4,44	370.964,88
74	4	809.071,84	2,18	202.267,96	7	535.259,36	1,85	76.465,62	0	0	0	0	2	322.832,20	3,86	0
92	1	214.749,22	0,58	214.749,22	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	161	37.121.977	100	230.571,30	215	28.032.593	100	134.570,20	153	27.109.163	100	177.184,08	46	8.360.997,80	100	181.760,82

[1] N = numero di progetti ammessi a finanziamento; QUOTA = quota percentuale dei contributi concessi sul totale concessioni.

Per quanto riguarda, invece, i canali di contribuzione che concedono incentivi per la predisposizione di studi di fattibilità ed a sostegno dell'attività brevettuale delle imprese, i dati indicano chiaramente come tale misura non abbia riscosso particolare successo.

La Tabella 8.7 riporta il dettaglio delle concessioni e delle liquidazioni per i due anni di operatività della misura.

**Tabella 8.7** – Domande ammesse e contributi concessi per brevetti e studi di fattibilità – Anni 2010-2011

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO</b>	<b>DOMANDE AMMESSE</b>	<b>CONTRIBUTO CONCESSO</b>	<b>DOMANDE EVASE</b>	<b>CONTRIBUTO LIQUIDATO</b>
BREVETTI	2010	4	27.500	4	9.000
	2011	13	108.615,90	3	12.180,43
STUDI DI FATTIBILITA'	2010	2	41.500	1	12.500
	2011	0	0	1	29.000
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>	<b>177.616</b>	<b>9</b>	<b>62.680</b>

Come si può vedere le imprese non hanno dimostrato una particolare reattività a questo tipo di stimolo. Appare opportuna, in questo ambito specifico, una revisione della strategia regionale futura.

## ■ 4. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 9bis

### Sviluppo e promozione del commercio elettronico

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'Amministrazione regionale, al fine di favorire lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese, concede alle stesse contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico a valere sulla Programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013<sup>23</sup>. Il regolamento, in attuazione dell'articolo 9 bis della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26, disciplina i criteri e le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, programmazione 2007 – 2013 - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - "Attività 1.2.c Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione". L'obiettivo della misura è rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia attraverso la concessione di contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico, agevolando in particolare l'attivazione di nuovi siti di e-commerce ed il potenziamento di siti già esistenti, al fine di concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi individuati nel POR – FESR 2007-2013:

- a) obiettivo specifico: rafforzare la competitività delle imprese;
- b) obiettivo operativo: sostenere i processi di trasformazione o rafforzamento della struttura produttiva.

#### Beneficiari

Sono ammesse a beneficiare dei contributi le piccole e medie imprese, i loro consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. competente per territorio, che non vertano in situazione di difficoltà o in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non siano sottoposti a procedure concorsuali. Tali PMI devono, inoltre, avere sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, con attività effettiva codificata dai codici ATECO 2007. Devono trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali e non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

#### Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile

I contributi possono essere assegnati in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammissibile per le seguenti iniziative:

---

<sup>23</sup> Documentazione relativa al POR FESR.

- a) acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione e alla promozione di siti orientati al commercio elettronico;
- b) acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico;
- c) assistenza alla gestione dei siti di commercio elettronico;
- d) promozione del sito elettronico.

Il progetto può avere una durata massima di 12 mesi dall'effettivo avvio, salvo eventuali proroghe.

### **Procedura di valutazione**

I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri e i relativi punteggi:

- a) progetti diretti alla realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita on line (fino a 20 punti);
- b) realizzazione di nuovi siti orientati al commercio elettronico (fino a 15 punti);
- c) potenziamento ed ammodernamento di siti già esistenti (fino a 10 punti);
- d) promozione del sito con le modalità previste nel regolamento di attuazione (fino a 5 punti).

Ad ogni progetto viene attribuito un punteggio, dato dalla sommatoria dei singoli punteggi assegnati all'iniziativa sulla base della corrispondenza ai criteri definiti. Sulla base dell'istruttoria, i progetti da ammettere a finanziamento sono inclusi in una graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio.

I progetti considerati ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria. A parità di punteggio si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

- a) progetti presentati da imprenditoria giovanile;
- b) progetti presentati da imprenditoria femminile;
- c) microimprese fino a 9 occupati;
- d) imprese localizzate nei comuni di montagna ( sede operativa);
- e) all'avvio dell'attività 3.2.b (Asse III Accessibilità) e dell'attività 4.1.a ( Asse IV Sviluppo territoriale) sarà riconosciuta priorità ai progetti collegati con tali attività;
- f) ordine cronologico di presentazione della domanda.

### **Stato di attuazione**

Per la misura è stato previsto lo stanziamento di 1,7 milioni di euro. Di questi poco più 1,5 milioni di euro sono stati impegnati, ma non risultano ancora importi liquidati <sup>24</sup>.

---

<sup>24</sup> I dati sono ricavati dal sito relativo allo stato di attuazione del Por Fesr , aggiornati al 3 luglio 2012 e disponibili al seguente indirizzo:  
[http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA39/allegati/XC\\_AVANZAMENTO\\_ASSE07\\_2012x03\\_07\\_2012xA.swf](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA39/allegati/XC_AVANZAMENTO_ASSE07_2012x03_07_2012xA.swf).

Complessivamente sono state presentate 796 domande, rispettivamente 178 (22,3%) da imprese della provincia di Trieste, 311 (39%) da imprese della provincia di Udine, 249 (31,3%) da imprese della provincia di Pordenone e 58 (7,3%) da imprese localizzate nel territorio della provincia di Gorizia. La misura non è stata rifinanziata.

## ■ 5. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 10, comma 2

### Progetti ad elevato impatto sistemico

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Ai sensi dell'articolo 10, comma 2, l'Amministrazione regionale commissiona e acquisisce progetti di ricerca scientifica o applicata o industriale di elevato impatto sistemico destinati ad essere realizzati dalle piccole e medie imprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi nel quadro degli interventi volti a promuovere l'innovazione e favorire il trasferimento delle conoscenze all'apparato produttivo regionale.

I progetti di ricerca sono commissionati e acquisiti attraverso l'indizione di apposite gare d'appalto pubblico nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, con la finalità del conseguimento del migliore prodotto in termini economicamente più vantaggiosi. Il regolamento approvato individua i soggetti beneficiari, ma demanda all'emanazione dei singoli bandi la definizione dei criteri di selezione e di tutte le caratteristiche rilevanti.

#### Beneficiari

Hanno titolo a partecipare ai bandi di gara i soggetti pubblici e privati di volta in volta specificati in sede di bando tra i quali in particolare, enti e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Università degli studi, poli tecnologici, Agenzie per lo sviluppo dei distretti Industriali (ASDI), Consorzi ed enti per lo sviluppo industriale.

I soggetti interessati sono ammessi a partecipare oltre che singolarmente anche riuniti in associazione temporanee di tipo verticale o orizzontale.

#### Stato di attuazione

La misura non risulta essere stata attivata.

## ■ 6. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 11:

### Interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del Turismo e dei Servizi alle imprese e alle persone

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 11 disciplina gli interventi miranti all'innovazione nel Commercio, Turismo e Servizi alle imprese e alle persone: sono previsti contributi in conto capitale per incentivare

- a) la ricerca applicata o industriale e lo sviluppo sperimentale finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o al notevole miglioramento degli stessi;
- b) i progetti di innovazione finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nelle attività di servizio;
- c) l'acquisizione di beni immateriali, quali marchi, brevetti, diritti di utilizzo ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate volte all'introduzione di innovazioni finalizzate all'organizzazione dell'azienda, alla distribuzione e commercializzazione di prodotti o servizi, ivi compresa l'attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita;
- d) studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea, quali iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico per le imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone della regione.

Il regolamento fondamentale è costituito dal Decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 273/Pres<sup>25</sup> *Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria*. Il decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2009, n. 223 anticipa al 1° settembre 2009 il termine ultimo per la presentazione delle domande riferite al Capo II del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 273 e s.m.i. Con l'entrata in vigore del DPRReg. 0223/Pres./2009 viene resa, pertanto, esecutiva la modifica approvata dalla Giunta regionale in data 30 luglio 2009, in previsione dell'emanazione dei bandi comunitari nel settore del commercio e dei servizi a valere sul POR FESR 2007-2013. Il termine per la presentazione delle domande a valere sul Capo II del DPRReg. 0273/Pres./2007 e ss.mm.ii. si

<sup>25</sup> Per ulteriori informazioni, si veda:  
[http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/commercio-servizi/allegati/D\\_P\\_REG\\_0273-2007.pdf](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/commercio-servizi/allegati/D_P_REG_0273-2007.pdf).

è chiuso l'1 settembre 2009. La riapertura dei termini verrà stabilita con deliberazione della Giunta in relazione all'andamento dei bandi emanati a valere sulla programmazione comunitaria 2007 - 2013 (art. 16, c. 1 quater, del regolamento). Le disposizioni del regolamento 273/2007 trovano applicazione anche in caso di emanazione di bandi per regimi di aiuto per ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria relativa al Fondo europeo di sviluppo regionale.

## **Beneficiari**

Possono accedere a tale canale contributivo:

*a) per la ricerca applicata o industriale e lo sviluppo sperimentale (lettera a) e per l'acquisizione di beni immateriali (lettera c):*

1. imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone;
2. consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese;
3. associazioni temporanee di imprese (ATI);
4. consorzi fra imprese e altri soggetti pubblici o privati.

*b) per i progetti di innovazione (lettera b):*

1. grandi imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone quando collaborano con le PMI e queste ultime sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili nell'ambito di un progetto congiunto;
2. PMI del commercio, turismo e dei servizi alle imprese e alle persone.

*c) per gli studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea, in aggiunta ai soggetti di cui ai punti 1.- 4.:*

1. centri di ricerca, di trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione con personalità giuridica autonoma, promossi e finanziati da uno o più dei soggetti di cui alle lettere da a) a d);
2. CAT autorizzati dalla Regione, che hanno la finalità di introdurre innovazione, anche tecnologica, all'interno delle imprese del terziario;
3. società di servizi alle imprese, società tra professionisti in possesso dei requisiti di legge, aventi come finalità la prestazione di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico, o l'attività di sviluppo sperimentale.

In ogni caso i beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) regolare costituzione e iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
- b) sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, con attività effettiva codificata da specifici codici ATECO;

- c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- d) non essere iscritti agli Albi provinciali delle imprese artigiane.

In aggiunta, per l'acquisizione di beni immateriali deve essere soddisfatto il requisito della dimensione di PMI.

### **Iniziative finanziabili e contributo erogabile**

Sono finanziabili le seguenti tipologie di spesa:

- a) *per la ricerca applicata o industriale e lo sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione:*
  - 1. personale e prestazioni interne;
  - 2. strumentazione e attrezzature;
  - 3. prestazioni di terzi;
  - 4. beni immateriali;
  - 5. spese generali di ricerca;
  - 6. materiali;
  - 7. imprevisti.
- b) *per l'acquisizione di beni immateriali*
  - 1. spese per l'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzo;
  - 2. spese per l'acquisizione di marchi o di diritti di utilizzo;
  - 3. spese per l'acquisizione di licenze o conoscenze tecniche non brevettate;
  - 4. spese per l'acquisizione di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie;
  - 5. spese per servizi di consulenza nel settore dell'innovazione;
  - 6. spese per servizi di supporto all'innovazione;
  - 7. spazi per ufficio;
  - 8. banche dati;
  - 9. biblioteche tecniche;
  - 10. ricerche di mercato;
  - 11. utilizzo di laboratori;
  - 12. garanzia, collaudo e certificazione della qualità.
- c) *per gli studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea*
  - 1. spese, al netto di IVA, per i servizi ottenuti da fonti esterne a prezzo di mercato.

Per quanto riguarda l'intensità del contributo, l'aiuto è concesso in conto capitale, nei limiti di seguito specificati:

- *nel caso della ricerca applicata o industriale e sviluppo sperimentale:*

1. 50% per i progetti di ricerca;
2. 25% per i progetti di sviluppo.

Per i progetti di ricerca e di sviluppo presentati da PMI, l'intensità massima è elevata di:

1. 20 punti percentuali per le piccole imprese;
2. 10 punti percentuali per le medie imprese.

Per i progetti di ricerca e di sviluppo l'intensità massima dei contributi è elevata di 15 punti percentuali se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

1. il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. Per le grandi imprese l'incremento si applica unicamente se collaborano con almeno una PMI,
2. il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un ente di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di ricerca e sviluppo, e l'ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. In caso di collaborazione tra un'impresa e un ente di ricerca le maggiorazioni non si applicano all'ente di ricerca.

L'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare i limiti di seguito indicati:

- a) 80% per i progetti di ricerca;
- b) 60% per i progetti di sviluppo.

- *nel caso dei progetti di innovazione il limite dell'intensità massima di contributo è pari al 15%. Per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità massima di aiuto è elevata di:*

- a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) 10 punti percentuali per le medie imprese.

L'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare il limite del 35%.

- *nel caso dell'acquisto di beni immateriali, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare i limiti di seguito indicati:*

1. in relazione alle spese per l'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzo, per l'acquisizione di marchi o di diritti di utilizzo, per l'acquisizione di licenze o conoscenze tecniche non brevettate, per l'acquisizione di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie 15% del costo ammissibile per le piccole imprese e 7,5% del costo

ammissibile per le medie imprese elevabili al 25% per le PMI, per i progetti realizzati nelle zone coperte dalla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3 lettera c) del Trattato istitutivo della Comunità Europea.

2. In relazione alle spese per servizi di consulenza nel settore dell'innovazione (assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme) e alle spese per servizi di supporto all'innovazione (spazi per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzo di laboratori; garanzia, collaudo e certificazione della qualità) il 75% dei costi ammissibili, nel limite complessivo di 200 mila euro nell'arco di tre anni.

- *nel caso degli studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea l'intensità del contributo in conto capitale non può superare il 40% delle spese ammissibili.*

Il limite minimo di spesa ammissibile, per la ricerca applicata o industriale e sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione è il seguente:

- a) microimpresa: 20 mila euro;
- b) piccola impresa: 50 mila euro;
- c) media impresa: 150 mila euro;
- d) grande impresa: 300 mila euro.

Il limite massimo di contributo concedibile è di 1 milione di euro.

Il limite minimo di spesa ammissibile, per l'acquisizione di beni immateriali e per gli studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea è di 5.000 euro; il limite massimo è di 500.000 euro.

### **Procedura di valutazione**

Per la ricerca applicata o industriale e lo sviluppo sperimentale e per i progetti di innovazione i contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a graduatoria; ai fini della graduatoria, a parità di punteggio, è preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

I contributi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio; in caso di copertura finanziaria non sufficiente per tutte le iniziative ammesse, è seguito l'ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta la concessione parziale nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse che si rendessero disponibili in seguito.

Per l'acquisizione di beni immateriali e per gli studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea è previsto un procedimento valutativo a sportello. I criteri di valutazione <sup>26</sup>relativi ai progetti di ricerca applicata o industriale e sviluppo sperimentale e ai progetti di innovazione riguardano:

1. contenuti ed obiettivi del progetto (max 75 punti);
2. caratteristiche dell'impresa (max 25 punti).

Il criterio n. 1 è suddiviso in 6 sottocriteri, a loro volta articolati in relazione alla tipologia degli interventi:

- a) grado di innovatività;
- b) collaborazioni;
- c) progetti realizzati presso laboratori qualificati;
- d) impatto sistemico dei risultati perseguiti;
- e) impatto economico dei risultati perseguiti;
- f) tipologia di iniziative.

Il criterio n. 2 è suddiviso in 5 sottocriteri:

- a) dimensione;
- b) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico;
- c) precedenti collaborazioni documentate;
- d) precedenti investimenti in ricerca documentati;
- e) nuova impresa.

Il livello minimo è fissato in 15 punti; le tre fasce di livello sono individuate come segue:

- A. livello basso: da 15 a 40 punti (da 15 a 30 punti ex DGR 1778/2009<sup>27</sup>);
- B. livello medio: da 41 a 75 punti (da 31 a 60 punti ex DGR 1778/2009);
- C. livello alto: da 76 a 100 punti (da 61 a 100 punti ex DGR 1778/2009).

### **Stato di attuazione**

Secondo i dati di sintesi messi a disposizione dalla direzione attuatrice, complessivamente sono state ammesse a contributo 122 domande per un totale di 11,52 milioni di euro di contributi concessi, circa un terzo della spesa ammissibile a contributo. Nella Tabella 11.1 si riporta il dettaglio anno per anno.

---

<sup>26</sup> La scheda di valutazione di cui all'allegato B del DPR 273/Pres./2007 e s.m.i è stata aggiornata con la DGR 30 luglio 2009, n. 1778 (BUR n. 32 del 12 agosto 2009); in particolare sono stati modificati i livelli della graduatoria.

<sup>27</sup> Per ulteriori informazioni:

[http://www.regione.fvg.it/asp/delibereinternet/reposit/DGR1778\\_8\\_3\\_09\\_11\\_08\\_56\\_AM.pdf](http://www.regione.fvg.it/asp/delibereinternet/reposit/DGR1778_8_3_09_11_08_56_AM.pdf).

**Tabella 11.1** – Ripartizione annuale delle domande ammesse a contributo. Anni 2008-2011

ANNO	DOMANDE AMMESSE	CONTRIBUTO CONCESSO (ml euro)
2008	23	2,39
2009	13	1,17
2010	25	2,46
2011	61	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>11,52</b>

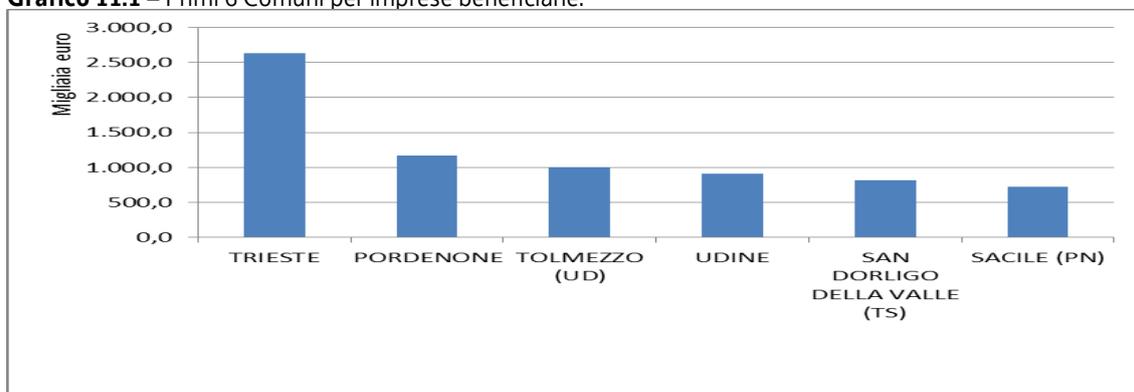
Le domande ammesse sono state presentate da imprese commerciali distribuite in modo omogeneo tra le province di Trieste (31%), Udine (28,6%) e Pordenone (34%); il 5%, invece, con sede nel goriziano. Tali valori appaiono non coerenti con la distribuzione territoriale delle imprese commerciali in regione, per il 52% concentrate nella provincia di Udine, per il 21% nella provincia di Pordenone, per il 17% nel territorio triestino e per il 9,4% nel goriziano<sup>28</sup>. A valore, invece, si registra una distribuzione sostanzialmente omogenea per le province di Trieste, Udine e Pordenone (tra il 31,5% e il 33%); le imprese commerciali del goriziano sono destinatarie del 3% delle risorse (Tabella 11.2).

**Tabella 11.2** – Ripartizione territoriale delle domande ammesse a contributo. Anni 2008-2011<sup>29</sup>

ANNO	TS		UD		PN		GO		FVG	
	progetti ammessi	contributo concesso								
08	5	347.555,3	3	964.875,5	13	932.490,8	2	151.373,9	23	2.396.295,5
09	4	436.125,1	4	223.919,6	5	517.658,8	0	0,0	13	1.177.703,4
10	1	90.546,1	1	323.665,0	3	218.173,3	0	0,0	5	632.384,4
11	28	2.766.699,0	26	2.213.613,0	20	2.141.767,2	4	210.405,8	78	7.332.485,0
<b>Tot</b>	<b>38</b>	<b>3.640.925,5</b>	<b>34</b>	<b>3.726.073,1</b>	<b>41</b>	<b>3.810.090,1</b>	<b>6</b>	<b>361.779,7</b>	<b>119</b>	<b>11.538.868,3</b>
<b>%</b>	<b>31,9</b>	<b>31,55</b>	<b>28,6</b>	<b>32,29</b>	<b>34,4</b>	<b>33,02</b>	<b>5,1</b>	<b>3,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

A livello di singoli Comuni, le imprese commerciali del Comune di Trieste sono particolarmente attive, con più di 2,5 milioni di euro di contributo concesso ottenuto. In ogni caso, a parte Gorizia, si conferma una maggiore partecipazione e conseguente ottenimento di risorse, nei Comuni medio-grandi (Grafico 11.1).

**Grafico 11.1** – Primi 6 Comuni per imprese beneficiarie.



Datistat, anno 2008.

<sup>29</sup> Dai dati di monitoraggio risultano 119 progetti ammessi a contributo e non 122 come indicato dai dati di sintesi. Ciò è probabilmente dovuto a modifiche intercorse per effetto di rinunce o revoche.

L'unica eccezione sembra essere il Comune di San Dorligo della Valle, piccolo comune dalle performance di assoluto rilievo: tuttavia bisogna considerare la prossimità geografica al comune di Trieste, e scontare l'effetto attrattivo che questo ha sui territori contermini. I primi sei Comuni per beneficio ottenuto dalle "proprie" imprese raccolgono più del 60% delle risorse complessive della misura.

Analizzando, invece, il settore di attività economica delle imprese cui è stato concesso il contributo pubblico nel periodo di riferimento emerge una evidente concentrazione delle risorse nei settori Attività di servizi alle imprese (26,9% a volume e 24,9% a valore), Informatica e attività connesse (20,2% a volume e 24% a valore e Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi (19,3% a volume e 16,1% a valore). In questi tre settori di attività si concentra il 65% delle risorse concesse (Tabella 11.3).

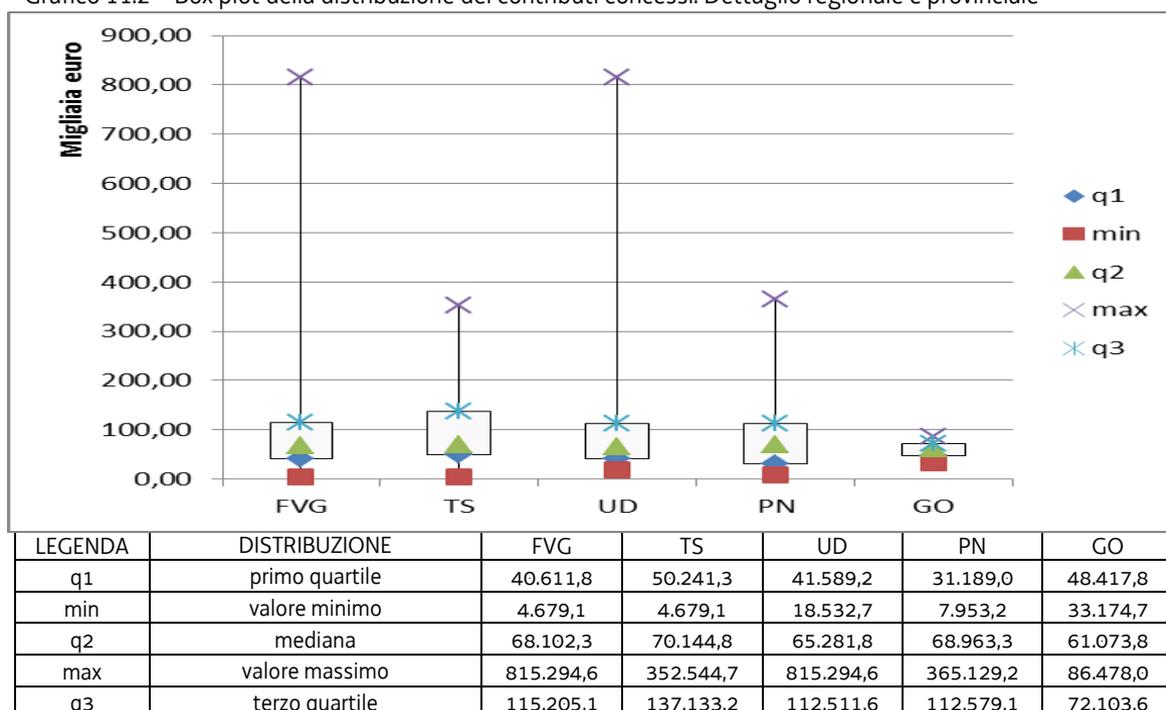
**Tabella 11.3** – Ripartizione dei contributi concessi per divisione Ateco 2002. Anni 2008-2011

	<b>ATECO 2002</b>	<b>PROGETTI AMMESSI</b>	<b>RIPARTIZIONE % PROGETTI AMMESSI</b>	<b>CONTRIBUTO CONCESSO</b>	<b>RIPARTIZIONE % CONTRIBUTO CONCESSO</b>	<b>CONTRIBUTO MEDIO</b>
74	attività di servizi alle imprese	32	26,9	2.878.030,30	24,9	89.938,40
72	informatica e attività connesse	24	20,2	2.773.890,00	24	115.578,70
51	commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveic. e motocicli esclusi	23	19,3	1.860.258,10	16,1	80.880,80
73	ricerca e sviluppo	15	12,6	1.347.926,10	11,7	89.861,70
92	attività ricreative, culturali e sportive	7	5,9	1.157.494,20	10	165.356,30
52	commercio dettaglio, escluso quello di autoveic.e motocicli; riparazi. beni personali e per la casa	8	6,7	528.740,40	4,6	66.092,50
90	smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	4	3,4	521.402,10	4,5	130.350,50
70	attività immobiliari	1	0,8	271.392,70	2,4	271.392,70
50	Commer., manut.e riparaz.di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	1	0,8	86.478,00	0,7	86.478,00
63	Atti. di supporto ed ausiliarie dei trasporti; att. ag. viaggio	1	0,8	37.703,40	0,3	37.703,40
64	poste e telecomunicazioni	1	0,8	35.893,20	0,3	35.893,20
67	Att. ausiliarie intermed. finanziaria e delle assicuraz.	2	1,7	39.660,00	0,3	19.830,00
	<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>100</b>	<b>11.538.868,30</b>	<b>100</b>	<b>96.965,30</b>

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse, come si può osservare nella Grafico 11.2, questa appare piuttosto concentrata: la metà delle domande ammesse a contributo, infatti, presenta concessioni comprese tra 40 e 115 mila euro.

Anche il dettaglio per provincia restituisce una situazione abbastanza omogenea, salvo per la provincia di Udine, in cui la coda della distribuzione è particolarmente lunga: in questo caso il contributo massimo supera quota 800 mila euro.

Grafico 11.2 – Box plot della distribuzione dei contributi concessi. Dettaglio regionale e provinciale



L'articolo 11 prevede anche una misura gestita "a sportello" in cui si erogano contributi per l'acquisizione di beni immateriali. In riferimento a tale misura sono stati concessi contributi per un valore di oltre 651 mila che hanno finanziato 19 progetti dal 2008 al 2011. Come si può osservare nella tabella 11.4 la distribuzione delle risorse concesse si concentra prevalentemente nella provincia di Udine (68,4% a volume e 76,3% a valore). Seguono le imprese della provincia di Pordenone (21,1% a volume e 10,7% a valore) e di Gorizia (5,3% a volume e 10,6% a valore). Si registra solamente un beneficiario nella provincia di Trieste.

Tabella 11.4 – Ripartizione territoriale delle domande ammesse a contributo. Anni 2008-2011

ANNO	TS		UD		PN		GO		TOTALE	
	progetti ammessi	contributo concesso								
2008	0	0	2	21.540	1	3.600	0	0	3	25.140
2009	0	0	1	96.300,00	1	17.917,09	1	69.062,08	3	183.279,17
2010	1	15.428,43	5	209.985,1	1	36.000,00	0	0	7	261.413,53
2011	0	0	5	169.764,1	1	12.344,00	0	0	6	182.108,1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>15.428,43</b>	<b>13</b>	<b>497.589,2</b>	<b>4</b>	<b>69.861,09</b>	<b>1</b>	<b>69.062,08</b>	<b>19</b>	<b>651.940,8</b>
<b>%</b>	<b>5,3</b>	<b>2,4</b>	<b>68,4</b>	<b>76,3</b>	<b>21,1</b>	<b>10,7</b>	<b>5,3</b>	<b>10,6</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Per quanto riguarda gli incentivi alle imprese del settore turismo, invece, la partecipazione da parte delle imprese si è rivelata minima: 4 progetti finanziati per complessivi 390 mila euro. Necessaria appare una revisione della strategia per stimolare la domanda.

## ■ 7. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 12-14

### Interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'Artigianato

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Gli articoli 12-14 istituiscono contributi a favore delle imprese artigiane, per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione. I contributi sono finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno allo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale regionale. Tale misura riprende ed integra quanto normato, con le stesse finalità, dall'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Non solo, il canale di contribuzione regionale si integra con quello comunitario FESR<sup>30</sup>, che, nel 2011, rappresenta la fonte finanziaria principale. È necessario rilevare come, dall'anno di approvazione del primo regolamento ex L.R. 26/2005, il regolamento attuativo ha subito diverse modifiche: ad esempio, nel periodo considerato, la modalità di selezione è passata da procedure a bando a procedure a sportello<sup>31</sup>.

#### Beneficiari

Possono beneficiare dei contributi le microimprese, le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, aventi sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 12/2002 e che rispettino una serie di requisiti indispensabili (non essere in uno stato di difficoltà economica, non essere in stato di scioglimento, liquidazione, ecc.) Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, il beneficiario deve svolgere un'attività artigiana, così come registrata nella visura camerale, coerente con il progetto presentato.

#### Iniziative finanziabili, durata ed entità del contributo

Sono finanziabili, in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) 800/2008, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta, le seguenti attività<sup>32</sup>:

- a) progetti di ricerca industriale;
- b) progetti di sviluppo sperimentale;
- c) progetti di innovazione concernenti l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione.

---

<sup>30</sup> Per ulteriori informazioni:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA13/>

<sup>31</sup> In questo caso si farà riferimento all'ultimo regolamento approvato (2011). Link: [decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138/Pres.](#)

<sup>32</sup> La nuova disciplina prevede la collaborazione tra imprese: la realizzazione di un progetto unitario di ricerca e sviluppo da parte di almeno due imprese artigiane indipendenti.

Per quanto riguarda la durata, i progetti possono avere una durata massima di trenta mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa fino alla data di conclusione dell'iniziativa, fatta salva la possibilità, in alcune circostanze, di chiedere ed ottenere un'eventuale proroga. Per quanto concerne, invece, l'entità del contributo, innanzitutto, sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa ammissibile è pari o superiore ai seguenti limiti<sup>33</sup>:

- a) per i progetti di ricerca e di sviluppo:
  - 1) 25.000 euro per le piccole e medie imprese;
  - 2) 20.000 euro per le microimprese;
- b) per i progetti di innovazione:
  - 1) 15.000 euro per le piccole e medie imprese;
  - 2) 10.000 euro per le microimprese.

Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di 400.000 euro. Tale limite può essere annualmente aggiornato dalla Giunta regionale in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a ciascuna annualità considerata. Per i progetti di ricerca e di sviluppo, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un aiuto non rimborsabile nella misura massima del:

- a) 70 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca per le piccole imprese e 60 per cento per le medie imprese;
- b) 45 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di sviluppo per le piccole imprese e 35 per cento per le medie imprese.

Fermo restando il limite massimo di cui al comma 4, l'intensità massima dell'aiuto di cui al comma 1 può essere aumentata di 15 punti percentuali nei seguenti casi:

- a) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, a condizione che l'organismo suddetto sostenga almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto ed abbia il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca dallo stesso effettuata; ai fini di tale maggiorazione, le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
- b) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra almeno due imprese artigiane indipendenti l'una dall'altra e nessuna impresa sostiene da sola oltre il 70 per cento dei costi ammissibili del progetto unitario realizzato in collaborazione.

Nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscono aiuti, non può essere superiore all'intensità di aiuto applicabile alla singola impresa beneficiaria. Per i progetti di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare l'80 per cento dei costi ammissibili. Per i progetti di

---

<sup>33</sup> Il contributo è revocato qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in sede di rendicontazione sia inferiore ai limiti minimi previsti.

innovazione, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un aiuto non rimborsabile nella misura massima del 75 per cento dei costi ammissibili per un massimo di 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni <sup>34</sup>.

### **Procedura di valutazione**

La valutazione tecnica del singolo progetto è effettuata in fase istruttoria dal Comitato tecnico, che esprime il proprio parere sulla base di una serie di criteri di valutazione che si riferiscono ai contenuti, agli obiettivi del progetto, alle caratteristiche ed alla localizzazione dell'impresa nelle zone di svantaggio socio-economico. L'esito della valutazione si traduce in un punteggio, in base al quale i progetti ammessi sono suddivisi in tre classi:

- a) livello basso: punteggio finale compreso tra 21 e 36: 80 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
- b) livello medio: punteggio finale compreso tra 37 e 55: 90 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
- c) livello alto: punteggio finale pari o superiore a 56: 100 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa.

I progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 21 punti non sono ammessi. È necessario ricordare che nel 2010, quando i finanziamenti sono stati concessi a valere sui fondi comunitari, che il sistema di valutazione adottato, pur mantenendo la stessa struttura, è risultato variato nella scala di attribuzione dei punteggi. Ciò potrebbe introdurre delle distorsioni nell'analisi, soprattutto per quanto riguarda la classificazione per valore attribuito ai progetti lungo l'intero arco temporale considerato.

### **Stato di Attuazione**

La dimensione e la relativa importanza di questo canale di contribuzione è di tutta evidenza: dal 2006 al marzo 2012<sup>35</sup>, tra fondi regionali e fondi comunitari sono stati finanziati 315 progetti, per un totale di 20,7 milioni di euro di contributi concessi e 11,5 milioni liquidati. Anche in questo caso si è proceduto con l'analisi dei contributi concessi dopo l'introduzione della L.r. 26/2005, in coerenza con quanto fatto per gli altri canali di contribuzione attivi. Si considera, pertanto, il periodo 2007-2012. Secondo i dati forniti dalla direzione attuatrice, nel periodo considerato, sono pervenute 324 domande di contributo, di cui 307 accolte (circa il 95%). Di queste, tuttavia, 38, pari al 12%, sono state successivamente revocate o rinunciate. Il contributo complessivamente concesso nel periodo ammonta a circa 17,3 milioni di euro, di cui quasi 9 milioni liquidati e 2,5 milioni disimpegnati a seguito delle revoche o rinunce (Tabella 13.1). L'esplosione di domande del 2010 coincide con il passaggio al canale di contribuzione comunitario. Nella distribuzione dei contributi concessi complessivamente presa, il valore minimo di contributo concesso è pari a 293 euro, il valore massimo a oltre 267 mila euro.

<sup>34</sup> Per le spese connesse alla certificazione l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011.

<sup>35</sup> Ultimo dato disponibile al momento delle elaborazioni.

**Tabella 13.1** – Quadro complessivo dei contributi RSI al settore artigiano. Anni 2007-2011

	DOMANDE	ACCOLTE	REVOCA/ RINUNC.	PROVINCIA				VALUTAZIONE PROGETTO			CONTR. CONCESSO	CONTR. EROGATO	DISIMP.
				TS	UD	PN	GO	ALTO	MEDIO	BASSO			
2007	47	44	3	2	35	7	3	18	9	13	3.759.732	2.989.405	770.326
2008	41	36	2	0	26	12	3	10	13	11	1.744.889	1.375.120	366.583
2009	35	34	2	1	26	7	1	6	8	21	1.770.162	1.004.687	126.902
2010	112	112	15	5	76	28	3	28	64	24	8.735.786	3.399.800	1.266.861
2011	89	81	16	10	34	43	2	2	12	21	1.275.821	214.987	0
<b>TOT.</b>	<b>324</b>	<b>307</b>	<b>38</b>	<b>18</b>	<b>197</b>	<b>97</b>	<b>12</b>	<b>64</b>	<b>106</b>	<b>90</b>	<b>17.286.391</b>	<b>8.984.000</b>	<b>2.530.674</b>

In generale, dalla Tabella si osserva come la maggior parte delle domande provenga da imprese artigiane della provincia di Udine (197 domande, pari al 61%) e Pordenone (97 domande, pari al 30%). Il 9% rimanente è distribuito tra le Trieste e Gorizia. Rispetto alla distribuzione territoriale delle imprese artigiane in regione, i dati evidenziano una sovra rappresentazione delle imprese delle province di Udine (49%) e Pordenone (26%), in cui comunque la presenza di imprese artigiane è tradizionalmente elevata, e una marcata sottorappresentazione di quelle di Trieste (15%) e Gorizia (9,7%)<sup>36</sup>, in cui, invece, le imprese artigiane registrano storicamente consistenze contenute.

Per quanto riguarda il valore delle progettualità ammesse a contributo, così come espressa in fase di valutazione e selezione, si può notare come la prevalenza sia di progetti con valutazione "media", circa il 30%; i progetti a valutazione massima sono 64 (circa il 20%), mentre 90 sono quelli con punteggio basso. la scala di valutazione utilizzata per l'annualità 2010 è diversa rispetto a quella degli altri anni, per cui non è escluso che la coerenza relativa della classificazione risulti distorta, inficiando il potenziale informativo del dato. Inoltre, il dataset di monitoraggio per l'anno 2011 risulta particolarmente povero di informazioni: i dati sui codici Ateco delle imprese e quello relativo alla valutazione attribuita al progetto ammesso risultano non valorizzati in più del 60% dei casi. Per tale motivo, oltre al fatto che i contributi concessi nel 2011 presentano valori complessivi molto bassi e un tasso di liquidazioni su concessioni del 17%, si è deciso di utilizzare i dati solo fino al 2010. Dal dataset, in coerenza con le modalità di analisi delle altre misure, è stato depurato dai progetti che non sono stati ammessi o che, per diversi motivi, sono stati revocati o a cui, in fase di aggiudicazione, è seguita la rinuncia formale del beneficiario stesso. La distribuzione dei progetti beneficiari sulla base della classificazione del valore progettuale ottenuto in fase di valutazione appare relativamente omogenea: il 28,5% dei progetti ammessi a contributo (56 su 197) è stato valutato di livello alto, il 39,5% di livello medio e il restante 32% di livello basso. A valore, come si può osservare nella tabella 13.2, la distribuzione dei contributi concessi rispecchia l'orientamento di policy, tradotto nel meccanismo di attribuzione delle risorse, volto a premiare i progetti che hanno raggiunto la fascia di valutazione più alta: oltre il 50% delle risorse, infatti, è destinata a tali progetti.

Purtroppo non è possibile stabilire la relazione esistente tra la valutazione ottenuta, il contributo finanziato e la dimensione finanziaria complessiva dei progetti, in quanto, per il

<sup>36</sup> Dati Istat, anno 2010

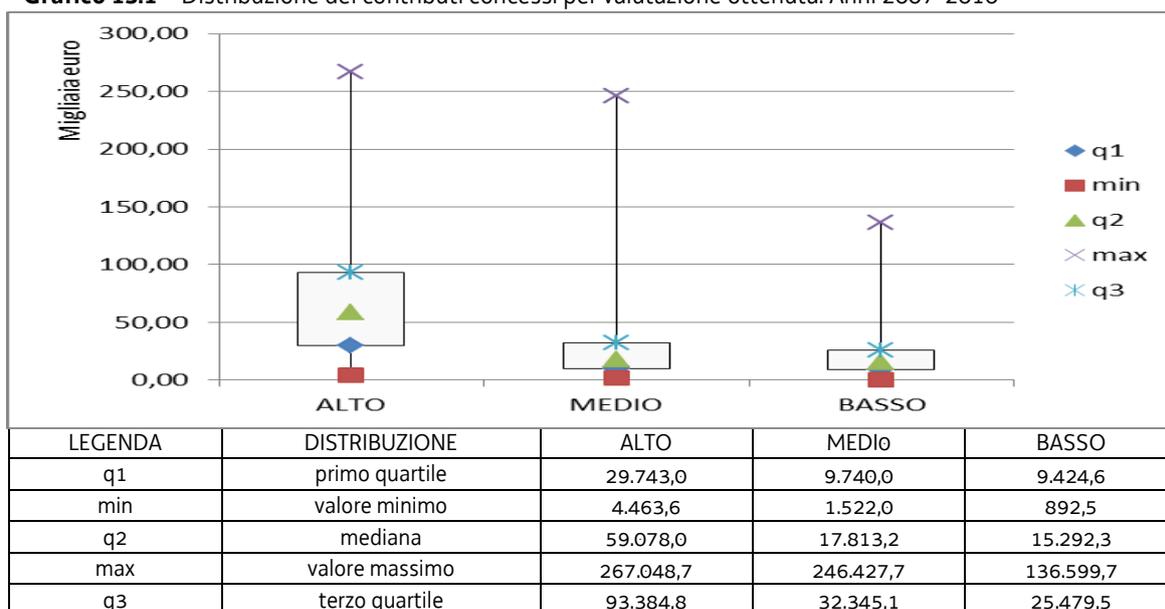
2010 – anno che raccoglie più del 30% delle domande complessive – manca il dato circa la dimensione progettuale. Non è quindi possibile stabilire se i progetti con punteggio maggiore siano anche, in media, i progetti più impegnativi sul lato degli investimenti. Tale informazione potrebbe essere indice del comportamento delle imprese in assenza della contribuzione pubblica e quindi dare un'idea dell'effettiva validità dello strumento di policy attivato. Da osservare, inoltre, il dato delle liquidazioni, che sono più “veloci” per i progetti di alta fascia (quasi il 60% del concesso), mentre appaiono molto “lente” per i progetti a basso punteggio (solo l'11%). Anche il volume dei contributi disimpegnati rispecchia un andamento analogo: la maggior parte (624 mila euro, pari al 71% del totale) deriva da rideterminazioni in capo a progetti di alta fascia, mentre poco più del 10% è associata a progetti di fascia bassa.

**Tabella 13.2** – Distribuzione dei contributi per valutazione ottenuta dal progetto. Anni 2007-2010

valutazione progetto	progetti ammessi	contributo concesso	ripartizione % contributo concesso	contributo medio	contributo liquidato	ripartizione % contributo liquidato	contributo medio	contributo disimpegnato
ALTO	56	7.518.478,2	53,0	134.258,5	4.965.175,5	58,5	37,0	624.787,5
MEDIO	78	4.576.779,3	32,3	58.676,7	2.584.653,7	30,5	44,0	154.486,0
BASSO	63	2.094.126,6	14,8	33.240,1	933.971,2	11,0	28,1	96.800,3
<b>TOTALE</b>	<b>197</b>	<b>14.189.384,1</b>	<b>100</b>	<b>72.027,3</b>	<b>8.483.800,4</b>	<b>100,0</b>	<b>117,8</b>	<b>876.073,7</b>

L'analisi della distribuzione dei contributi concessi per valutazione ottenuta in fase di selezione, restituisce due informazioni principali: per prima cosa, come si può osservare nel Grafico 13.1 si può verificare la coerenza tra contributi concessi e regole per la determinazione dei contributi, che “premano” i più “validi”.

**Grafico 13.1** – Distribuzione dei contributi concessi per valutazione ottenuta. Anni 2007-2010



La seconda evidenza riguarda la variabilità dei contributi, evidentemente connessa alla variabilità del valore finanziario e, quindi, al valore della dimensione progettuale: questa è più contenuta nei progetti giudicati di livello "basso" e via via crescente per i progetti di livello "medio" e "alto". Per quanto riguarda il settore di attività delle imprese beneficiarie la Tabella 13.3 indica chiaramente come da un lato, vi sia un'ampia platea dei settori di attività rappresentati; dall'altro, però, si assiste ad una particolare concentrazione delle imprese beneficiarie in tre particolari settori:

- a) fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (18,4% dei contributi concessi);
- b) fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (16,1% dei contributi concessi);
- c) informatica e attività connesse (10,8% dei contributi concessi).

Complessivamente le risorse concesse ad imprese artigiane operanti in questi tre settori rappresentano più del 45% delle risorse complessivamente concesse.

**Tabella 13.3** - Distribuzione dei contributi per settore di attività Ateco 2002. Anni 2007-2010

	ATECO 2002	PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	RIPARTIZ. % CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO MEDIO	CONTRIBUTO LIQUIDATO	RIPARTIZ. % CONTRIBUTO LIQUIDATO	CONTRIBUTO LIQUIDATO MEDIO	CONTRIBUTO DISIMPEGNATO
28	fabbricazione lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	34	2.510.203,00	18,4	73.829,50	1.749.173,10	21,9	51.446,30	156.836,50
29	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	25	2.197.999,40	16,1	87.920,00	996.747,20	12,5	39.869,90	389.551,70
72	informatica e attività connesse	23	1.479.885,70	10,8	64.342,90	999.999,30	12,5	43.478,20	70.425,30
35	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	929.706,50	6,8	132.815,20	421.203,70	5,3	60.172,00	17.896,40
25	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	850.678,90	6,2	121.525,60	617.146,70	7,7	88.163,80	110.057,10
15	industrie alimentari e delle bevande	9	770.498,00	5,6	85.610,90	540.115,10	6,8	60.012,80	39.453,40
36	fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	27	737.975,40	5,4	27.332,40	428.397,20	5,4	15.866,60	83.504,10
33	fabbricazione apparecchi medicali, apparecchi precisione, strumenti ottici e orologi	7	666.155,00	4,9	95.165,00	231.223,50	2,9	33.031,90	5.851,70
45	costruzioni	7	474.468,20	3,5	67.781,20	316.754,30	4	45.250,60	10.003,70
74	attività di servizi alle imprese	8	450.077,70	3,3	56.259,70	311.722,50	3,9	38.965,30	0
20	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili	11	434.552,10	3,2	39.504,70	146.598,30	1,8	13.327,10	21.864,20
30	fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	3	425.424,70	3,1	141.808,20	315.333,30	4	105.111,10	525,3
22	editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	3	389.513,00	2,9	129.837,70	261.207,70	3,3	87.069,20	9.102,30
31	fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	8	374.660,80	2,7	46.832,60	70.132,00	0,9	8.766,50	11.991,20
26	fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	212.306,10	1,6	35.384,40	64.316,40	0,8	10.719,40	19.599,20
32	fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature tlc	2	202.637,50	1,5	101.318,70	148.398,10	1,9	74.199,00	54.239,40
92	attività ricreative, culturali e sportive	4	194.510,60	1,4	48.627,70	153.217,00	1,9	38.304,20	1.409,10
18	confezione articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	2	140.464,00	1	70.232,00	99.602,10	1,2	49.801,00	14.988,80
17	industrie tessili	1	98.194,90	0,7	98.194,90	68.736,40	0,9	68.736,40	0
37	recupero e preparazione per il riciclaggio	1	42.687,80	0,3	42.687,80	15.422,00	0,2	15.422,00	0
55	alberghi e ristoranti	1	36.722,00	0,3	36.722,00	0	0	0	0
19	Preparaz./concia cuoio; fabbricaz. articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleri	2	26.643,20	0,2	13.321,60	25.080,60	0,3	12.540,30	1.562,70
	<b>TOTALE</b>	<b>198</b>	<b>13.645.964,70</b>	<b>100</b>	<b>68.919,00</b>	<b>7.980.526,40</b>	<b>100</b>	<b>40.305,70</b>	<b>1.018.862,10</b>

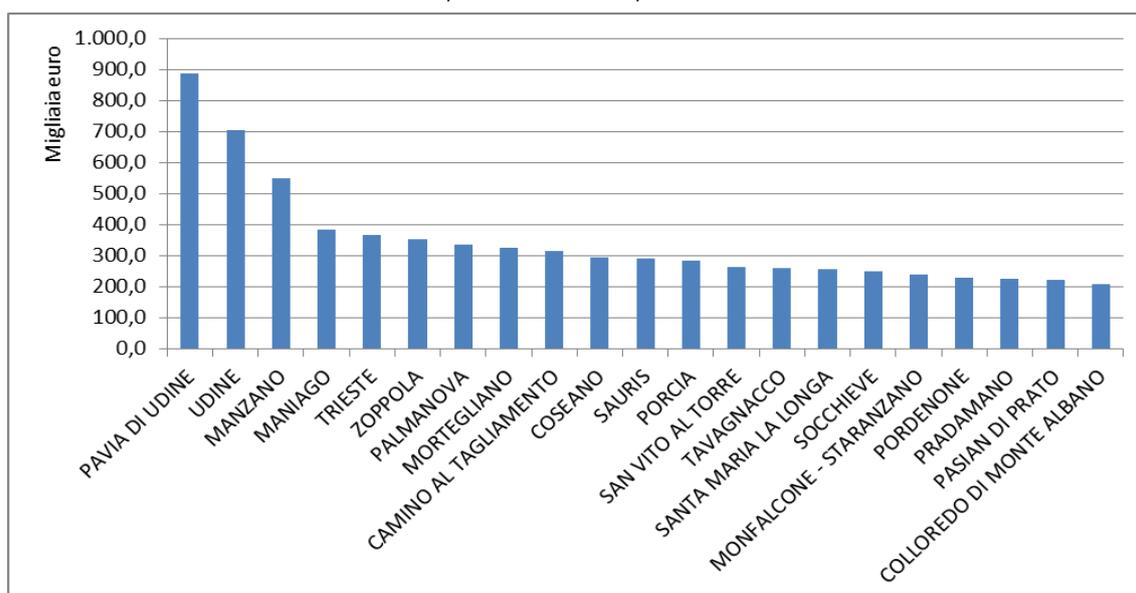
Come già anticipato, i contributi si sono concentrati con assoluta prevalenza nella provincia di Udine (65% dei progetti ammessi, e il 76% dei contributi concessi). A seguire la provincia di Pordenone con 70 progetti approvati (26%) e il 14,6% di contributi concessi. Se guardiamo alle liquidazioni, queste rispecchiano la stessa distribuzione delle concessioni. Le rideterminazioni, in proporzione, sembrano colpire maggiormente i beneficiari localizzati nel pordenonese. (Tabella 13.4).

**Tabella 13.4** - Distribuzione dei contributi per provincia. Anni 2007-2010

PROVINCIA	PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO	RIPARTIZ. % CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO MEDIO	CONTRIBUTO LIQUIDATO	RIPARTIZ. % CONTRIBUTO LIQUIDATO	CONTRIBUTO LIQUIDATO MEDIO	CONTRIBUTO DISIMPEGNATO
TS	14	660.977,91	4,28	47.212,71	341.833,02	4,01	24.416,64	36.151,17
UD	174	11.800.949,68	76,36	67.821,55	6.464.044,24	75,77	37.149,68	854.869,17
PN	70	2.253.413,59	14,58	32.191,62	1.096.214,38	12,85	15.660,21	585.679,75
GO	9	738.498,08	4,78	82.055,34	628.970,09	7,37	69.885,57	52.111,92
<b>TOTALE</b>	<b>267</b>	<b>15.453.839,26</b>	<b>100,00</b>	<b>57.879,55</b>	<b>8.531.061,73</b>	<b>100,00</b>	<b>31.951,54</b>	<b>1.528.812,01</b>

La distribuzione appare piuttosto concentrata anche in relazione alla densità di progetti ammessi a finanziamento per Comune. Ci sono, infatti, alcune realtà locali, non solo dei grandi centri urbani come ci si può ragionevolmente aspettare data l'elevata concentrazione di attività economiche, in cui emerge una spiccata reattività delle imprese allo stimolo pubblico: è il caso, ad esempio, delle imprese artigiane dei Comuni di Pavia di Udine, di Udine, e di Manzano, le cui imprese artigiane raccolgono più 500.000 euro di contributo concesso. Le imprese dei primi 20 Comuni per contributi concessi assorbono oltre il 65% delle risorse complessive della misura. (Grafico 13.2).

**Grafico 13.2** - Primi 20 Comuni sede di imprese beneficiarie per contributi ottenuti



Infine, un dato che appare sicuramente rilevante è la distribuzione delle progettualità presentate e delle risorse erogate per tipologia progettuale (ricerca, innovazione, brevetti

ecc.). Il valore finanziario è l'elemento più informativo: la numerosità dei progetti, infatti, risulta falsata a causa della possibilità di uno stesso progetto di poter appartenere a più classi. L'analisi, in questo caso, non ha potuto tenere conto dei dati relativi agli anni 2007 e 2008, in quanto le informazioni raccolte dai database di monitoraggio interni, unica fonte informativa per la parte empirica di questo lavoro, non fornisce tutti gli elementi indispensabili. La tabella 13.5 mostra, quindi, la ripartizione della spesa ammessa nelle varie tipologie progettuali per il periodo 2009-2011.

**Tabella 13.5** – Spesa Ammessa per tipologie progettuali. Anni 2009-2011

ANNO	RICERCA		SVILUPPO SPERIMENTALE		INNOVAZIONE		INDUSTRIALIZZAZIONE		BREVETTI		CERTIFICAZIONE		TOTALE	
	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA	PROGETTI AMMESSI	SPESA AMMESSA
2009	15	519.867,2	31	3.336.090,4	1	29.689,0	0	0,0	0	0,0	4	9.900,0	51	3.895.546,5
2010	16	2.649.127,5	84	15.030.322,6	16	1.034.833,0	16	1.866.550	1	4.400,0	17	39.000,0	150	20.624.233,2
2011	44	270.994,0	55	4.934.205,3	9	218.300,0	0	0,0	0	0,0	6	705,4	114	5.424.204,7
TOT	75	3.439.988	170	23.300.618	26	1.282.822	16	1.866.550	1	4.400,0	27	49.605,4	315	29.943.984,4
	%	11,5	%	77,8	%	4,3	%	6,2	%	0,0	%	0,2	%	100

Come si può osservare, la maggior parte delle risorse è stata assorbita per progetti di sviluppo industriale (77,8%) e per ricerca (11,5%). Di poco successo, come peraltro accade per i contributi del settore industriale, il canale dedicato alla brevettazione.

## ■ 8. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 16

### Interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 16 disciplina gli interventi in questo settore: sono previsti contributi in conto capitale a imprese della filiera, singole o associate, agli enti locali proprietari di foreste e al Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura (CRITA), per incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

- a. di forme sostenibili di utilizzazione e gestione forestale;
- b. di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo anche a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti della filiera foresta-legno;
- c. di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;
- d. del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente.

#### Beneficiari

I beneficiari dei contributi sono:

- a) le imprese, singole o associate, di utilizzazione boschiva in possesso di regolare certificato di idoneità<sup>37</sup> o di altro certificato equipollente, quelle di prima e seconda trasformazione del legno e quelle di servizi, singole o associate, della filiera foresta-legno, comprese quelle di proprietà degli enti locali e le imprese che operano nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi nonché i soggetti in forma societaria delegati dai proprietari per tali funzioni, operanti sul territorio regionale;
- b) gli enti locali proprietari di foreste, ivi comprese le amministrazioni separate dei beni di uso civico riconosciute ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1996 n. 3 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane);
- c) il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (d'ora in poi CRITA) di cui all'art. 18 della L.R. 26/2005.

#### Iniziative finanziabili e contributo erogabile

Il Regolamento individua le seguenti tipologie di investimento e le seguenti spese, distinguendo imprese ed enti locali dal CRITA. Per i primi:

---

<sup>37</sup> Il certificato di idoneità è rilasciato ai sensi del DPGR n. 342/Pres. del 4 novembre 1996 e successive modifiche.

- a) spese per il personale quali tecnici e personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività del progetto;
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature utilizzati per il progetto;
- c) i costi dei fabbricati, dei terreni e per l'occupazione dei fondi utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda i terreni e l'occupazione dei fondi, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese effettivamente sostenute;
- d) i costi delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività del progetto;
- e) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di progetto.

Per i progetti presentati dal CRITA, invece:

- a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca;
- c) i costi dei fabbricati, dei terreni e per l'occupazione dei fondi nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni e l'occupazione dei fondi, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
- d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- e) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

L'entità del contributo, Per i progetti di ricerca svolti dal CRITA, è pari al 100% in quanto la ricerca è effettuata da ente pubblico che non svolge attività di natura economica. I risultati della ricerca devono essere messi a disposizione senza discriminazioni. Per i progetti svolti da imprese ed enti, l'intensità del contributo può essere fino al 100% ed il contributo è

concesso a titolo "de minimis"<sup>38</sup> nel limite di 200.000,00 euro per singolo beneficiario nell'arco di tre esercizi finanziari<sup>39</sup>.

### Procedura di valutazione

Le domande sono sottoposte alla valutazione di una Commissione interna<sup>40</sup> che effettua l'esame dei progetti presentati secondo i seguenti criteri distinti in funzione della tipologia dei richiedenti.

Per i progetti presentati da imprese ed enti locali:

- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità;
- b) specifico valore innovativo e realizzativo di sistemi di filiera o di reti territoriali;
- c) ricorso all'utilizzazione di materiale forestale certificato.

Per i progetti presentati dal CRITA:

- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità;
- b) specifico valore innovativo e realizzativo di sistemi di filiera o di reti territoriali;
- c) ricorso all'utilizzazione di materiale forestale certificato;
- d) valutazione sull'attività di ricerca prevista e di quella diretta al trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione.

Ad ogni criterio viene associato un punteggio da 1 a 10, dato da ogni Commissario. Il punteggio totale (Ptot) attribuito è determinato dalla seguente formula:

$P_{tot} = I + (I \times Z)$  dove:

I = somma dei valori da 0 a 10 espressi da ogni commissario, compreso il presidente;

Z = percentuale dell'eventuale cofinanziamento proposto.

Il punteggio così ottenuto può essere incrementato sulla base di criteri di premialità che danno diritto a:

- a) 20 punti in più se per il possesso di certificazione di gestione sostenibile delle foreste o di certificazione di catena di custodia per la tracciabilità di legname certificato;
- b) 10 punti in più se almeno il 10% del legname acquistato, lavorato o trasformato dal potenziale beneficiario nell'anno precedente a quello della domanda è proveniente da foreste certificate;

---

<sup>38</sup> L'articolo 108, paragrafo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (ex articolo 88, paragrafo 3, del trattato che istituisce la Comunità europea, TCE) contempla l'obbligo di notificare gli aiuti di Stato alla Commissione europea al fine di stabilirne la compatibilità con il mercato comune sulla base dei criteri dell'articolo 107, par. 1 TFUE (ex articolo 87, paragrafo 1, TCE). Regolamento (CE) n. 1998/2006.

<sup>39</sup> Per il calcolo del massimale si considerano l'esercizio finanziario in corso ed i due esercizi finanziari precedenti.

<sup>40</sup> La Commissione è composta da cinque dipendenti regionali di categoria non inferiore a D, di cui tre nominati dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, uno dal Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, uno dal Direttore centrale attività produttive.

- c) 10 punti se il potenziale beneficiario ha sede in territorio montano;
- d) 10 punti ai progetti che presentano un approccio di filiera foresta-legno-energia.

A parità di punteggio, la priorità è attribuita secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; a parità di data vale il numero di protocollo assegnato dalla Direzione centrale.

### Stato di attuazione

La misura è stata attivata per la prima volta nel 2007. I bandi sono stati regolarmente aperti ogni anno. I primi contributi sono stati erogati nel 2008. In tutto, sono pervenuti 20 progetti, di cui 19 risultati ammissibili. Rispetto al contributo complessivo richiesto, pari a 2.007.859,07 euro, sono stati concessi contributi per 1.674.474,16 euro. Il finanziamento delle iniziative presentate è stato pertanto pari a circa all'83,4%. Dei contributi concessi, circa il 50% è stato anche liquidato<sup>41</sup>. Nelle tabelle che seguono (Tabelle 16.2- 16.6) è presentato il dettaglio dei beneficiari anno per anno.

**Tabella 16.1** – Domande ammesse e contributi concessi. Anni 2008-2012.

Fondi ANNO	N. DOMANDE	CONTRIBUTI CONCESSI
2008	7	669.941,30
2009	2	208.299,00
2010	5	511.923,84
2011	2	132.319,50
2012	3	259.577,34
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>1.674.474,16</b>

**Tabella 16.2** - Beneficiari, progetto e finanziamento concesso, Anno 2008

NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Amministrazione frazionale di pesariis – pcdp	Studio teso all'ottimizzazione di una filiera per l'utilizzazione della legna da ardere	84.460,70 (95%)
2	Soc. agricola utilia s.s.	Forme sostenibili di utilizzazione per produzione legna di latifoglie a scopo energetico	115.397,40 (76,9%)
3	Consorzio boschi carnici	Progetto per l'acquisto di attrezzature innovative tecnico aziendali	200.000,00 (100%)
4	Legnoservizi scarl	Miglioramento dei processi produttivi con part. riguardo al trasferimento delle informazioni all'interno della filiera foresta-legno	euro 80.672,00 (80%)
5	AIBO – Ass. imprese boschive del Friuli Venezia Giulia	Messa a punto di un modello di servizi alle ditte di utilizzazione forestale per il miglioramento dei processi produttivi finalizzati alla qualità del prodotto ed alla salvaguardia dell'ambiente.	50.122,00 (95%)
6	AIBO – Associazione imprese boschive del Friuli Venezia Giulia	Messa a punto di una nuova metodologia di essiccazione e conservazione legname tondo destinato all'uso energetico.	40.789,20 (95%)
7	CRITA - Centro Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura	Realizzazione microfiliere legno - energia nell'azienda "a. servadei" di pagnacco	98.500,00 (100%)
<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>669.941,30</b>

<sup>41</sup> Alcuni dei progetti approvati nel 2011 e tutti quelli approvati nel 2012 non sono stati liquidati.

**Tabella 16.3** - Beneficiari, progetto e finanziamento concesso, Anno 2009

NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	COMUNE DI AMPEZZO	Estrazione di parametri inventariali forestali da dati laser scanning per scopi gestionali: applicazione di metodi innovativi di analisi per la redazione di piani di assestamento forestale e analisi delle biomasse potenziali in Comune di Ampezzo	EURO 132.799,00 (95%)
2	CRITA - Centro Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura	Sperimentazione di metodi innovativi di analisi dei dati lidar per l'individuazione della struttura del bosco, delle tipologie forestali, del carbonio stoccato e della mitigazione del dissesto idrogeologico in formazioni forestali della fascia prealpina della regione	75.500,00
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>208.299,00</b>

**Tabella 16.4** - Beneficiari, progetto e finanziamento concesso, Anno 2010

NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Amministr. frazionale Pesariis	miglioramento dei processi produttivi nell'ambito della filiera legno-energia	62.101,50 (95%)
2	Amministr. beni frazionale Givigliana – Tors	miglioramento dei processi produttivi nell'ambito della filiera legno-energia	199.899,00 (95%)
3	AIBO – Associazione imprese boschive del Friuli Venezia Giulia	messa a punto e sperimentazione di un sistema di rilevazione e trasmissione dati e informazioni	70.974,00 (95%)
4	flora alpi coop scarl	sistema innovativo per la tracciabilità del legname proveniente da boschi certificati pefc	37.102,00 (90%)
5	CRITA - Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura	potenzialità produttive e di mercato dell'arboricoltura da legno nella pianura friulana	
<b>Totale</b>	<b>5</b>		<b>511.923,84</b>

**Tabella 16.5** - Beneficiari, progetto e finanziamento concesso, Anno 2011

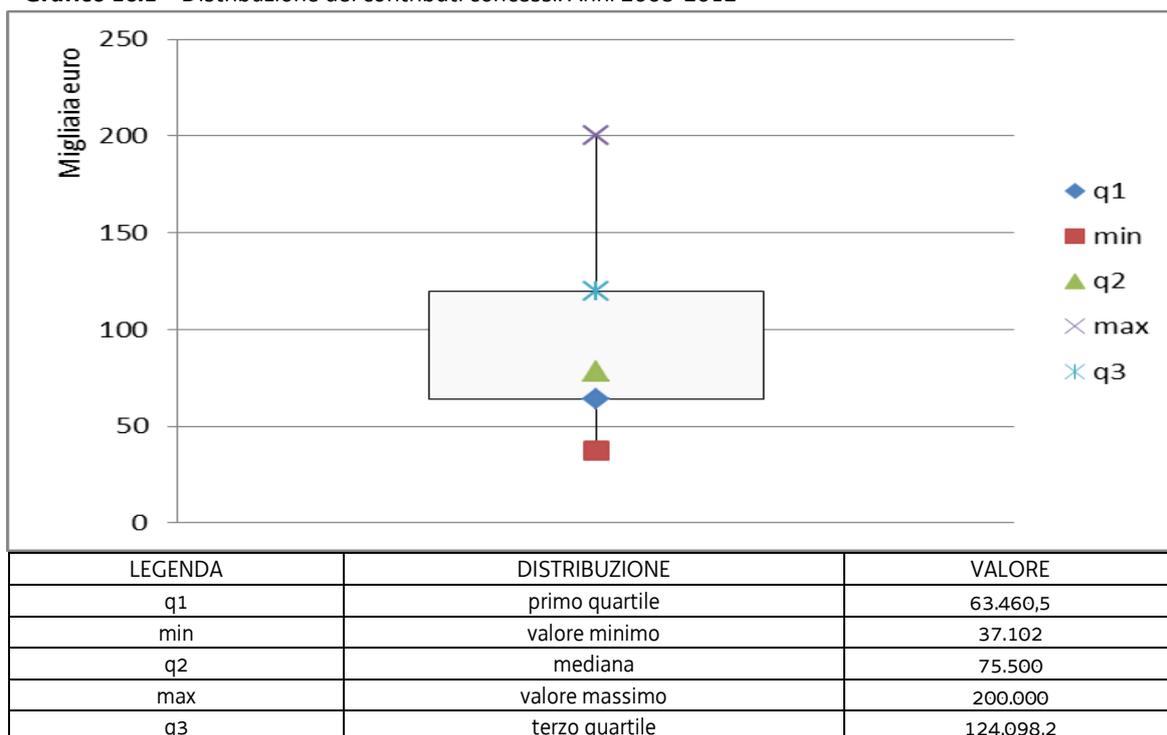
NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Società coop. E.L.E.N.A. – Energia LEgno NATisone	progetto di valorizzazione del castagno a fini energetici	67.500,00 (100%)
2	cigliani primo s.n.c.	innovazione della fase di esbosco in terreni in pendio ed ottimizzazione del processo produttivo	64.819,50 (75,2%)
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>132.319,50</b>

**Tabella 16.6** - Beneficiari, progetto e finanziamento concesso, Anno 2011

NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Consorzio boschi carnici	Acquisto di attrezzature innovative tecnico-aziendali	141.169,35 (33%)
2	Utilia società semplice agricola	Individuazione di processi produttivi innovativi nella produzione di segati all'imposto nella filiera foresta - legno	74.965,44 (100%)
3	Amministrazione frazionale di Pesariis –PCDP	Ottimizzazione dei processi produttivi ed organizzativi della filiera legno-energia	43.442,55 (100%)
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>259.577,34</b>

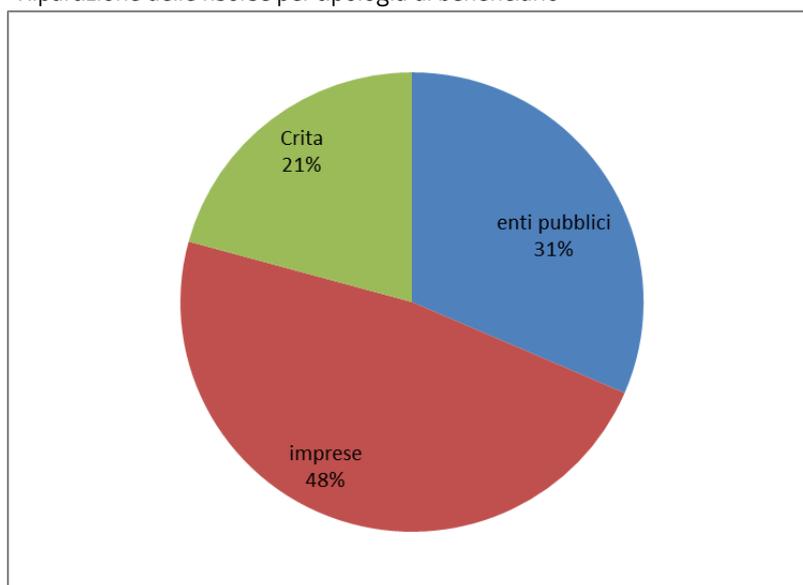
La distribuzione osservata dei contributi concessi è caratterizzata da discreta variabilità (Grafico 16.1): il range di contribuzione, infatti, oscilla dai 37.102 ai 200.000 euro. Ciò è dovuto non solo alla variabilità, in termini di costo, degli investimenti associati alla domanda di partecipazione, ma anche dalla variabilità delle percentuali di contribuzione per categoria di beneficiario, prevista per regolamento.

**Grafico 16.1** – Distribuzione dei contributi concessi. Anni 2008-2012



I beneficiari sono 11, di cui 6 imprese (destinatarie dell'45% dei contributi concessi), 4 enti pubblici o privati (36%) e 1 ente di ricerca, il CRITA (19%). Tutti i beneficiari tranne quest'ultimo sono localizzati nella zona montana della provincia di Udine (equivalente a circa l'81% delle risorse concesse nell'intero periodo di attuazione). La ripartizione delle risorse per tipologia di beneficiario rispecchia la ripartizione delle domande ammesse ed è riportata nel Grafico 16.2.

**Grafico 16.2** - Ripartizione delle risorse per tipologia di beneficiario



Per quanto riguarda la tipologia di iniziative finanziate, 12 progetti (presentati dalle imprese) sono classificabili nella tipologia d) miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente. Assorbono il 62% delle risorse concesse.

Cinque progetti si connotano per obiettivi coerenti con la tipologia a) forme sostenibili di utilizzazione e gestione forestale ed hanno intercettato il 27% delle risorse. Infine, due progetti riguardano la tipologia b) tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo anche a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti della filiera foresta-legno e rappresentano l'11% dei contributi concessi.

La struttura attuatrice segnala in particolare la rilevanza di alcune progettualità finanziate, non solo per la valenza progettuale ma anche per la collaborazione tra due amministrazioni pubbliche di aree boscate per la gestione ottimale di sistemi di meccanizzazione avanzata.

## ■ 9 SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 17

### Interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'Agricoltura e dell'itticoltura

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Con riguardo all'art. 17, presupposto normativo la cui attuazione è affidata al Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di importanza strategica incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

- per quanto riguarda l'agricoltura:
  - a) di forme sostenibili di agricoltura, tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale;
  - b) di colture agrarie dedicate a uso non alimentare, con particolare riguardo a quelle destinate alle produzioni energetiche attraverso la realizzazione di progetti pilota, su scala ragionevolmente limitata, dimostrativi od innovativi;
  - c) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari;
  - d) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;
  - e) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente limitatamente alle produzioni biologiche, a Denominazione di origine controllata (D.O.C.), a Denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.), a Indicazione geografica tipica (I.G.T.), a Denominazione di origine protetta (D.O.P.), a Indicazione geografica protetta (I.G.P.), con Attestazione di specificità (A.S.); nel Regolamento 2010 si aggiunge nonché a quelle di base utilizzate per ottenere prodotti biologici, D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., D.O.P., I.G.P., A.S. o che hanno ottenuto o che intendono ottenere entro la conclusione dell'investimento di marchio AQUA - e che siano finalizzati sia al raggiungimento di una migliore qualità di prodotto che alla salvaguardia dell'ambiente.
- per quanto riguarda l'itticoltura:
  - a) di forme sostenibili di pesca e itticoltura, tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale;
  - b) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere della pesca e dell'itticoltura;

- c) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;
- d) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente.

### **Beneficiari**

Secondo quanto previsto dal relativo Regolamento, possono accedere a tale canale contributivo:

- a) imprese agricole e del settore della pesca e dell'acquacoltura per la realizzazione di investimenti innovativi a livello aziendale;
- b) Ersas, università pubbliche, istituti di ricerca pubblici ed altri qualificati soggetti privati per la realizzazione di progetti di ricerca e di sperimentazione.

### **Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile**

Si distinguono le spese ammissibili per il settore agricolo e per quello dell'itticoltura.

Per il primo, sono ammissibili le spese per:

- a) costruzione, acquisto, miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto nuove macchine e attrezzature;
- c) studio, progettazione ed esecuzione di attrezzature ed impianti prototipali (con perizia asseverata di tempi e costi unitari riferiti a prezzi regionali);
- d) spese generali.

Per il secondo, invece, sono ammissibili le spese per:

- a) attrezzature collettive per l'acquacoltura;
- b) uso di attrezzi o metodi più selettivi;
- c) miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti;
- d) creazione di valore aggiunto nei prodotti;
- e) razionalizzazione attività di allevamento di molluschi.

Per quanto riguarda la durata dei progetti sono previsti orizzonti annuali o pluriennali. L'unico vincolo introdotto dal Regolamento 2010 risiede nell'impossibilità per un potenziale beneficiario di fare domanda se è già beneficiario per un altro progetto non ancora concluso. Per quanto attiene, infine, all'entità del contributo erogabile, il Regolamento individua le percentuali massime di contribuzione per le diverse tipologie di beneficiario:

- a) aziende agricoltura: 40% della spesa ammissibile elevabile al 50% qualora l'investimento riguardi imprese site in zone svantaggiate; tali percentuali sono ulteriormente elevate al 50% e 60%<sup>42</sup>, qualora l'investimento sia effettuato da

---

<sup>42</sup> Inizialmente il Regolamento 2006 prevedeva che le quote fossero elevabili al 45% e al 55%; tali quote vengono portate al 50% e al 60% con il Decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2007, n. 84/Pres.

giovani agricoltori entro cinque anni dall'insediamento; la percentuale massima di contribuzione a favore delle imprese agroindustriali è, in ogni caso, pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile;

- b) aziende pesca: fino al 100% - se si tratta di progetto di interesse collettivo e viene garantito l'accesso pubblico ai risultati - oppure 60% , negli altri casi.
- c) ricerca pubblica: fino al 100% (risultati messi a disposizione delle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori).
- d) Ricerca Privata: fino al 100% (progetto di interesse generale; informazioni preventive e risultati su internet).

Inoltre viene imposto un vincolo in valore assoluto tale per cui il contributo non può essere di ammontare superiore a:

- a) € 250.000 per investimenti (elevabili a € 500.000 per investimenti energetici nel settore agricolo e ittico);
- b) € 250.000 per la ricerca.

### Procedura di valutazione

Con riferimento alle modalità di selezione delle iniziative, entrambi i Regolamenti, sia quello emanato nel 2006 che quello emanato nel 2010, prevedono l'individuazione dei progetti ammissibili a contributo mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifica graduatoria distinta per tipologia di beneficiario (imprese ed enti di ricerca) e per settore. Tenendo conto del Regolamento 2006, delle modifiche intervenute nel 2007 e del Regolamento 2010 si può osservare che:

- **per i progetti presentati da imprese**, mentre nel Regolamento 2006 ci si riferiva unicamente all'effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi e le finalità previsti, nel regolamento 2010 a tale criterio si aggiungono il livello di diffusione in regione delle attrezzature/impianti previsti dal progetto e la realizzazione di prototipi di nuova attrezzatura/impianti non ancora disponibili sul mercato;
- **per i progetti nel canale "ricerca"** il Regolamento 2010 conferma le modifiche introdotte nel 2007 al Regolamento 2006:
  - a) progetti per i quali il richiedente assume una partecipazione alla spesa superiore al 20%<sup>43</sup> ;
  - b) valutazione sull'attività di ricerca ovvero sull'attività diretta al trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione svolta negli ultimi cinque anni dal soggetto richiedente<sup>44</sup> ;

---

<sup>43</sup> Il Regolamento del 2006 prevedeva una partecipazione superiore al 15%; tale quota viene portata al 20% con il Decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2007, n. 84/Pres (BU 16 del 18 aprile 2007) *Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'art. 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26 approvato con DPREG 14 marzo 2006, n. 70/Pres. Approvazione modifiche e integrazioni*. Permane al 20% nel [Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura del 2010](#).

- c) numero di progetti di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione realizzati negli ultimi cinque anni nel territorio regionale;
- d) valutazione sulla corrispondenza del progetto rispetto ai criteri e agli obiettivi di cui all'articolo 1 del regolamento e possibili ricadute sul territorio regionale;
- e) progetti che includono più gruppi di ricerca ovvero unità multidisciplinari;
- f) valutazione scientifica del progetto espressa tenendo conto di un apposito parere formulato dal CRITA.

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto. A parità di punteggio la priorità è attribuita secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Alle domande inserite in posizione utile nelle graduatorie sono concessi i contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso.

### **Stato di attuazione**

Nei cinque anni di operatività della legge, dal 2005 al 2010<sup>45</sup> sono pervenute 576 domande, corredate da altrettanti progetti, articolati come segue:

- a) 400 progetti da parte di imprese nel settore dell'agricoltura;
- b) 14 progetti da parte di imprese nel settore dell'itticoltura;
- c) 110 progetti da parte di organismi di ricerca nel settore dell'agricoltura;
- d) 53 progetti da parte di organismi di ricerca nel settore dell'itticoltura.

Di questi, 502 sono stati ritenuti ammissibili, rispettivamente 341 progetti presentati da imprese del settore dell'agricoltura, 14 progetti presentati da imprese del settore dell'itticoltura, 96 progetti presentati da organismi di ricerca nel settore dell'agricoltura e 52 progetti presentati da organismi di ricerca nel settore dell'itticoltura.

Con riferimento alle informazioni aggiornate al 2010, in base alle risorse disponibili sono stati finanziati 193 progetti (circa il 33% delle domande): 143 progetti presentati da imprese del settore dell'agricoltura, 6 progetti presentati da imprese del settore dell'itticoltura, 37 progetti presentati da organismi di ricerca nel settore dell'agricoltura e, infine, 7 progetti presentati da organismi di ricerca nel settore dell'itticoltura. Il costo totale dei progetti finanziati ammonta a 32,4 milioni di euro, di cui 22,4 per progetti realizzati da imprese e circa 10 milioni di euro per progetti di ricerca. Nel 2011 le risorse a disposizione hanno permesso di finanziare ulteriori 71 progetti (tutti presentati da imprese) selezionati attraverso procedura di scorrimento della graduatoria dell'anno precedente. I contributi erogati ammontano circa a 14,5 milioni di euro, pari al 41% della disponibilità finanziaria richiesta. Le risorse sono state ripartite nei due canali di contribuzione previsti: rispettivamente 8,424 milioni di euro (58,7%) hanno finanziato progetti realizzati da imprese

---

<sup>44</sup> Nel Regolamento 2010 viene specificato che le pubblicazioni sono riferite alle sole professionalità scientifiche impiegate nel progetto, con esclusione delle pubblicazioni in corso di stampa e dei poster.

<sup>45</sup> Nel 2011 si è provveduto ad uno scorrimento delle graduatorie dell'anno precedente.

e 6,396 milioni (42%) progetti presentati dagli enti di ricerca. Nella tabelle 17.1 e 17.2 e nel grafico 17.1 si può osservarne il dettaglio annuale.

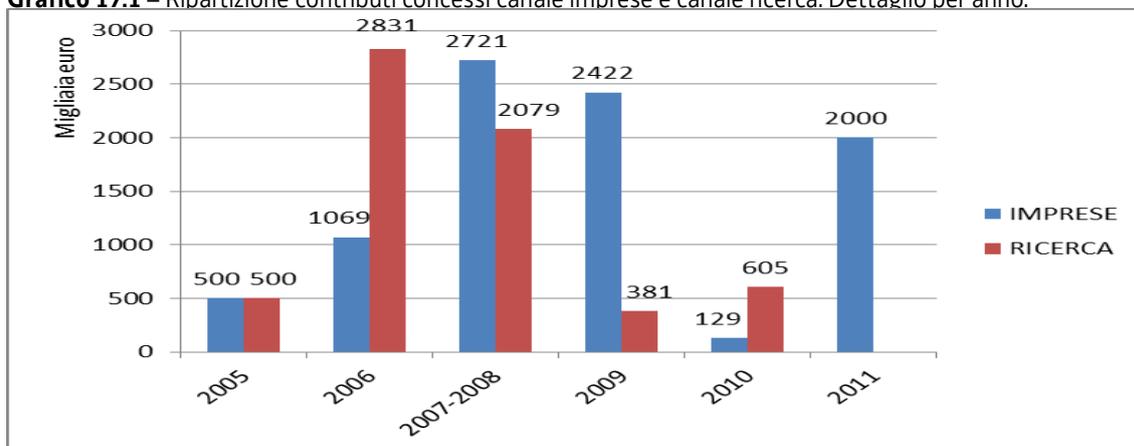
**Tabella 17.1** – Domande presentate e domande ammesse a contributo. Anni 2005-2010.

ANNO	DOMANDE PRESENTATE		TOTALE	PROGETTI AMMESSI		TOTALE
	AZIENDE	ENTI RICERCA		AZIENDE	ENTI RICERCA	
2005	12	16	28	11	13	24
2006	21	44	65	20	42	62
2007	95	38	133	72	33	105
2008	2	0	2	2	0	2
2009	86	41	127	74	36	110
2010	198	23	221	176	23	199
<b>TOTALE</b>	<b>414</b>	<b>162</b>	<b>576</b>	<b>355</b>	<b>147</b>	<b>502</b>

**Tabella 17.2** – Domande ammesse e progetti finanziati. Anni 2005-2011.

ANNO	PROGETTI AMMESSI		TOTALE	PROGETTI FINANZIATI		TOTALE
	AZIENDE	ENTI RICERCA		AZIENDE	ENTI RICERCA	
2005	11	13	24	6	5	11
2006	20	42	62	17	24	41
2007	72	33	105	21	5	26
2008	2	0	2	43	5	48
2009	74	36	110	60	2	62
2010	176	23	199	2	3	5
2011 (Scorrimento)	-	-	-	71	-	71
<b>TOTALE</b>	<b>355</b>	<b>147</b>	<b>502</b>	<b>220</b>	<b>44</b>	<b>264</b>

**Grafico 17.1** – Ripartizione contributi concessi canale imprese e canale ricerca. Dettaglio per anno.



L'analisi sullo stato di attuazione è condotta separatamente per i contributi alle imprese e per i contributi alla ricerca.

### **Contributi per le imprese del settore agricolo e dell'itticoltura**<sup>46</sup>

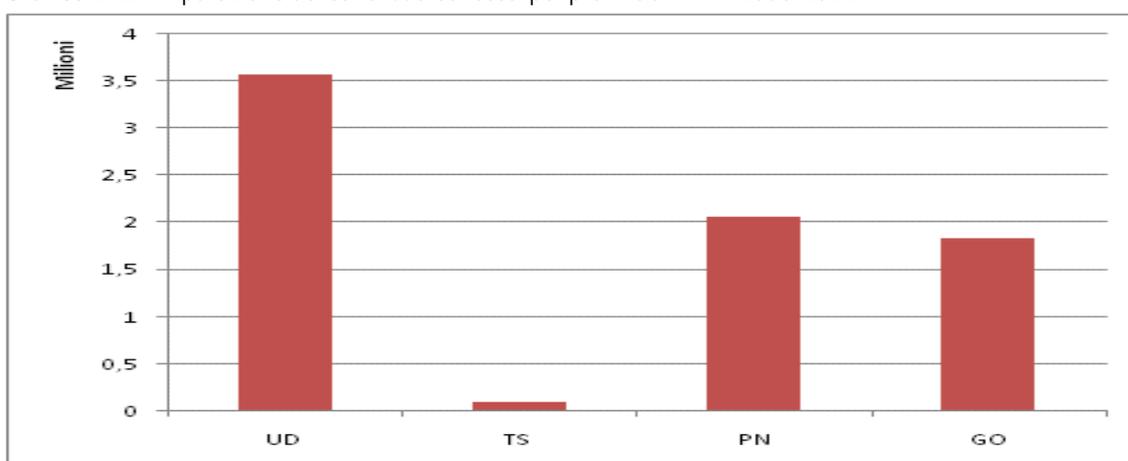
Come si può osservare nella Tabella 17.2, nel periodo considerato la maggior parte delle progettualità presentate ed ammesse a contributo hanno coinvolto direttamente le

<sup>46</sup> Non si è proceduto ad analizzare separatamente i contributi per il settore dell'agricoltura e quelli dell'itticoltura: il motivo risiede nell'esiguità (in numero ed in valore) dei contributi concessi alle imprese del settore itticoltura (trattasi di 5 imprese dal 2008 al 2010).

imprese. A fine periodo si contano, infatti, 220 progetti approvati per un totale di 8,4 milioni di euro di contributo concesso ed impegnato. È necessario depurare il dato dai progetti che sono stati revocati (circa il 10% a valore). L'impegno di risorse, al netto delle revoche, si assesta, dunque, su circa 7,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse sul territorio, appare evidente e coerente con la distribuzione territoriale delle imprese agricole della regione, come le risorse siano state distribuite prevalentemente nella provincia di Udine (Grafico 17.2).

**Grafico 17.2** – Ripartizione dei contributi concessi per provincia – Anni 2006-2011.



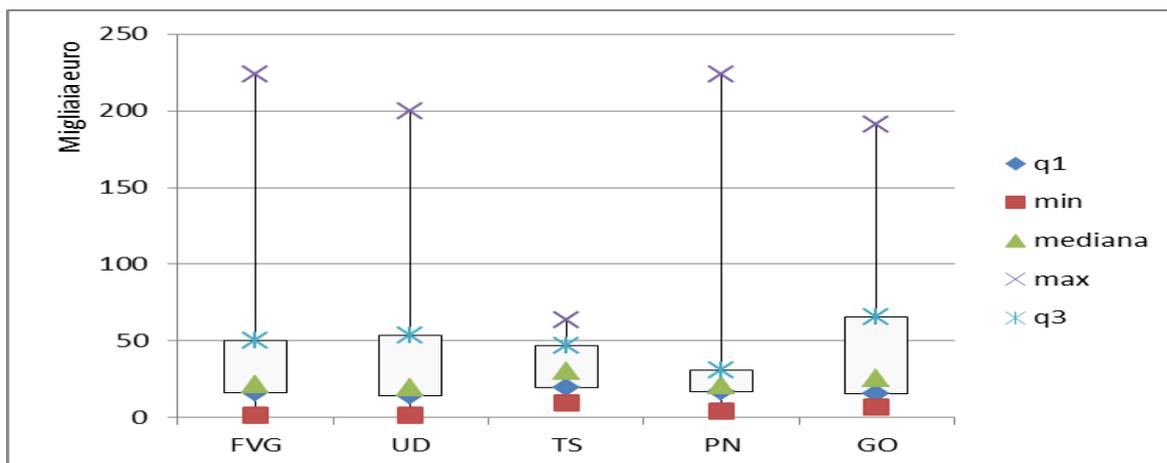
Se si analizzano le concessioni a livello di singola municipalità, complessivamente risulta che le imprese beneficiarie sono localizzate in 83 dei 218 Comuni della regione. Di questi, più della metà appartengono alla provincia di Udine.

Il dato più rilevante, tuttavia, riguarda la distribuzione dei contributi concessi ad ogni singolo beneficiario: nel grafico 17.3 si nota come la distribuzione dell'entità delle concessioni, per singola provincia, sia caratterizzata da elevata concentrazione (la distanza tra primo e terzo quartile della distribuzione si aggira intorno ai 30.000 euro). Ciò indica, a prescindere dalle tipologie specifiche di progetti finanziati, che l'entità degli investimenti operati dalle imprese e connessi al progetto per cui hanno richiesto il contributo regionale è sostanzialmente omogenea. Tuttavia, la presenza di *outlier*<sup>47</sup>, peraltro particolarmente rilevanti nelle tre province maggiormente coinvolte (nella provincia di Trieste risultano solamente 3 imprese beneficiarie) indica come vi siano casi in cui lo sforzo di innovazione delle imprese è stato particolarmente marcato.

Si rimanda ad un'indagine successiva il compito di analizzare nello specifico i beneficiari che hanno goduto di contributi così rilevanti (nella provincia di Pordenone un beneficiario ha ottenuto un contributo di oltre 220.000 euro, a fronte di un contributo medio delle imprese della stessa provincia di circa 25.000 euro).

<sup>47</sup> Si tratta di valori estremi, molto distanti da quelli in cui si concentra la maggior parte della distribuzione.

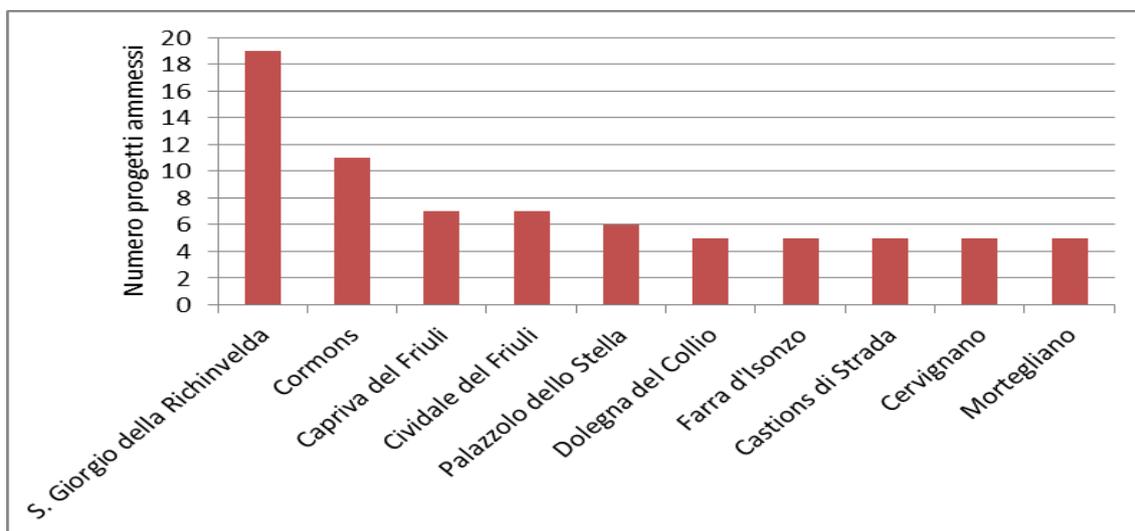
**Grafico 17.3** – Distribuzione dei contributi concessi. Dettaglio per provincia.



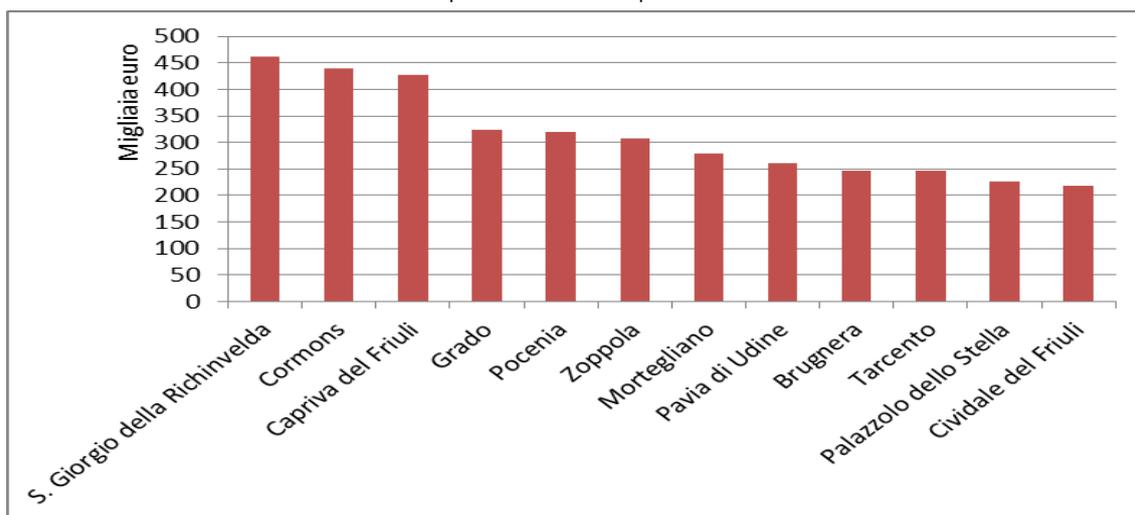
LEGENDA	DISTRIBUZIONE	FVG	UD	TS	PN	GO
q1	primo quartile	16.000	14.203,75	19.754,16	17.200	15.712,5
min	valore minimo	1.622	1.622	9.600	4.160	6.960
mediana	mediana	21.300	19.864,09	29.908,31	21.090	25.848,33
max	valore massimo	223.978,1	199.821,44	63.280	223.978,1	191.049,3
q3	terzo quartile	49.945,5	53.481,25	46.594,16	30.584	65.528,08

La distribuzione appare piuttosto concentrata anche in relazione alla densità di progetti ammessi a finanziamento per Comune. Ci sono, infatti, alcune realtà locali in cui emerge una spiccata reattività delle imprese allo stimolo pubblico: è il caso, ad esempio, del tessuto produttivo dei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Cormons, in cui sono rispettivamente 19 e 11 imprese beneficiarie lungo l'arco temporale considerato. Non sempre, tuttavia, l'elevata numerosità di progetti ammessi comporta anche un elevato livello di risorse ottenute. Se si confrontano i primi dieci Comuni per numerosità di beneficiari e i primi dieci Comuni per valore complessivo di risorse intercettate si può osservare come la correlazione valga solo per i due Comuni più attivi sopra citati e Capriva del Friuli. (Grafici 17.4 e 17.5).

**Grafico 17.4** – Primi 10 Comuni sede di imprese beneficiarie per numero progetti ammessi

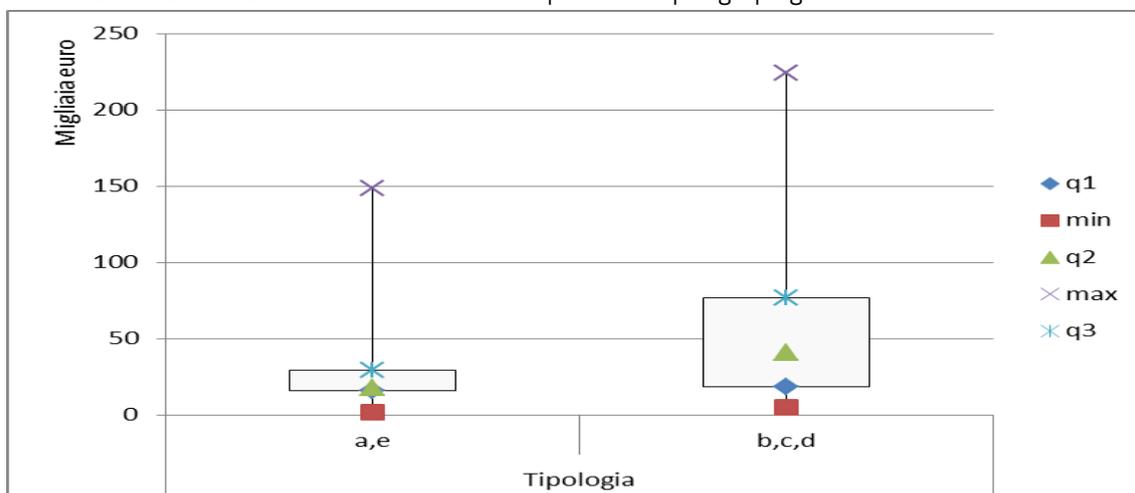


**Grafico 17.5** – Primi 10 Comuni sede di imprese beneficiarie per valore contributi concessi



Per quanto riguarda la tipologia di progetti ammessi a contributo, complessivamente si osserva una prevalenza di progetti volti al miglioramento dei processi produttivi e alla sostenibilità delle produzioni anche in chiave ambientale (tipologie a) ed e); queste rappresentano il 67% dei progetti ammessi. Il restante 33% riguarda invece progetti legati all'obiettivo di produzione ai fini energetici - tipologie b), c) e d). Se si osservano i valori dei contributi, tuttavia, il gap si riduce notevolmente (59% delle risorse per il primo gruppo e 41% per il secondo), segno che gli investimenti a fini energetici sono mediamente più impegnativi di quelli legati al miglioramento dei processi produttivi. Dei primi, infatti, la più parte riguarda investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, investimento che presenta generalmente costi fissi iniziali rilevanti. Se si analizza la distribuzione dei contributi, si nota per gli interventi delle tipologie a) ed e) una distribuzione più concentrata e caratterizzata da valori più contenuti; per gli interventi delle tipologie b), c) e d), invece, si osserva minor concentrazione e maggiore variabilità, probabilmente a causa di effetti di dimensione degli investimenti programmati. (Grafico 17.6).

**Grafico 17.6** – Distribuzione dei contributi concessi per macro tipologia progettuale

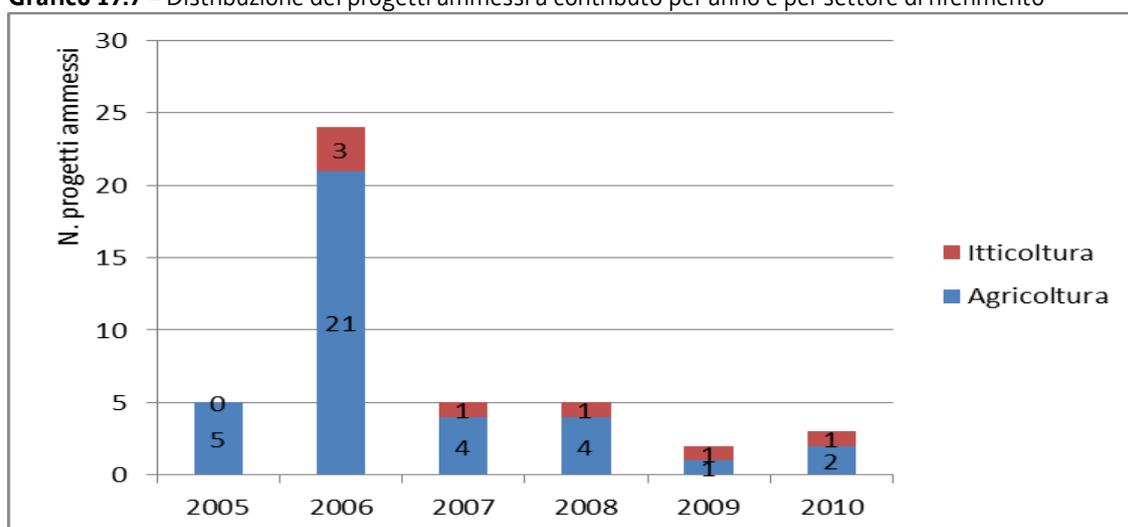


### **Contributi per la ricerca nel settore agricolo e dell'itticoltura**

Dalla Tabella 17.2 illustrata in precedenza, è possibile osservare come i progetti presentati da enti ed istituzioni di ricerca siano in numero più contenuto rispetto a quelli proposti dalle imprese (144 domande ammesse di cui 44 finanziate). Tuttavia a valore assorbono una quota rilevante di risorse, pari quasi a 6,5 milioni di euro, segno che i progetti finanziati hanno mediamente una dimensione finanziaria non trascurabile (147.300 euro di media).

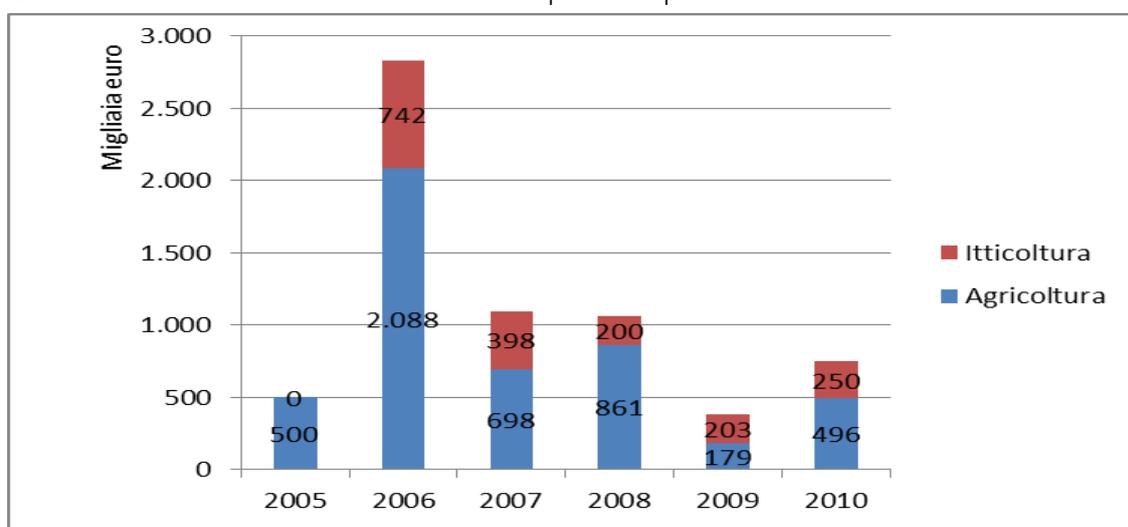
Come si può notare nel Grafico 17.7, più della metà (24 su 44) delle domande accolte ed evase si concentra nel 2006. Inoltre, la prevalenza di progetti di ricerca per il settore agricolo è dominante (37 contro i 7 nel settore ittico).

**Grafico 17.7** – Distribuzione dei progetti ammessi a contributo per anno e per settore di riferimento



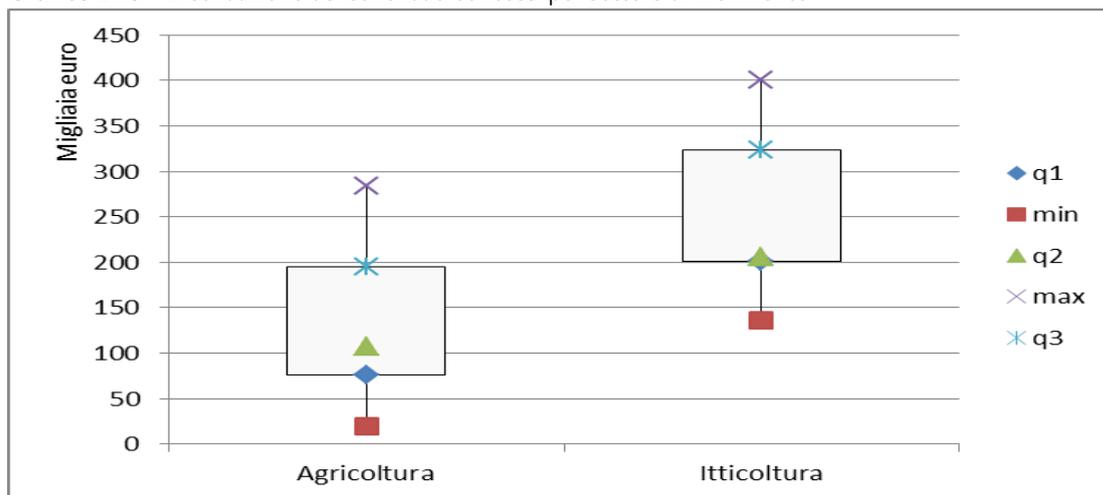
Il dato viene confermato, anche se con un divario meno accentuato, se si prendono in considerazione i contributi concessi nei due settori (Grafico 17.8).

**Grafico 17.8** – Distribuzione dei contributi concessi per anno e per settore di riferimento



Nonostante la numerosità dei progetti ammessi a contributo sia molto contenuta per garantire significatività statistica, soprattutto per quanto riguarda i progetti di ricerca legati al settore dell'itticoltura, appare tuttavia opportuno analizzare la distribuzione dei valori delle concessioni relative alle progettualità ammesse, distinte per i due settori di afferenza: le due distribuzioni risultano simili nella forma; si differenziano per l'entità dei contributi per la ricerca nel settore ittico, mediamente molto più elevati (Grafico 17.9).

**Grafico 17.9** – Distribuzione dei contributi concessi per settore di riferimento



In relazione alle tipologie di progetti finanziate, secondo le due macro-categorie derivate da quelle previste nel Regolamento attuativo, la maggior parte degli interventi finanziati riguarda le tipologie a) ed e) che prevedono studi ed analisi volti al miglioramento dei processi produttivi e alla sostenibilità delle produzioni anche in chiave ambientale (33 progetti per un totale di 5.651.052,6 euro di contributi concessi, pari all'87,2% delle risorse complessive). I rimanenti 11 progetti (pari al 12,8% delle risorse complessive) sono classificabili nelle tipologie b), c), e d), con finalità connesse a questioni di tipo energetico.

Per quanto riguarda la tipologia di beneficiari dei contributi, questi possono essere ricondotti a 3 categorie principali: la prima è costituita dalle Università, con 30 progetti ammessi a contributo per un totale di 4.394.015 euro (il 68% del totale); fatta eccezione per un progetto dell'ateneo triestino, tutti gli altri afferiscono ai diversi Dipartimenti dell'Università di Udine (Scienze degli Alimenti, Scienze Animali ecc.).

La seconda comprende organismi pubblici di ricerca (aziende universitarie, istituti di ricerca ecc.) con 11 progetti finanziati per un totale di 1.635.000 euro (pari al 25% delle risorse concesse). L'ultima tipologia è costituita da organismi di ricerca privati con 3 progetti per un totale di 452.615,5 euro (7%).

Sulla base delle informazioni fornite dalla direzione attuatrice, ad oggi non è possibile conoscere quanti dei progetti ammessi a finanziamento sono conclusi. In particolare i contributi previsti per l'anno 2010, sono in fase di liquidazione.

## ■ 10 SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 18

### Interventi per favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura

(Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Il Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura (CRITA) è stato costituito nel 2004 per volontà del legislatore regionale (legge regionale 30 aprile 2003 n. 11, art. 10, novellata dalla L.R. 26/2005, art. 18) presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Udine. Il CRITA è stato riorganizzato nel 2010/11 sotto forma di società consortile<sup>48</sup>. Opera come polo scientifico-tecnologico, in particolare, nei settori:

- a) agricolo;
- b) forestale;
- c) agroalimentare;
- d) ittico.

Il processo di istituzione ed organizzazione del centro di ricerca può essere sinteticamente illustrato dagli step di seguito riportati:

- 2004 - Costituzione ex art. 10 L.R. 11/2003;
- 2006 - Inizio operatività CRITA (struttura interna Facoltà di Agraria-Udine);
- 2010 - Riassetto statutario: CRITA Società Consortile a responsabilità limitata;
- 2011 - Inizio operatività CRITA S.c.a.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dall'Assessore regionale alle Risorse rurali e dal Direttore Centrale Risorse rurali della Regione FVG, dal Direttore generale ERSA, dal Rettore dell'Università degli Studi di Udine e dal Responsabile della didattica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine.

Le attività del CRITA rispondono alle seguenti finalità:

- a) costruzione e aggiornamento continuo di un Archivio delle ricerche regionali nel settore agricolo ed agroalimentare;
- b) coordinamento tra soggetti coinvolti nella ricerca di base, ricerca applicata, sperimentazione, innovazione e divulgazione;
- c) trasmissione delle conoscenze all'imprenditoria nei settori di competenza;
- d) sviluppo e promozione della formazione professionale;
- e) svolgimento di progetti di ricerca.

---

<sup>48</sup> La legge prevede in qualità di soci l'Università di Udine e l'ERSA e lascia aperta la possibilità di altri partner pubblici o privati.

Il CRITA può presentare domanda di contributo alla Direzione centrale competente entro il 31 dicembre di ciascun anno per l'attività dell'anno successivo. Sono ammissibili a finanziamento per il CRITA, le spese:

- a) di costituzione quali spese di consulenza, registrazione, riconoscimento ed eventuali spese notarili;
- b) di avviamento e di mantenimento dei locali, quali spese necessarie per eventuale adattamento dei locali destinati al CRITA nonché al loro arredo ed al pagamento di eventuali canoni di locazione;
- c) per apparecchiature informatiche, di comunicazione e di riproduzione e per l'acquisto di specifiche attrezzature tecniche e di laboratorio da utilizzarsi esclusivamente nell'ambito dell'attività del Centro;
- d) per consulenze connesse all'attività del CRITA;
- e) gestionali, quali spese per personale che siano direttamente ed univocamente imputabili all'attività del CRITA;
- f) per la realizzazione dei progetti specifici seguiti dal CRITA nonché per la promozione dei progetti stessi quali spese di divulgazione;
- g) connesse al funzionamento amministrativo del CRITA, quali utenze e simili, di cancelleria e postali.

L'Amministrazione regionale ha stanziato complessivamente risorse per 1.110.000 euro. Le risorse hanno permesso la realizzazione delle seguenti attività:

- a) spese di avviamento;
- b) gestione portale e struttura informatica;
- c) incubatore di processo/prodotto;
- d) azioni di formazione e informazione (incontri tecnici, visite dimostrative);
- e) realizzazione di progetti di ricerca e di sperimentazione relativi a:
  1. filiera pezzata rossa friulana;
  2. analisi dei costi di produzione delle coltivazioni erbacee;
  3. tecniche di allevamento naturali dei bovini e suini;
  4. tecniche di trasformazione casearia aziendale;
  5. trasformazione dell'orzo in birra a livello agrituristico;
  6. filiera della commercializzazione di prodotti biologici;
  7. studio delle vocazioni del territorio regionale.

L'ente ha partecipato ai bandi emanati dal Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, relativi ai contributi per la ricerca nel settore dell'innovazione in campo agricolo e ittico, ai sensi dell'art.17 della L.R.26/2005. Si rimanda, quindi, all'analisi relativa all'art.17 per ulteriori approfondimenti.

## ■ 11 SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 19 comma 2

### Interventi a favore dell'innovazione nei settori dei trasporti, logistica e infrastrutture immateriali

(Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici - Servizio mobilità)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'art. 19, comma 2 della L.r. 26/2005 prevede la concessione di contributi, erogati dalla Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici - Servizio mobilità, per la predisposizione o realizzazione di studi di fattibilità tecnica e progetti innovativi aventi ad oggetto la concentrazione dello smistamento programmato delle merci mediante la realizzazione di aree attrezzate per favorire l'interscambio tra vettori e mediante l'impiego di strumenti telematici per la gestione delle operazioni di smistamento delle merci in funzione del percorso di consegna.

#### Beneficiari

In ottemperanza al Regolamento di applicazione, emanato con DPR 0366/pres. dd. 01.12.2006, i beneficiari della misura sono i Comuni del Friuli Venezia Giulia.

#### Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile

Possono beneficiare del contributo iniziative riguardanti studi di fattibilità, attività di progettazione, di consulenza informatica e di realizzazione<sup>49</sup> di aree attrezzate per l'interscambio tra vettori. Da sottolineare la finanziabilità di opere correlate alla predisposizione o realizzazione di reti a banda larga.

Viene garantita priorità a quelle iniziative che:

- a) coinvolgono i Comuni con più di 15.000 abitanti o Comuni che presentino criticità connesse con la presenza o nel territorio di competenza o in territori contigui, di rilevanti attività produttive, turistiche, commerciali e trasportistiche;
- b) sono volte a diminuire la congestione del traffico ed a ridurre l'inquinamento atmosferico;
- c) presentano uno sviluppo della progettazione almeno a livello preliminare.

Ad ogni esercizio finanziario è ammesso esclusivamente un intervento per ogni Comune richiedente.

Per quanto attiene alla durata dei progetti, gli interventi ammessi a contribuzione riguardanti opere pubbliche devono concludersi secondo le modalità e i termini previsti

---

<sup>49</sup> I progetti che prevedono una realizzazione fisica presentano, tra le spese ammissibili, anche quelle sostenute per l'acquisizione delle aree.

dalla Legge regionale 14/2002; gli altri interventi ammessi a contribuzione devono concludersi entro due anni dalla data del decreto di concessione del contributo, fatta salva la possibilità di proroga per un anno previa motivata richiesta, pena la revoca del contributo.

In merito alla consistenza dei finanziamenti, le regole di concessione presentano elementi di variabilità: la concessione, infatti, è stabilita nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile per interventi che soddisfino tutti i criteri di priorità, scende al 45% per interventi che soddisfino quantomeno uno dei criteri di priorità, fino a raggiungere il 40% per altri interventi che non rispondano alle priorità individuate.

Qualora gli importi complessivamente ammissibili eccedano le risorse disponibili, è prevista una riduzione proporzionale della percentuale contributiva della medesima voce prioritaria fino ad un minimo non inferiore al 35% della spesa ammissibile.

Se le risorse fossero ancora insufficienti, i contributi possono essere assegnati nel rispetto di una percentuale inferiore al 35% previo assenso del Comune richiedente.

### **Procedura di valutazione**

La selezione dei progetti è eseguita sulla base della documentazione prodotta dai singoli Comuni richiedenti.

### **Stato di attuazione**

La misura è stata attivata solamente nell'anno 2007. Quattro risultano le domande pervenute:

1. Comune di Trieste (domanda dd. 19.03.2007) avente per oggetto il Progetto pilota di sviluppo tecnologico a banda larga per l'ottimizzazione del trasporto merci, per un importo complessivo di Euro 882.096;
2. Comune di San Daniele del Friuli (domanda dd. 20.03.2007) avente per oggetto la realizzazione di uno studio di fattibilità e progettazione, a livello di progetto preliminare, di una piattaforma logistica e delle opere correlate alla predisposizione di reti a banda larga, per un importo complessivo di Euro 100.000;
3. Comune di Muzzana del Turgnano (domanda dd. 16.03.2007) avente per oggetto la progettazione della rotatoria atta a decongestionare il traffico all'incrocio tra la SS. 14, la Strada Provinciale 70 e la SS 353, per un importo complessivo di Euro 83.721,6;
4. Comune di Codroipo (domanda dd. 16.03.2007) avente per oggetto la realizzazione di una rotatoria tra Viale Duodo e Via XXIX ottobre a Codroipo Capoluogo, per un importo complessivo di Euro 150.000.

Delle domande pervenute, solo due sono risultate ammissibili e sono riportate nella tabella 19.1

**Tabella 19.1** – Progetti ammessi a contributo

BENEFICIARIO	PROGETTO	COSTO OPERA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
COMUNE DI TRIESTE	Progetto Pilota di sviluppo tecnologico a banda larga per l'ottimizzazione del trasporto merci	882.096	882.096	441.048 (50%)
COMUNE DI SAN DANIELE	acquisizione di : ~ studio di fattibilità piattaforma logistica e progetto preliminare ~ progetto preliminare per il cabotaggio in banda larga dell'intero territorio comunale e delle realtà contigue.	100.000	100.000	45.000 (45%)
<b>totale</b>	<b>2</b>	<b>982.096</b>	<b>982.096</b>	<b>486.048</b> <b>(49,5%)</b>

Il contributo concesso per il progetto presentato dal Comune di San Daniele è stato revocato con decreto MOB/2306 di data 8 novembre 2011 in quanto, a seguito della domanda di contributo, non è pervenuta la documentazione necessaria per procedere all'erogazione.

L'unico intervento effettivamente finanziato è quello presentato dal Comune di Trieste: il progetto prevedeva l'installazione di dissuasori a scomparsa ed il sistema a banda larga e telecamere per il controllo dei varchi (siti sperimentali individuati: Largo Granatieri – Piazza Verdi – Viale XX Settembre) e l'installazione di appositi pannelli informativi (display grafici per messaggistica stradale) che possano raggiungere i destinatari del messaggio nelle principali vie di accesso alla città (siti sperimentali individuati: Via Flavia – Via Brigata Casale – Piazzale Autostrada – Piazzale Europa – Viale Miramare).

L'intervento rientrava tra le tipologie previste all'art. 3 lettera a) del DPR 0366/pres. dd. 01.12.2006<sup>50</sup>; per la sua realizzazione, pertanto, è stato concesso un del contributo nella misura del 50%.

Il progetto è stato realizzato e rendicontato nei termini previsti ed è stato concesso l'utilizzo delle economie per l'installazione di un ulteriore pannello informativo nell'area Passaggio S.Andrea. Tale opera risulta in fase di realizzazione.

<sup>50</sup> Per ulteriori informazioni:  
<http://www.regione.fvg.it/asp/bur/ricerca/archivio2/archivioDettaglio.asp?num=708&nodo=797&session>.

## ■ 12 SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 21

### Promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'art.21 rappresenta il fondamento legislativo attraverso cui l'Amministrazione regionale promuove l'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico purché costituiti e gestiti da enti pubblici, da loro consorzi ovvero da soggetti a prevalente partecipazione pubblica. Il comma 1 dell'articolo prevede:

- lett. a) la concessione di contributi<sup>51</sup> ai soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva, da presentarsi in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto enti pubblici, associazioni di categoria e organismi di ricerca;
- lett. b) la concessione di contributi ai soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici, alle università, agli enti pubblici di ricerca, per la costituzione o lo sviluppo all'interno dei parchi stessi, di laboratori misti di ricerca cui partecipino imprese, consorzi o società consortili;
- lett. c) la concessione di contributi ai soggetti gestori dei parchi e agli incubatori di impresa per la realizzazione di programmi finalizzati alla promozione, al supporto e all'avvio di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza.

Si precisa che, nell'ambito del complessivo testo di legge relativo all'art.21, si è disposta l'attuazione solo della lettera a) del primo comma, in quanto all'epoca si è ritenuto strategico per l'Amministrazione regionale dar applicazione a tale parte della norma. Successivamente, tenuto conto dell'inadeguatezza delle risorse a disposizione rispetto a quelle necessarie per l'integrale applicazione della norma, non è stato possibile applicare tutte le previsioni di finanziamento contenute nella legge sull'innovazione: non hanno pertanto trovato attuazione né la lettera b) né la c) dell'art. 21, rispettivamente concernenti laboratori misti di ricerca e nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza.

#### Beneficiari

In ottemperanza al Regolamento di applicazione, emanato con DPR n. 70 del 23 marzo 2007<sup>52</sup>, possono beneficiare di tale tipologia contributiva i soggetti gestori dei parchi

<sup>51</sup> In conformità alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

<sup>52</sup> Si veda il [D. P. Reg. 23 marzo 2007 n. 70](#).

scientifici e tecnologici<sup>53</sup>, in possesso di specifici requisiti soggettivi, tra cui l'avere, come principale finalità lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, industriale o di sviluppo sperimentale e la diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, l'assenza di scopo di lucro e il reinvestimento di tutti gli utili nelle attività di ricerca, di diffusione dei relativi risultati o nell'insegnamento.

### **Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile**

Possono beneficiare del contributo iniziative riguardanti attività che spaziano dall'innovazione alla ricerca scientifica, applicata o industriale, dal trasferimento tecnologico all'attività di sviluppo pre-competitiva o di sviluppo sperimentale.

I progetti devono, inoltre, possedere determinati requisiti, tra cui si segnala in particolare il rilevante impatto sistemico per almeno uno fra i settori produttivi, del welfare e della Pubblica Amministrazione; la realizzazione dell'intervento in collaborazione con almeno un soggetto appartenente alle categorie delle imprese, gruppi di imprese, società di distretto o enti pubblici e la presenza di cofinanziamento da parte dei soggetti collaboratori.

La collaborazione è a sua volta assoggettata a particolari requisiti in materia di proprietà intellettuale. Per quanto attiene alla durata delle iniziative, a livello regolamentare è stabilito che i progetti possano avere durata annuale, biennale o triennale; non sono, peraltro, ammissibili progetti di durata inferiore all'anno o superiore al triennio.

In merito alla consistenza dei finanziamenti, i contributi sono concessi nella misura del 100 per cento del costo ammesso e non possono in ogni caso superare il limite massimo di 1.000.000 di euro per annualità. Il Regolamento prevede che siano finanziate le singole annualità che compongono il progetto; i contributi relativi alle annualità successive alla prima sono concessi previo monitoraggio, a condizione che vi sia una valutazione positiva sullo stato di avanzamento dell'intervento finanziato.

### **Procedura di valutazione**

La selezione dei progetti è svolta mediante valutazione comparata, che si traduce in una specifica graduatoria, sulla base dei requisiti prefissati dal Regolamento, in particolare:

- a) le prospettive di impatto sistemico, con riferimento ai risultati attesi, alle nuove conoscenze, a vantaggi misurabili conseguenti alle modifiche introdotte nei prodotti, servizi, processi e metodi di lavoro, a brevetti esistenti o da realizzare;
- b) le competenze possedute (curriculum dei partecipanti, precedenti esperienze ecc.), in ordine al raggiungimento dei risultati attesi, considerate distintamente per beneficiari, eventuali partner privati, eventuali partner pubblici;
- c) l'impatto sul territorio.

---

<sup>53</sup> Tali soggetti possono beneficiare dei contributi in forma individuale o congiunta, attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo finalizzata alla realizzazione del progetto finanziato.

## Stato di attuazione

Con riguardo a tale canale di finanziamento, sono stati emanati due bandi, rispettivamente nel giugno 2007 e nel novembre 2010. Complessivamente sono stati presentati 18 progetti (16 relativi al primo bando, due relativi al secondo). Tutti i progetti presentati risultano ammessi al finanziamento. La spesa complessiva per il finanziamento dei progetti ammessi ammonta complessivamente a 21.532.492 euro, di cui 7.677.932 euro (36%) per la prima fase, 7.688.272 euro (36%) per la seconda e 6.166.288 euro (28%) per la terza (Tabella 21.1).

**Tabella 21.1** – Progetti ammessi a finanziamento ex art. 21 L.R.26/2005 – Bandi 2007 e 2010.

NUMERO	ANNO	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO PRIMO ANNO	CONTRIBUTO SECONDO ANNO	CONTRIBUTO TERZO ANNO	TOTALE
1	2007	Area di Ricerca	Realizzazione della medicina innovativa in FVG	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
2	2007	ATS tra Area di Ricerca (capogruppo) e Polo tecnologico di Pn	INNOVATION NETWORK	850.000	850.000	850.000	2.550.000
3	2007	Friuli Innovazione	ITIM Idee tecnologiche in movimento...	610.000	760.000	1.000.000	2.370.000
4	2007	Area di Ricerca	SISTER - Liaison Office	500.000	500.000	500.000	1.500.000
5	2007	ATS tra Area di Ricerca (capogruppo) Polo di Pn, Friuli Innovazione e Agemont	DOMOTICA FRIULI VENEZIA GIULIA	700.000	650.000	-	1.350.000
6	2007	Polo tecnologico di Pordenone	PIASTRA COMANDI E SOTTOINSIEMI	250.000	320.000	365.000	935.000
7	2007	Agemont s.p.a.	A LEAP	261.406	252.452	298.444	812.302
8	2007	Agemont s.p.a.	MOL - Miniaturizzazione Ottico Luminosa	238.584	271.600	292.592	802.776
9	2007	Agemont s.p.a.	NANOcoat	327.942	264.220	210.252	802.414
10	2007	Area di Ricerca	ECONOMIA DEL MARE	300.000	300.000	-	600.000
11	2007	ATS tra Polo tecnologico di Pn (Cg) e Area di Ricerca	ECO - FINISH	220.000	280.000	-	500.000
12	2007	Polo tecnologico di Pn	TERRITORIO	180.000	150.000	-	330.000
13	2007	Friuli Innovazione	ICT e HI Tech	150.000	160.000	-	310.000
14	2007	Friuli Innovazione	Sviluppo rivestimenti CERMET e ceramici innovativi	150.000	100.000	-	250.000
15	2007	Friuli Innovazione	Studio dell'abbattimento di contaminanti dell'aria	150.000	100.000	-	250.000
16	2007	Friuli Innovazione	FILIERA DELLA SEDIA 100% MADE IN FVG	140.000	80.000	-	220.000
17	2010	Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, Polo Tecnologico di Pordenone	INNOVATION NETWORK 2011 2013- Innet	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
18	2010	Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico	Ricerca per la competitività dell'impresa - FVG-R2B	650.000	650.000	650.000	1.950.000
<b>TOTALE</b>				<b>7.677.932</b>	<b>7.688.272</b>	<b>6.166.288</b>	<b>21.532.492</b>

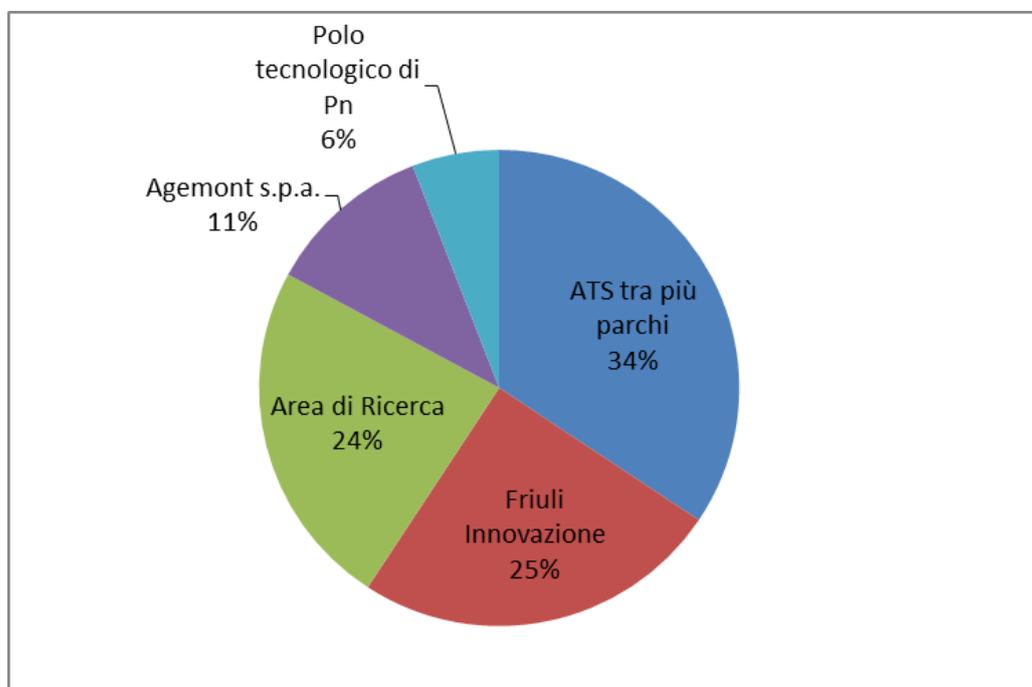
Per quanto riguarda le risorse stanziare, per il 2007 ammontano a 16.582.492 euro, importo esattamente corrispondente al totale dei contributi richiesti per i progetti presentati a valere sul relativo bando. Per ciò che concerne, invece, il bando 2010, allo stato attuale è stato disposto uno stanziamento di complessivi 3.300.000 euro, a copertura del finanziamento delle due prime fasi progettuali.

Come si può osservare nella Tabella 21.2, circa un terzo delle risorse è stato utilizzato per finanziare progetti presentati da parchi scientifici configurati in associazioni temporanee di scopo (principalmente Area Science Park, Friuli Innovazione, Polo Tecnologico di Pordenone). Le rimanenti risorse sono servite a finanziare progetti individuali. Friuli Innovazione e Area Science Park sono gli attori (Tabella 21.2 e Figura 21.1) che con progetti individuali hanno ottenuto la maggior parte delle risorse (circa il 25% ciascuno).

**Tabella 21.2** – Ripartizione delle risorse per soggetto beneficiario. Valori assoluti

BENEFICIARIO	NUMERO PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO FASE I	CONTRIBUTO FASE II	CONTRIBUTO FASE III	CONTRIBUTO TOTALE
ATS tra più parchi	4	2.770.000	2.780.000	1.850.000	7.400.000
Friuli Innovazione	6	1.850.000	1.850.000	1.650.000	5.350.000
Area di Ricerca	3	1.800.000	1.800.000	1.500.000	5.100.000
Agemont s.p.a.	3	827.932	788.272	801.288	2.417.492
Polo tecnologico di Pn	2	430.000	470.000	365.000	1.265.000
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>7.677.932</b>	<b>7.688.272</b>	<b>6.166.288</b>	<b>21.532.492</b>

**Figura 21.1** – Ripartizione delle risorse per soggetto beneficiario. Valori percentuali



Dei 18 interventi finanziati, dieci progetti prevedono uno sviluppo in tre fasi, otto uno sviluppo in due fasi, mentre non sono presenti progetti che si esauriscono in una sola fase progettuale.

Tutti i beneficiari diretti<sup>54</sup> (titolari di progetti individuali o capofila di interventi realizzati congiuntamente) sono rappresentati da parchi scientifici e tecnologici attivi a livello regionale. La fase operativa è svolta prevalentemente a livello individuale (14 progetti); i rimanenti 4 interventi sono, invece, di natura congiunta.

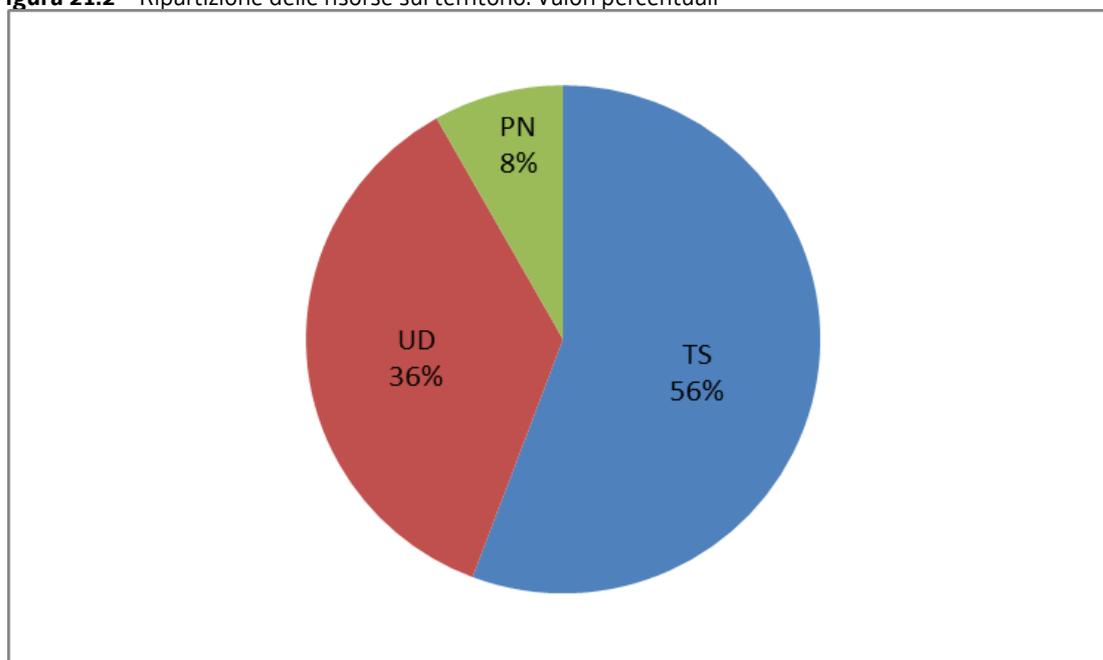
Tutti gli interventi finanziati prevedono altresì la presenza di soggetti che partecipano al progetto in qualità di collaboratori. Tra questi, si registra una netta prevalenza di collaborazioni da parte di società (25 partecipazioni, di cui 14 relative a S.r.l, 10 a spa ed una S.c.a.r.l.); segue la presenza di università (8 ricorrenze) e di altri enti (7 presenze).

Per quanto attiene alla distribuzione delle risorse sul territorio regionale<sup>55</sup> la classificazione dei progetti finanziati e dei relativi importi (Tabella 21.3 e Figura 21.2) indica chiaramente come i finanziamenti si siano concentrati prevalentemente nella provincia di Trieste (56%) e Udine (36%).

**Tabella 21.3** – Ripartizione dei progetti ammessi e delle risorse sul territorio. Dettaglio per provincia.

SEDE BENEFICIARIO (PROVINCIA)	PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO FASE I	CONTRIBUTO FASE II	CONTRIBUTO FASE III	CONTRIBUTO TOTALE
TS	6	4.350.000	4.300.000	3.350.000	12.000.000
UD	9	2.677.932	2.638.272	2.451.288	7.767.492
PN	3	650.000	750.000	365.000	1.765.000
GO	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>7.677.932</b>	<b>7.688.272</b>	<b>6.166.288</b>	<b>21.532.492</b>

**Figura 21.2** – Ripartizione delle risorse sul territorio. Valori percentuali



<sup>54</sup> Con riferimento ai beneficiari associati, la maggior parte afferisce ancora alla categoria dei parchi, che ricorrono 4 volte, a seguire a pari merito università ed enti pubblici di ricerca (3 partecipazioni a testa) e, infine, si riscontra la presenza di 1 distretto tecnologico (ente gestore).

<sup>55</sup> Nei casi di ATS, il contributo ricevuto è stato attribuito alla provincia sede del soggetto capofila.

Per quanto concerne la tipologia di iniziative finanziate, 11 progetti riguardano sia attività di ricerca applicata che di sviluppo precompetitivo e di trasferimento tecnologico; 3 prevedono attività di sviluppo precompetitivo e di trasferimento tecnologico; 4 interventi abbinano la ricerca applicata rispettivamente allo sviluppo precompetitivo (2 progetti) e al trasferimento tecnologico (2 iniziative).

In merito ai settori di riferimento, predominanti sono le iniziative in tema di trasferimento tecnologico e hi-tech, seguono gli interventi dedicati a nuovi materiali e all'inquinamento e tutela ambientale e, infine, progetti concernenti tematiche svariate, che spaziano dall'innovation network alla domotica alla medicina innovativa, dalla filiera della sedia fino all'economia del mare.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle iniziative finanziate, allo stato attuale 14 progetti risultano conclusi; due progetti stanno al momento completando la II fase progettuale, mentre per i due progetti ammessi a contributo attraverso il bando 2010, è in corso lo svolgimento della prima fase.

## ■ 13. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 22

### Interventi a favore dell'innovazione nel settore del welfare

(Direzione Centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 22 introduce una misura pubblica, gestita dalla Direzione centrale salute e protezione sociale volta a favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale. Attraverso il Regolamento attuativo n. 233 emanato il 2 agosto 2007<sup>56</sup>, vengono definite le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca dei processi e le modalità di erogazione dei servizi, l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e il trasferimento di conoscenze e competenze nel sistema sanitario e sociale. Un aspetto peculiare da rilevare riguarda le modalità di attuazione della misura; è prevista, infatti, una doppia modalità di assegnazione: una parte dei contributi vengono erogati attraverso una procedura a bando, l'altra parte mediante la realizzazione diretta di progetti di interesse strategico, anche attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con i soggetti pubblici di volta in volta coinvolti in relazione alla peculiarità dei progetti.

#### Beneficiari

La domanda di finanziamento può essere presentata da enti pubblici, anche associati in forma consortile, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia e in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non avere scopo di lucro;
- b) non svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato.

Possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, i soggetti pubblici che svolgono anche attività di natura economica purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) le attività economiche e quelle non economiche devono essere chiaramente distinte;
- b) i costi relativi alle attività economiche e a quelle non economiche devono essere chiaramente distinti;
- c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e a quelle non economiche devono essere chiaramente distinti.

Sono poi definiti altri requisiti in merito all'obbligatorietà di almeno un partner avente sede in uno dei Paesi dell'Unione Europea, o in un Paese che ha in corso la procedura di adesione e che rispetti gli stessi requisiti richiesti ai potenziali beneficiari e che appartengano ad una delle seguenti categorie:

---

<sup>56</sup> Si veda il [D. P. Reg. 2 agosto 2007 n. 233](#).

- a) enti del Servizio sanitario regionale;
- b) IRCCS;
- c) università;
- d) enti ed autonomie locali;
- e) enti pubblici di ricerca;
- f) aziende per i Servizi alla persona;
- g) consorzi;
- h) fondazioni;
- i) parchi scientifici e tecnologici;
- j) enti privati di ricerca;
- k) imprese;
- l) organismi del Terzo settore;
- m) enti di formazione.

### **Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile**

Il Regolamento individua le diverse tipologie di iniziative finanziabili. Queste riguardano i progetti rivolti a:

- a) orientare la ricerca, lo sviluppo e la produzione locale in riferimento ai bisogni socio-sanitari prevalenti e ai temi prioritari individuati dall'Amministrazione regionale, al fine di supportare i processi di innovazione con particolare riferimento alla prevenzione della non autosufficienza, alla promozione della domiciliarità ed al contrasto della istituzionalizzazione;
- b) promuovere realtà imprenditoriali innovative e favorire l'integrazione sistemica;
- c) sviluppare la collaborazione regionale con istituzioni ed enti attivi nella ricerca e nell'innovazione, anche in una dimensione internazionale;
- d) rafforzare la trasmissione delle conoscenze e dell'informazione per valorizzare i servizi di pubblica utilità nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, favorendo lo sviluppo di un sistema integrato tra ricerca, formazione e innovazione;
- e) migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

I progetti presentati devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

- a) essere di rilevante impatto sistemico per i settori del welfare e della Pubblica Amministrazione;
- b) essere realizzati, per almeno il 70 per cento delle attività previste, sul territorio regionale. La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto;
- c) essere realizzati in collaborazione con almeno uno dei soggetti previsti;

- d) essere cofinanziati in denaro o in natura per la quota rimanente del costo totale del progetto non coperta dal finanziamento regionale;
- e) se pluriennali, le singole annualità progettuali devono riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi.

Per quanto riguarda la durata i progetti di ricerca possono essere annuali, biennali o triennali. L'entità del contributo non può superare l'80 per cento del costo ammissibile e non può, in ogni caso, superare il limite massimo di 500.000 euro. Per quanto attiene alla concessione dei contributi, il Regolamento prevede vengano finanziate le singole fasi progettuali. I contributi relativi alle fasi successive alla prima sono concessi previo monitoraggio ed a condizione che vi sia una valutazione positiva sullo stato di avanzamento del progetto.

### **Procedura di valutazione**

Le domande sono sottoposte alla valutazione di una Commissione interna<sup>57</sup> che effettua l'esame dei progetti presentati secondo :

- a) il grado di soddisfacimento degli obiettivi (max 55 punti);
- b) il grado di impatto sistemico, (max 30 punti), sulla base di:
  - 1. dichiarazione e descrizione dei risultati attesi riferiti alle nuove conoscenze finalizzate, ai nuovi processi di integrazione delle politiche e dei servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte.
  - 2. dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi in riferimento a:
    - 2.1 valutazione del beneficiario, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
    - 2.2 valutazione degli eventuali partner pubblici, misurabili in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e dei vantaggi che è possibile ottenere;
    - 2.3 valutazione degli eventuali partner privati, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti e vantaggi che è possibile ottenere;

---

<sup>57</sup> La Commissione è composta da cinque dipendenti regionali di categoria non inferiore a D, di cui tre nominati dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, uno dal Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, uno dal Direttore centrale attività produttive.

3. impatto sul territorio, riferito a:

3.1 crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, distinti per soggetti pubblici e per i collaboratori privati;

3.2 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere;

c) il numero di partecipanti al progetto, fino ad un massimo di punti 15.

Il regolamento rimanda ai bandi da emanare eventuali integrazioni dei criteri di selezione.

### Stato di attuazione

L'attuazione della misura ha visto la selezione di 6 progetti attraverso l'emanazione di due bandi tra il 2007 e il 2010 e l'assegnazione diretta, nel periodo 2008-2011, di 3 progetti. Complessivamente, quindi, sono stati finanziati 9 progetti, il cui valore ammonta a 4,5 milioni di euro. Le richieste di contributi coprono l'85% di tale valore. Rispetto al contributo complessivo richiesto, pari a 3,8 milioni di euro, sono stati concessi contributi per 3.341.906 euro (Tabella 22.1). Il finanziamento delle iniziative presentate è stato, pertanto, pari a circa l'87,4%. Dei contributi concessi, circa il 47 è stato anche liquidato. Nelle tabelle che seguono (Tabelle 22.2- 22.3) è presentato il dettaglio dei beneficiari anno per anno.

**Tabella 22.1** – Domande ammesse e contributi concessi. Anni 2008-2011.

ANNO	PROGETTI AMMESSI	PROGETTI SOGGETTI A VALUTAZIONE A BANDO	PROGETTI AD ASSEGNAZIONE DIRETTA	CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO LIQUIDATO
2008	3	2	1	528.850	303.080
2009	1	-	1	550.000	275.000
2010	4	4	-	1.150.000	575.000
2011	1	-	1	1.113.056	445.222,4
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>3.341.906</b>	<b>1.598.302,4</b>

**Tabella 22.2** – Progetti procedura a bando - beneficiari, progetto e finanziamento concesso

NUMERO PROGETTO	ANNO	NOME BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	2008	Comune di Trieste	Modelli innovativi di domicili temporanei dedicati a utenti con disabilità fisiche sub-acute e sensoriali Presto a Casa	200.000
2	2008	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona I.T.I.S.	Casa Rusconi	128.850
3	2010	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	217.200
4	2010	Comune di Pordenone	Modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arricchire e semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di protezione sociale - Help Key TV	349.000
5	2010	Comune di Udine	Rete funzionale per la ricerca e sperimentazione di servizi innovativi per la domiciliarità - REFREEDOM	439.810,02
6	2010	Azienda ospedaliero-universitaria "S.Maria della Misericordia" di Udine	Assistenza e supporto pazienti con la Telemedicina - Telemed System	143.989,98
<b>TOTALE</b>				<b>1.478.850</b>

**Tabella 22.3** - Progetti ad affidamento diretto: beneficiari, progetto e finanziamento concesso

NUMERO PROGETTO	ANNO	NOME BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	2008	Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"	Azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti, mediante l'introduzione di modelli innovativi nella gestione dei servizi	200.000
2	2009	Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"	Laboratorio regionale in tema di accessibilità, domotica e innovazione	550.000
3	2010-2011	Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"	Azioni di sistema per la promozione della domiciliarità e dell'accessibilità	1.113.056
<b>TOTALE</b>				<b>1.863.056</b>

I beneficiari dei contributi risultano essere, per i progetti selezionati tramite bando, 3 Comuni (Trieste, Udine, Pordenone), l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona I.T.I.S. e l'Istituto regionale Rittmeyer di Trieste, l'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine. I contributi affidati in via diretta dall'Amministrazione regionale, invece, riguardano 3 progetti presentati dall'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", con sede a Palmanova.

Il carattere comune dei progetti ammessi a contributo è sicuramente legato all'obiettivo di migliorare le condizioni della vita quotidiana di soggetti non autosufficienti: si cerca, da un lato, di favorire la domiciliarità dell'utenza: in questo senso i processi di innovazione sono funzionali al miglioramento dell'accessibilità fisica, per esempio, attraverso l'utilizzo di innovazioni nel campo della domotica o attraverso l'introduzione di innovazioni nel campo dell'organizzazione e fornitura dei servizi, per esempio quelli di assistenza e supporto "a distanza" con progetti di Telemedicina.

Da segnalare, per rilevanza finanziaria, il progetto dell'Azienda per i servizi sanitari n.5 "Bassa Friulana" - Azioni di sistema per la promozione della domiciliarità e dell'accessibilità che da solo beneficia di un terzo del totale dei contributi concessi.

## ■ 14. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 23

### **Progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione**

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### **Richiamo normativo: obiettivi e azioni**

Il canale contributivo disciplinato dall'art. 23 della LR 26/2005 prevede la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il contesto produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca.

#### **Beneficiari**

Ai sensi del Regolamento di applicazione, emanato con DPR n. 120 d.d. 4 maggio 2007,<sup>58</sup> i possibili soggetti beneficiari di tale tipologia contributiva sono rappresentati da Università, enti pubblici di ricerca, consorzi, società consortili, associazioni e fondazioni, in possesso di determinati requisiti soggettivi, tra cui spiccano l'individuazione quale propria finalità principale dello svolgimento di attività di ricerca scientifica, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e della diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, l'assenza scopo di lucro e il reinvestimento di tutti gli utili nelle attività di ricerca, diffusione dei relativi risultati o nell'insegnamento.<sup>59</sup>

#### **Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile**

Per quanto riguarda la natura dei progetti, le iniziative finanziabili sono riconducibili a tre categorie: ricerca scientifica, ricerca applicata e diffusione dei risultati della ricerca. I progetti devono inoltre essere di elevato impatto sistemico per almeno uno dei seguenti settori: settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione. In merito alla durata, le iniziative possono essere articolate in più fasi, fino ad un massimo di tre fasi progettuali; non sono peraltro ammissibili progetti di durata inferiore all'anno o superiore al triennio. Per ciascuna fase è prevista una durata massima annuale, salvo la possibilità di richiedere una proroga per motivate ragioni di carattere tecnico-scientifico. Anche nel caso di progetti composti da più fasi, si richiede che ciascuna riguardi comunque lotti di ricerca funzionalmente autonomi, in grado di apportare risultati misurabili e significativi a

<sup>58</sup> Si veda il [D. P. Reg. 4 maggio 2007, n. 120](#).

<sup>59</sup> Il Regolamento consente a tali soggetti di beneficiare dei contributi in forma individuale o congiunta, attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo finalizzata alla realizzazione del progetto finanziato. È prevista altresì la possibilità di realizzare le iniziative in collaborazione, con soggetti anche non in possesso dei requisiti soggettivi necessari per partecipare ai progetti in qualità di beneficiari, purché siano rispettate determinate condizioni in tema di proprietà intellettuale.

prescindere dallo sviluppo progettuale successivo. In relazione alla consistenza dei finanziamenti, i contributi vengono concessi nella misura del 100 per cento del costo ammesso; non possono in ogni caso superare il limite massimo, rispettivamente di 200.000 euro per fase nei progetti di ricerca e di 15.000 euro per fase nelle iniziative di diffusione dei risultati. Per quanto attiene alla concessione dei contributi, il Regolamento prevede vengano finanziate le singole fasi progettuali. I contributi relativi alle fasi successive alla prima sono concessi previo monitoraggio ed a condizione che vi sia una valutazione positiva sullo stato di avanzamento del progetto.

### **Procedura di valutazione**

In ordine all'ammissibilità a finanziamento, i progetti vengono selezionati mediante valutazione comparata che dà luogo a una graduatoria di merito. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, il Regolamento definisce specifici criteri, tra cui in particolare:

- a) le prospettive di impatto sistemico, che tengono conto dei risultati attesi, delle competenze da acquisire e dell'impatto sul territorio;
- b) il numero di soggetti partecipanti alla realizzazione dell'iniziativa, in qualità rispettivamente di beneficiari e di collaboratori;
- c) infine, la conformità alle priorità individuate nel Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005, che in sede di prima applicazione sono state individuate nei seguenti requisiti progettuali:
  1. presenza di cofinanziamento;
  2. riconducibilità degli interventi proposti a filoni di ricerca esistenti di interesse innovativo a livello europeo, nazionale e locale;
  3. riconducibilità dell'oggetto delle iniziative ad abilità, esperienze e capacità già presenti sul territorio, tra cui si sono individuati in particolare i settori dei servizi avanzati in sanità, bionano tecnologie, ambiente, chimica, nuovi materiali, Information and Communications Technology(ICT), energia, trasporti e logistica, nautica e cantieristica.

### **Stato di attuazione**

Con riguardo allo sviluppo temporale di questa tipologia di finanziamento, il bando per la selezione dei progetti finanziabili è stato emanato nella seconda parte dell'esercizio 2007 e la relativa graduatoria è stata approvata a fine 2007. Le iniziative hanno poi preso avvio nel corso del 2008.

Complessivamente, sono stati presentati 80 progetti, di cui 76 sono risultati ammissibili in sede di valutazione e 4 esclusi per mancanza dei necessari requisiti. Nell'insieme, dal 2007

lo stanziamento destinato a finanziare tale canale contributivo è stato pari a 14.822.644,86 euro a fronte di un totale di contributi richiesti pari a 30.537.584,62 euro. Le risorse a disposizione hanno permesso di finanziare 37 progetti. Dei 37 progetti finanziati, 4 hanno esaurito la loro durata in 1 sola fase, 15 si compongono di 2 fasi ed i rimanenti 18 prevedono 3 fasi progettuali, con una netta prevalenza, dunque, di iniziative complesse (Tabella 23.1).

Per quanto riguarda la tipologia di iniziative finanziate, la maggior parte dei progetti uniscono più tipologie di attività: in particolare, 13 progetti consistono in attività di ricerca scientifica e applicata, 7 si dedicano sia alla ricerca scientifica e applicata, sia alla diffusione dei risultati, 1 progetto riguarda al contempo attività di ricerca scientifica e diffusione dei risultati. Delle rimanenti iniziative, 9 pongono in essere esclusivamente attività di ricerca scientifica e 7 si dedicano solo alla ricerca applicata.

Relativamente all'oggetto delle iniziative, i settori principali di intervento sono rappresentati dalla biomedicina, dall'Information and Communication Technology (ICT) e dall'energia, nonché la domotica e gli altri settori già indicati nel bando emanato proprio ai sensi dell'art. 23 L.R. 26/2005, ovvero servizi avanzati in sanità, bio-nanotecnologie, ambiente, chimica, nuovi materiali, trasporti e logistica, nautica e cantieristica.

**Tabella 23.1** - Beneficiari della misura, contributi concessi per beneficiario

NUMERO	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE PROGETTO	COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO I FASE	CONTRIBUTO II FASE	CONTRIBUTO III FASE	CONTRIBUTO TOTALE
1	Università di Trieste	Rete regionale per la ricerca e sviluppo di nuovi agenti terapeutici antifettivi (R3A2)	84.00	760.000,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
2	Università di Trieste	Catalizzatori nanostrutturati per la produzione di idrogeno e sperimentazione su prototipi di fuel-processor	77.00	268.921,00	200.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00
3	Università di Trieste	Nuove strategie nanotecnologiche antitumorali (acronimo NANOCENTER)	75.00	500.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-	400.000,00
4	OGS	Progetto GPS - RTK: una rete GPS per il posizionamento in tempo reale nel FVG	74.00	599.314,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-	400.000,00
5	CNR- Ist.naz. per la Fisica della Materia lab. Nazionale Tasc	Dispositivi microelettrici per la spintronica basati su ossidi nanostrutturati	74.00	580.223,00	375.118,00	193.711,00	181.407,00	-	375.118,00
6	Università di Udine	Innovazione ed ottimizzazione nella filiera del prosciutto crudo tipico	73.00	455.000,00	350.000,00	170.000,00	180.000,00	-	350.000,00
7	Università di Trieste	Sviluppo kit diagnostico per analisi genetiche	72.00	503.113,71	396.391,89	148.834,74	155.434,74	92.122,41	396.391,89
8	Università di Trieste	Lo sviluppo della microscopia a sonda quale nuova tecnologia in campo biomedico	72.00	500.100,00	399.894,20	199.997,10	199.897,10	-	399.894,20
9	ICGEB	Nuove tecnologie per l'utilizzo delle cellule di midollo osseo per la rigenerazione cardiaca	71.00	720.000,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
10	Università di Udine Dip. ricerche mediche e morfologiche	Utilizzo terapeutico di cellule staminali umane e multipotenti	71.00	500.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-	400.000,00
11	Università di Udine	Nuovi metodi catalitici applicabili alla produzione industriale di molecole bioattive	71.00	200.000,00	160.000,00	160.000,00	-	-	160.000,00

segue

Libro Bianco della ricerca e dell'innovazione  
Linea di indagine C): Le politiche dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia: la Legge regionale 26/2005

continua

12	Università di Trieste	Eladin 2: elaborazione di immagini e video ad alta dinamica (parte 2)	69,00	246.220,00	193.345,50	95.509,25	97.836,25	-	193.345,50
13	Cons. per il Centro di Biomedicina Molecolare	Parco genetico del FVG	68,00	907.773,00	597.998,00	199.001,00	199.997,00	199.000,00	597.998,00
14	Università di Udine	Produzione di piastrelle mediante riciclo di rifiuti industriali e civili	67,00	226.000,00	180.000,00	90.000,00	90.000,00	-	180.000,00
15	Università di Trieste	AITT: Un approccio integrato per l'identificazione e la validazione di bersagli (targets) molecolari nel trattamento e prevenzione dei tumori	67,00	720.000,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
16	Università di Udine	Tech-up - Laboratorio per le tecnologie ubique e pervasive	67,00	488.112,94	314.112,94	157.056,47	157.056,47	-	314.112,94
17	CRO	network regionale studio di malattie linfoproliferative: sviluppo linee guida diagnostiche, validazione e miglioramento strategie immunoterapeutiche nella leucemia linfatica cronica a cellule B (LINFONET)	66,00	721.500,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
18	Università di Trieste	Interazioni tra gli azionamenti di propulsione ed il sistema elettrico di grandi navi da crociera	66,00	80.000,00	64.000,00	64.000,00	-	-	64.000,00
19	Università di Trieste	Automazione del processo siderurgico, fase 2: sviluppo e sperimentazione tecniche avanzate di information and communication technologies (ict) per la logistica, supervisione e controllo del processo di colata e laminazione di prodotti piani e lunghi	63,00	156.800,00	113.800,00	81.000,00	32.800,00	-	113.800,00
20	Università di Trieste	Cellpower - Sviluppo impianti per la produzione di energia elettrica a bassissimo impatto ambientale basati su celle a combustibile	63,00	128.000,00	102.400,00	102.400,00	-	-	102.400,00
21	SISSA	Sviluppo del laboratorio integrante studi funzionali di base e clinici sulle lesioni del midollo spinale (acronimo: SPINAL)	63,00	724.648,85	598.142,33	199.962,82	199.962,82	198.216,69	598.142,33
22	SISSA	CUBENET: evoluzione progetto CUBENET per la realizzazione di un supercomputer parallelo con rete ad altissima velocità (acronimo: CUBENET - 2)	63,00	558.168,00	370.168,00	195.834,00	174.334,00		370.168,00
23	SISSA	PsycoScope XL: Tecniche di software avanzate al servizio della sperimentazione, integrazione di neuroimmagine emetodologie comportamentali (acronimo: PSYCOSCOPE XL)	63,00	786.952,00	595.495,00	198.499,00	198.498,00	198.498,00	595.495,00
24	Università di Udine	Informatica per i beni culturali: servizi innovativi mobili e 3D per il turismo	62,00	757.500,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
25	Università di Udine	Servizi avanzati per il soccorso sanitario al disabile basati su tecnologie ICT innovative	62,00	445.000,00	355.957,00	119.996,00	119.983,00	115.978,00	355.957,00
26	Friuli Innovazione	Nuove tecnologie per la riduzione e la gestione di emissioni di COV e particolato per l'industria di pannelli di particelle e fibra di legno	61,00	320.000,00	256.000,00	128.000,00	128.000,00		256.000,00
27	ICGEB	Creazione di un centro di Mouse Phenotyping per studio delle malattie umane in FVG	61,00	742.500,00	534.500,00	163.500,00	191.000,00	196.000,00	550.500,00
28	SISSA	Nanocatalisi su fili e fibre di carbonio: una promessa per l'energia e l'ambiente, una sfida per la simulazione numerica (acronimo: NANOCAT)	61,00	535.500,00	390.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00

segue

continua

29	Università di Udine	Sviluppo di nuovi farmaci per la terapia fotodinamica del cancro	60.00	249.936,00	167.354,00	83.677,00	83.677,00		167.354,00
30	Fondazione Callerio onlus	Vettori orali di vaccini per la piscicoltura del FVG	60.00	500.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00		400.000,00
31	Rino Snaidero Scientific Foundation	Questions @bout home	59.00	545.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00		400.000,00
32	ICTP	Sviluppo di un sistema portatile a raggi X per la caratterizzazione non distruttiva di materiale artistico e archeologico	58.00	852.300,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
33	Università di Udine	Studio multicentrico regionale di farmacogenetica e farmacoeconomia per l'ottimizzazione dell'uso dei farmaci biologici ed il miglioramento della qualità di vita in artrite reumatoide e spondiloartriti sieronegative	58.00	512.000,00	403.968,00	181.470,00	111.249,00	111.249,00	403.968,00
34	LNCIB	Ruolo degli RNA non codificanti e dei loro bersagli cellulari nel cancro: rilevanza nella diagnosi e nella terapia	57.00	450.000,00	360.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00
35	Fondo per lo studio delle malattie del fegato ONLUS	Meccanismi di danno neurologico da bilirubina e rilevanza nella encefalopatia neonatale	57.00	864.000,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
36	Consorzio Keymec srl	Nuove metodologie per la lavorazione di materiali di difficile lavorabilità	56.00	600.000,00	528.000,00	176.000,00	176.000,00	176.000,00	528.000,00
37	CRO	Valutazione clinica e biologica della radioterapia intraoperatoria (IORT) sulla crescita e metastatizzazione del carcinoma mammario	56.00	738.000,00	600.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>19.442.582,5</b>	<b>14.828.244,86</b>	<b>6.163.448,38</b>	<b>5.527.132,38</b>	<b>3.137.664,1</b>	<b>14.822.644,86</b>

In merito alla modalità di realizzazione dei progetti, delle 37 iniziative, 21 prevedono uno svolgimento individuale, 16 sono di natura congiunta.

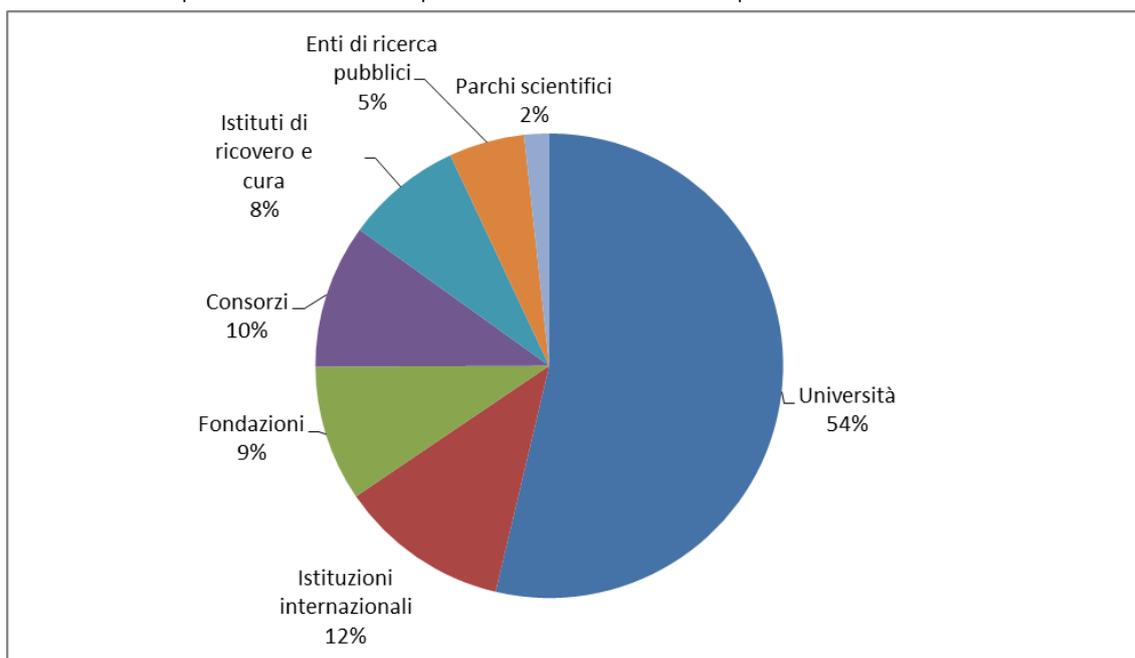
Per quanto attiene alle tipologie di beneficiari diretti<sup>60</sup> (titolari di progetti individuali o capofila di iniziative congiunte), una netta prevalenza di progetti è realizzata dai tre atenei regionali (23 iniziative).

Seguono istituzioni internazionali (3 progetti), fondazioni (3 progetti), consorzi (3 progetti), istituti di ricovero e cura (2 progetti), enti pubblici di ricerca (2 progetti), parchi scientifici e tecnologici (1 progetto).

La prevalenza di università in qualità di beneficiari diretti è in parte determinata dalla qualità delle proposte progettuali e dal massimo di progetti presentabili: gli atenei potessero presentare un massimo di 14 progetti, i rimanenti soggetti un massimo di due. Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse, dal Grafico 23.1 emerge come più della metà dei fondi erogati sia stata assorbita dalle università regionali.

<sup>60</sup> Con riguardo ai beneficiari associati, si riscontra una decisa prevalenza degli atenei regionali in qualità di partner di progetto (22 partecipazioni), cui fanno seguito istituti di ricovero e cura (6 partecipazioni), parchi scientifici e tecnologici (3 partecipazioni), fondazioni (2 partecipazioni) e per finire enti pubblici di ricerca, istituzioni internazionali e consorzi (1 partecipazione per tipologia di beneficiario).

**Grafico 23.1** - Ripartizione delle risorse per classe di beneficiari. Valori percentuali

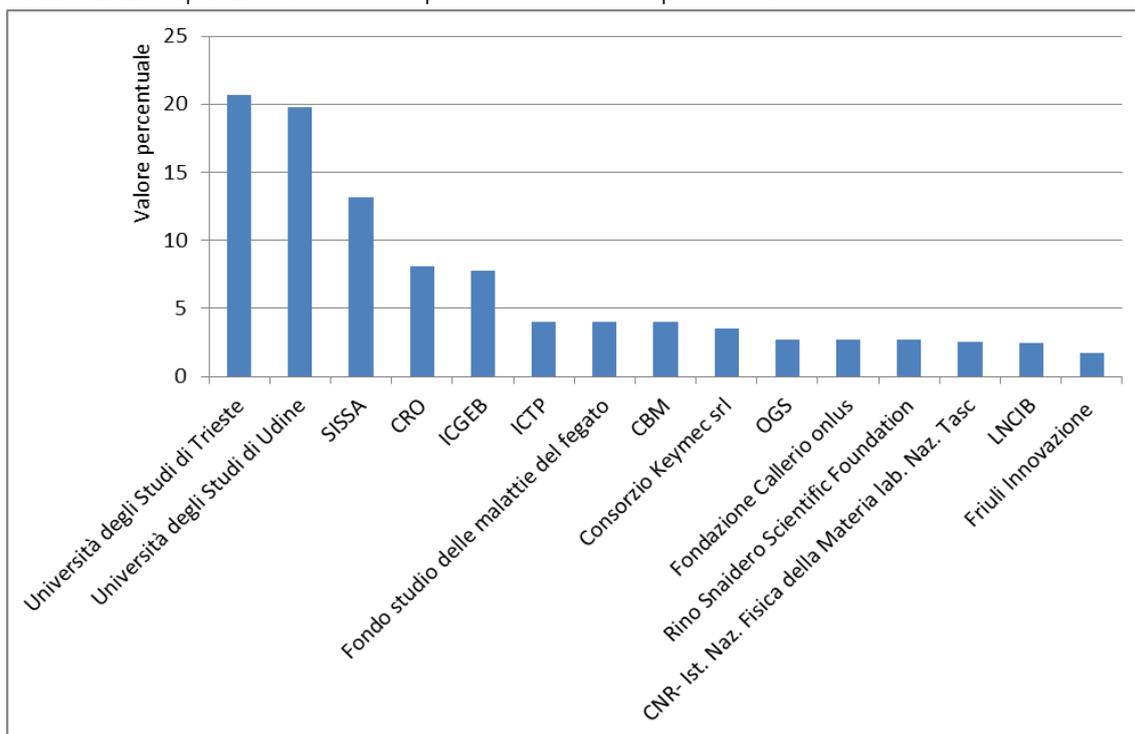


Nella tabella 23.2 e nel grafico 23.2, si riporta il dettaglio per ogni singola tipologia di beneficiario.

**Tabella 23.2** – Ripartizione dei contributi per beneficiario

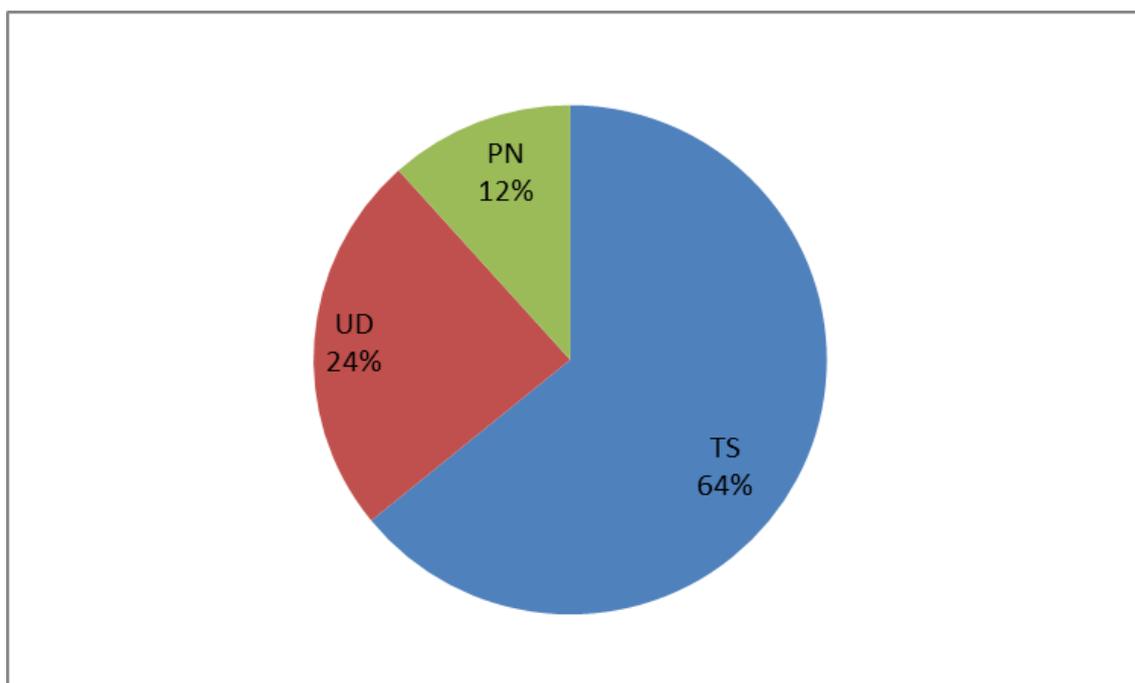
CLASSI BENEFICIARI	PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO I FASE	CONTRIBUTO II FASE	CONTRIBUTO III FASE	CONTRIBUTO TOTALE
Università di Trieste	10	€ 1.491.741,09	€ 1.085.968,09	€ 492.722,41	€ 3.070.431,59
Università di Udine	9	€ 1.367.199,47	€ 1.141.965,47	€ 427.227,00	€ 2.936.391,94
SISSA	4	€ 724.295,82	€ 702.794,82	€ 526.714,69	€ 1.953.805,33
CRO	2	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 1.200.000,00
ICGEB	2	€ 363.500,00	€ 391.000,00	€ 396.000,00	€ 1.150.500,00
ICTP	1	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 600.000,00
Fondo per lo studio delle malattie del fegato ONLUS	1	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 600.000,00
Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare	1	€ 199.001,00	€ 199.997,00	€ 199.000,00	€ 597.998,00
Consorzio Keymec srl	1	€ 176.000,00	€ 176.000,00	€ 176.000,00	€ 528.000,00
OGS	1	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 400.000,00
Fondazione Callerio onlus	1	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 400.000,00
Rino Snaidero Scientific Foundation	1	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 400.000,00
CNR- Istituto nazionale per la Fisica della Materia laboratorio Nazionale Tasc	1	€ 193.711,00	€ 181.407,00	€ 0,00	€ 375.118,00
LNCIB	1	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 360.000,00
Friuli Innovazione	1	€ 128.000,00	€ 128.000,00	€ 0,00	€ 256.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>€ 6.163.448,38</b>	<b>€ 5.527.132,38</b>	<b>€ 3.137.664,10</b>	<b>€ 14.828.244,86</b>

**Grafico 23.2** – Ripartizione delle risorse per beneficiario. Valori percentuali



La distribuzione delle risorse a livello territoriale vede la provincia di Trieste assorbire la maggior parte delle risorse (il 64%). Peraltro, in tale provincia si rileva la più elevata concentrazione di enti potenziali beneficiari della misura (Grafico 23.3).

**Grafico 23.3** – Ripartizione delle risorse erogate per provincia. Valori percentuali



Dei 37 progetti, ben 17 sono realizzati con il concorso di soggetti che partecipano a titolo di collaboratori. In particolare, la prevalenza riguarda in questo caso la partecipazione di società (s.r.l., s.p.a., s.c.p.a. - 15 partecipazioni), cui segue ancora la collaborazione con atenei (in questo caso anche non regionali, in quanto il Regolamento non prevede nel caso della collaborazione il requisito della territorialità - 6 partecipazioni complessive), cui segue una varietà di altri soggetti (istituti con finalità specifiche, parchi tematici, enti pubblici, ospedali, agenzie pubbliche etc.). Il fatto che la maggior parte dei collaboratori si identifichi in società discende peraltro dalla stessa configurazione a livello regolamentare della collaborazione quale strumento di partecipazione ai progetti di carattere residuale, finalizzato a consentire ai soggetti che non disponessero dei requisiti richiesti per i beneficiari di prender parte a questa tipologia di progetti, pur non essendo destinatari diretti delle risorse pubbliche, nell'ottica di favorire comunque l'apporto dei privati al settore della ricerca e la collaborazione fra pubblico e privato.

In conclusione, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, l'attività di 26 progetti risulta completamente conclusa; 11 progetti sono in corso (di cui 1 con riferimento alla II fase progettuale e 10 impegnati nella realizzazione della III fase).

## ■ 15. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 24

### Interventi a favore dell'innovazione nel settore delle risorse umane

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 24, al comma 1, enuclea le azioni che la Regione intende realizzare nell'ambito dell'innovazione e della ricerca, al fine di promuovere la formazione, l'alta qualificazione e l'occupazione delle risorse umane presenti nei settori produttivo, del welfare e della pubblica Amministrazione:

- a) il finanziamento di progetti di formazione specifici nell'ambito dell'innovazione, della ricerca scientifica e applicata, del trasferimento tecnologico o dell'attività di sviluppo precompetitivo;
- b) il sostegno al sistema universitario regionale con le modalità e nei limiti di cui all'articolo 32<sup>61</sup>;
- c) la concessione alle imprese di contributi per la stipula, da parte delle stesse, con soggetti a elevata qualificazione, di contratti di lavoro a tempo indeterminato, a termine, di inserimento o di apprendistato per percorsi di alta formazione;
- d) la concessione alle imprese di contributi per la stipula, da parte delle stesse, di contratti di lavoro di cui alla lettera c) con soggetti che già collaborano in attività di ricerca presso università o enti pubblici di ricerca con modalità precarie;
- e) il sostegno di programmi volti a favorire la mobilità o il distacco temporaneo di personale delle università e degli enti di ricerca presso le imprese e/o le pubbliche Amministrazioni e il sostegno di programmi di mobilità in entrata e in uscita dal sistema regionale promossi da enti e istituzioni che operano nel trasferimento tecnologico con la specifica finalità di migliorare la circolarità della conoscenza e della tecnologia a beneficio del sistema regionale, e a favorire l'ottimale utilizzo sul territorio delle risorse umane di eccellenza formate in regione;
- f) la promozione di azioni in favore delle donne ricercatrici.

Con riguardo all'art. 24 si è data applicazione solo alla lettera a) del primo comma, in quanto l'Amministrazione regionale ha ritenuto di importanza strategica dare priorità all'applicazione di tale contenuto dell'articolato.

Le disposizioni di cui alle rimanenti lettere non hanno dunque trovato attuazione. In particolare, con riguardo alla lettera c), la norma prevedeva l'attuazione mediante

---

<sup>61</sup> Il comma 1, lettera b) è stato successivamente abrogato dall'art. 13, comma 2, lettera j) della L. R. 2/2011, a decorrere dall'1 gennaio 2012.

Regolamento. La tempistica di adozione è stata però rinviata; nelle more dell'emanazione dei Regolamenti attuativi, si è data applicazione alla normativa preesistente.

### **Beneficiari**

L'art. 24, c. 1, lett. a) della LR 26/2005 disciplina il finanziamento di progetti di formazione specifici nell'ambito dell'innovazione, della ricerca scientifica e applicata, del trasferimento tecnologico o dell'attività di sviluppo precompetitivo, al fine di promuovere la formazione, l'alta qualificazione e l'occupazione delle risorse umane nell'ambito dell'innovazione e della ricerca, nei settori produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione.

Secondo quanto previsto dal relativo Regolamento, emanato con DPR n. 392 dd. 28 novembre 2007<sup>62</sup>, possono accedere a tale canale contributivo università, a titolo individuale o in forma congiunta, nonché soggetti accreditati per svolgere attività di formazione professionale quali capofila di un'associazione temporanea di scopo, composta, tra gli altri, da almeno un soggetto appartenente alla categoria degli enti di ricerca o dei parchi scientifici e tecnologici. È prevista quindi la possibilità di prevedere una realizzazione delle iniziative a titolo individuale o congiuntamente ad altri soggetti nell'ambito di un'associazione temporanea di scopo, ma laddove il beneficiario diretto sia rappresentato da un soggetto accreditato per svolgere attività di formazione professionale, il medesimo deve obbligatoriamente realizzare il progetto in forma congiunta, secondo le prescrizioni regolamentari.

### **Iniziative finanziabili, durata e contributo erogabile**

Il Regolamento prevede che i progetti di formazione specifici finanziabili possano riguardare un'ampia gamma di attività, che ricomprende i settori dell'innovazione, la ricerca scientifica e applicata, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitivo. All'interno di questo vasto ambito disciplinare, il Bando - emanato con Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca n. 2597 del 2007 - ha previsto poi 3 specifiche tipologie progettuali, individuandone i relativi contenuti minimi: la prima tipologia è dedicata a ricercatori e tecnici, la seconda riguarda idee imprenditoriali e l'ultima ha per oggetto capacità gestionali innovative.

Relativamente alla durata degli interventi, a livello regolamentare è disposta una durata minima semestrale e non superiore al triennio.

Per quanto concerne la consistenza dei finanziamenti, è prevista una misura del contributo pari al 100 per cento del costo ammesso. Il bando ha specificato poi che per le tre tipologie progettuali ammissibili, l'importo concedibile non superi rispettivamente gli importi indicati nella tabella 24.1:

---

<sup>62</sup> Si veda il [D. P. Reg. 28 novembre 2007 n. 392](#).

**Tabella 24.1** - Contributo massimo concedibile per tipologia progettuale e durata progetto

TIPOLOGIA PROGETTUALE		CONTRIBUTO MAX (euro)	ARCO TEMPORALE PROGETTO
1		120.000	Intera durata progettuale
2		480.000	Intera durata progettuale
3	.1	130.000	Progetti annuali
	.2	260.000	Progetti biennali
	.3	390.000	Progetti triennali.

In relazione alle prime due tipologie, è previsto dunque un massimale riferito all'intera durata del progetto, mentre per l'ultima tipologia si prevede distintamente un importo massimo concedibile a seconda della durata degli interventi.

Aspetto peculiare di tali interventi contributivi è inoltre la concessione del finanziamento in un'unica soluzione, ancorché il contributo sia destinato anche a progetti articolati in più fasi.

### Procedura di valutazione

Con riferimento alle modalità di selezione delle iniziative, il Regolamento prevede l'individuazione dei progetti ammissibili a contributo mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifica graduatoria distinta per tipologia progettuale, e domanda al bando la determinazione dei criteri e punteggi da applicare ai fini della valutazione.

In particolare, il bando emanato nel 2007 ha individuato un differente insieme di criteri a seconda della tipologia di afferenza delle varie proposte progettuali, prevedendo peraltro alcuni criteri di valutazione comuni, quali l'utilizzo di una lingua straniera nel percorso formativo, la tipologia dei soggetti ospitanti i partecipanti in stage e la presenza di servizi aggiuntivi e relativo livello di innovatività.

I parametri di valutazione caratterizzanti la tipologia 1 (ricercatori e tecnici) sono la partecipazione a progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, lo sviluppo di capacità anche di carattere imprenditoriale, l'impatto del percorso formativo sul tessuto produttivo regionale, le prospettive di sbocchi occupazionali e le modalità innovative di attuazione del percorso formativo.

Il criterio preminente in relazione alla tipologia 2 (idee imprenditoriali) è rappresentato, invece, dalla selezione di un'idea imprenditoriale ad alto potenziale innovativo.

Infine, la valutazione di progetti afferenti alla tipologia 3 (capacità gestionali innovative) è caratterizzata dall'applicazione di parametri concernenti l'attrazione di capitale umano proveniente da altre Regioni e Paesi, il coinvolgimento di realtà significative appartenenti al settore produttivo, del welfare o della pubblica amministrazione, la presenza di elementi significativi per lo sviluppo del territorio.

Sia la prima che la seconda tipologia prevedono inoltre una valutazione inerente alla presenza di aspetti di promozione delle pari opportunità.

## Stato di attuazione

Il bando relativo a questa tipologia di finanziamento è stato emanato nel corso del 2007. A seguire, la graduatoria delle proposte presentate è stata approvata nel 2008. Le iniziative hanno quindi avuto avvio durante il secondo semestre del medesimo anno, ad eccezione di 3 progetti, che sono stati intrapresi nella prima parte del 2009. In tutto, sono pervenuti 20 progetti, di cui sono risultati ammissibili alla valutazione 17 interventi e 3 sono stati esclusi. Rispetto allo stanziamento complessivo a bilancio, pari a 1.944.160 euro, sono stati richiesti complessivamente contributi per 3.904.160 euro e hanno avuto possibilità di accesso al contributo 9 progetti (Tabella 24.2) sui 17 ammissibili. Il finanziamento delle iniziative presentate è stato pertanto pari a circa la metà, sia con riferimento alla disponibilità finanziaria richiesta sia con riguardo al numero di progetti finanziabili.

Dei 9 interventi finanziati, 4 prevedono una sola annualità di svolgimento, 3 due annualità e i restanti 2 si realizzano in tre annualità.

**Tabella 24.2** – Progetti finanziati, beneficiari, contributo richiesto ed erogato

NUMERO	TIPOLOGIA	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO EROGATO
1	3	UNITS	laurea magistrale in genomica funzionale "genomics and proteomics in life science innovation"	140.000	79	140.000
2	2	UNIUD	in- friuli venezia giulia idee nuove per lo sviluppo del territorio regionale	480.000,	75	480.000
3	1	EN.A.I.P. F.V.G.	operations & supply chain management: come fabbricare la rete dell'innovazione	119.970	74	119.970
4	1	ASSOCIAZIONE "EUFORM-EUROPA E FORMAZIONE"	strumenti per la gestione della innovazione e della ricerca industriale	120.000	72	120.000
5	3	UNITS	laurea magistrale internazionale "international degree in neuroscience"	194.190	72	194.190
6	1	UNITS	risparmio enegetico e comfort abitativo	120.000	71	120.000
7	1	AREA SCIENCE PARK	corso di alta formazione per ricercatori e tecnici in innovation management	120.000	68	120.000
8	3	UNIUD	corso di laurea specialistica in ingegneria dell'innovazione industriale	260.000	67	260.000
9	3	UNITS	corso di laurea triennale in economia dell'innovazione: "economics of innovation"	390.000	64	390.000
<b>TOTALE</b>				<b>1.944.160</b>		<b>1.944.160</b>

Per quanto riguarda le tipologie di beneficiari diretti<sup>63</sup> (titolari di progetti individuali o capofila di iniziative congiunte), la maggior parte delle iniziative, 6, sono state presentate da

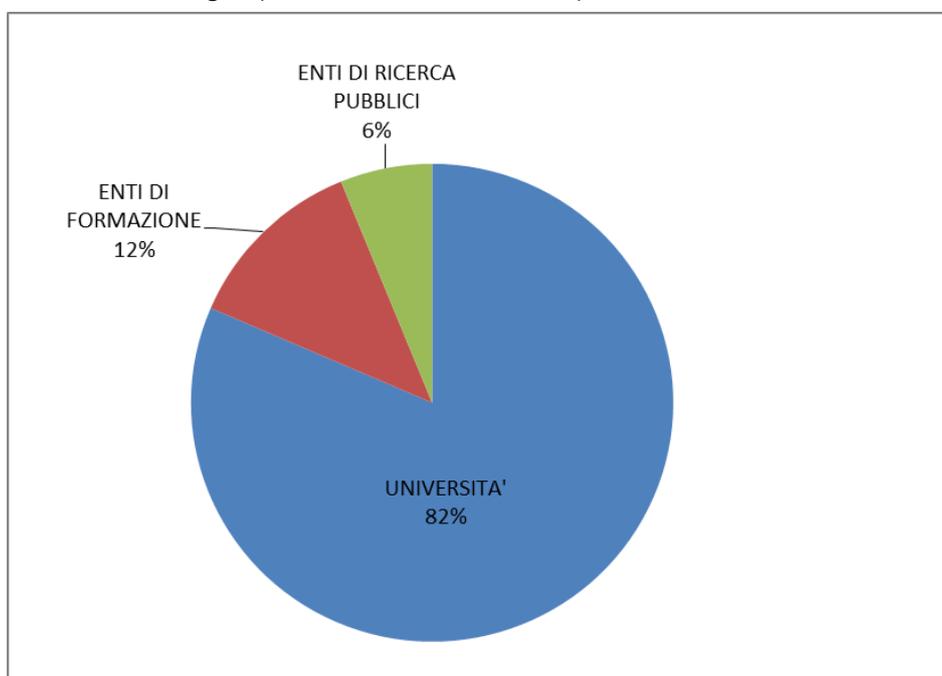
<sup>63</sup> In merito ai beneficiari associati, la prevalenza di partecipazioni riguarda gli enti pubblici di ricerca, che ricorrono 5 volte, mentre al secondo posto si ritrovano università (3 progetti) e parchi scientifici (anche in questo caso 3 progetti: uno per l'Area di Ricerca, il Polo tecnologico di Pordenone e Friuli Innovazione).

università, rispettivamente 4 per l'università di Trieste e 2 per l'Università di Udine; queste assorbono l'86% delle risorse erogate. Due progetti sono stati proposti da enti di formazione e, infine, 1 intervento ha per capofila un ente pubblico di ricerca, in qualità di soggetto accreditato per svolgere attività di formazione professionale (Tabella 24.3 e Grafico 24.1).

**Tabella 24.3** – Contributo erogato per classe di beneficiari

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO EROGATO	RIPARTIZIONE % CONTRIBUTO EROGATO
UNIVERSITÀ	1.584.190	82
ENTI DI FORMAZIONE	239.970	12
ENTI DI RICERCA PUBBLICI	120.000	6
<b>TOTALE</b>	<b>1.944.160</b>	<b>100</b>

**Grafico 24.1** – Contributo erogato per classe di beneficiari. Valori percentuali.

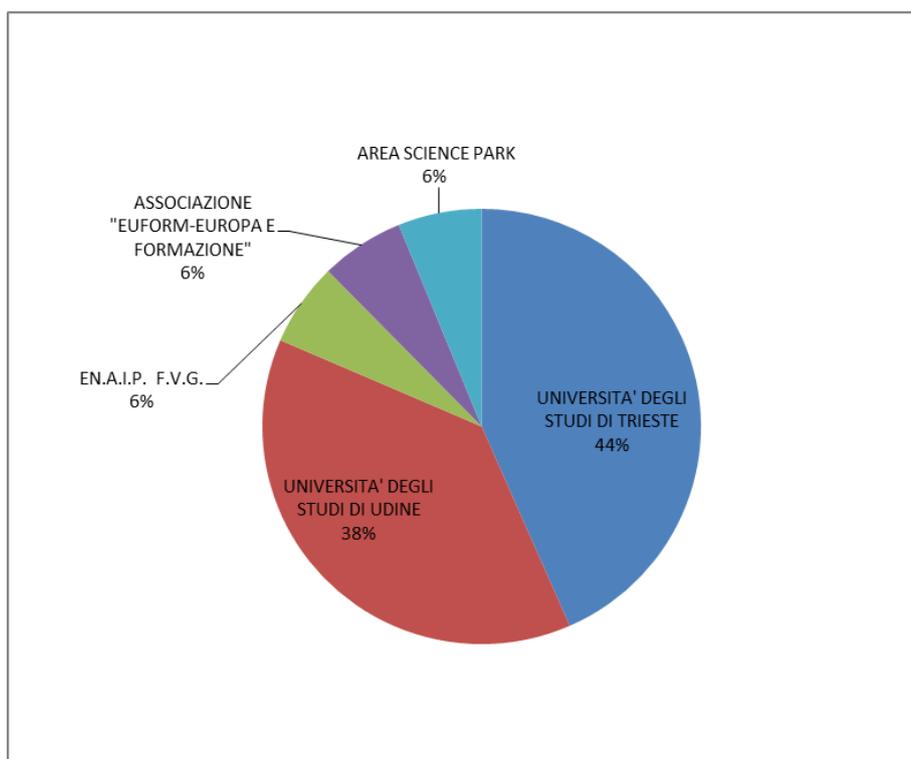


Nella tabella 24.4 e nel grafico 24.2 sono riportati relativi ai soggetti beneficiari nel dettaglio.

**Tabella 24.4** – Contributo erogato per soggetto beneficiario

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO EROGATO	RIPARTIZIONE % CONTRIBUTO EROGATO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE	844.190	44
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE	740.000	38
EN.A.I.P. F.V.G.	119.970	6
ASSOCIAZIONE "EUFORM-EUROPA E FORMAZIONE"	120.000	6
AREA SCIENCE PARK	120.000	6
<b>TOTALE</b>	<b>1.944.160</b>	<b>100</b>

**Grafico 24.2** – Contributo erogato per soggetto beneficiario. Valori percentuali.



In merito alla tipologia delle iniziative oggetto di contributo, quale definita dal bando, un numero pari di interventi, 4, afferiscono rispettivamente alla tipologia 1 - Ricercatori, tecnici e capacità imprenditoriali, prevedendo percorsi di formazione destinati a laureati e diplomati, e alla tipologia 3 - capacità gestionali innovative, consistendo in percorsi formativi con il rilascio di un titolo di studio avente valore legale, finalizzati allo sviluppo di capacità di promozione e di gestione di attività di carattere innovativo e di diffusione dell'innovazione tecnologica. Solo 1 iniziativa rientra invece nella tipologia 2 - idea imprenditoriale, concernendo percorsi rivolti a soggetti che intendono sviluppare sul territorio un'idea imprenditoriale innovativa già selezionata (Tabella 24.5).

**Tabella 24.5** – Ripartizione risorse per tipologia progettuale

TIPOLOGIA PROGETTO	N PROGETTI FINANZIATI	CONTRIBUTO CONCESSO	RIPARTIZIONE % CONTRIBUTO CONCESSO
1	4	479.970	25
2	1	480.000	25
3	4	984.190	50
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>1.944.160</b>	<b>100</b>

L'oggetto delle iniziative risulta molto variegato: le tematiche progettuali spaziano infatti dalle lauree magistrali in neuroscienze, genomica funzionale, ingegneria dell'innovazione industriale agli ambiti riguardanti la gestione dell'innovazione e della ricerca industriale, l'economia dell'innovazione, la formazione dei tecnici nell'innovation management, le idee

innovative per lo sviluppo del territorio regionale, il risparmio energetico e il comfort abitativo.

Con riguardo alle modalità di svolgimento dei progetti, 4 prevedono una realizzazione individuale, 5 uno svolgimento congiunto, attraverso un'associazione temporanea di scopo deputata a svolgere l'intervento finanziato.

In relazione allo stato di avanzamento degli interventi, attualmente tutte le iniziative risultano concluse.

## ■ 16. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 25

### Rete regionale dell'innovazione

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

La Regione, attraverso l'art.25, ha inteso promuovere la costituzione di una rete regionale dell'innovazione volta a sviluppare la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione e a favorire il trasferimento delle conoscenze innovative acquisite dai centri di ricerca e trasferimento tecnologico, dai centri per l'innovazione e dalle università al sistema produttivo regionale.

La rete, nelle prescrizioni dell'articolo di legge, avrebbe dovuto essere costituita attraverso la stipula di accordi quadro con le università regionali, gli enti pubblici di ricerca, i centri di ricerca e trasferimento tecnologico e i centri per l'innovazione a prevalente partecipazione pubblica.

La gestione della rete regionale dell'innovazione la Regione si sarebbe dovuta avvalere del supporto di un Comitato costituito da un rappresentante per ciascuna categoria dei soggetti istituzionali, nonché da un rappresentante delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ciascuna provincia.

Un successivo regolamento avrebbe dovuto, infine, definire i requisiti di accesso alla rete stessa.

Anche a partire dall'esperienza avviata con l'accordo Regione, Area , Friuli Innovazione e del conseguente tavolo poi esteso agli altri parchi e alle università e a seguito dell'approvazione del programma triennale, la Regione avrebbe dovuto istituire, attraverso un accordo quadro, un efficace sistema di coordinamento e un'efficace regia delle attività sostenute con risorse pubbliche. Questo tavolo non è mai stato istituito nell'ambito di questo articolo, ma a livello di coordinamento regionale degli Enti di ricerca sono stati istituiti più tavoli tematici, uno dei più importanti è il tavolo dei parchi scientifici e tecnologici.

## ■ 17. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 26

### Nuove realtà imprenditoriali e crescita dimensionale

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 26 e il relativo Regolamento attuativo<sup>64</sup> disciplinano gli interventi che l'Amministrazione regionale, attraverso la Direzione Centrale Attività Produttive, destina alle PMI che:

- a. realizzano progetti di ricerca o di sviluppo industriale. L'attività di industrializzazione può riguardare anche lo sviluppo dei risultati della ricerca effettuata da terzi;
- b. attuano programmi di crescita dimensionale conseguente all'effettuazione di progetti di ricerca, all'utilizzo dei risultati della ricerca o a processi innovativi.
- c. si rivolgono ad incubatori<sup>65</sup> di impresa convenzionati per servizi di consulenza o assistenza tecnica.

L'intervento regionale consiste in un contributo per le spese di consulenza e assistenza tecnica.

#### Beneficiari

I beneficiari della misura sono le PMI, ad eccezione di quelle che operano nei seguenti settori, individuati sulla base della classificazione Ateco 2002 :

- a) industria delle fibre sintetiche, in particolare quelle aventi attribuzione Ateco 24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali";
- b) industria della costruzione navale, in particolare quelle aventi attribuzione Ateco 35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche" e "35.11.3 Cantieri di riparazioni navali";
- c) Industria siderurgica, in particolare le imprese impegnate in attività di estrazione di minerali metalliferi (divisione Ateco n.13), di "Siderurgia" (27.10) e di "Fabbricazione di tubi in acciaio" (27.22);
- d) industria carboniera, nello specifico le imprese classificate con divisione Ateco 10 "Estrazione di carbon fossile, lignite e torba".

---

<sup>64</sup> Si veda il [D. P. Reg. 22 ottobre 2007 n. 337](#).

<sup>65</sup> I requisiti soggettivi e oggettivi per la scelta degli incubatori sono indicati nel singolo bando di gara sulla base dei programmi relativi all'attività di intermediazione dell'innovazione svolta dagli stessi incubatori per facilitare la capacità di ricerca e sviluppo tecnologico delle PMI e per promuovere l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende, in particolare le PMI ad alto contenuto di conoscenza.

## **Iniziative finanziabili e contributo erogabile**

Sono finanziabili le seguenti iniziative:

- a) consulenza e assistenza nella predisposizione del piano industriale e dei documenti di previsione finanziaria;
- b) consulenza finalizzata alla valutazione tecnico-scientifica dei contenuti di innovazione tecnologica del piano industriale;
- c) assistenza tecnica nella fase di promozione, di accompagnamento, di realizzazione degli investimenti e di avvio dell'iniziativa, anche prevedendo la partecipazione a programmi europei.

Per quanto riguarda l'intensità del contributo, la percentuale massima di aiuto è fissata nel cinquanta per cento delle spese ritenute ammissibili. Il contributo è erogato alle PMI per il tramite dell'incubatore mediante riduzione delle tariffe di mercato applicate dal medesimo incubatore per l'attività prestata.

## **Procedura di valutazione**

L'ammissione a contribuzione delle domande presentate avviene sulla base di criteri di valutazione definiti sulla base di caratteristiche oggettive relativamente alle progettualità presentate e alle professionalità dei proponenti. La valutazione si basa, inoltre, su caratteristiche "soggettive" dei soggetti proponenti:

1. Valutazione sulle caratteristiche oggettive
  - a) iniziative tecnologicamente innovative:
    - nuovi prodotti, processi produttivi o tecnologie (punti 25);
    - nuovi approcci al mercato (punti 10).
  - b) corrispondenza e coerenza tra professionalità e titolo di studio dei proponenti e il settore produttivo interessato:
    - professionalità coerenti (punti 15);
    - titolo di studio coerente (punti 5).
  - c) iniziativa attinente all'internazionalizzazione:
    - iniziativa attinente all'internazionalizzazione (punti 20)
2. valutazione sulle caratteristiche soggettive dei proponenti:
  - a) iniziativa presentata da donne;
    - nel caso di costituzione di un'impresa individuale gestita da donne o di una società di persone o cooperativa costituita in misura non inferiore al 60 per cento da donne o di una società di capitali le cui quote di partecipazione

spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne (punti 10);

b) iniziative presentata da giovani;

- nel caso di imprese avviate o da avviare i cui soci, sia numericamente sia finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni (punti 10).

Un punteggio massimo totale di ulteriori 20 punti può essere qualora l'impresa sia in fase di start up costituita da non più di 24 mesi dalla presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 2 lett. k della L.R. 4 marzo 2005 n. 4 o si caratterizzi come spin off, ai sensi dell'art. 2 lett. i della medesima legge.

### **Stato di attuazione**

Secondo le informazioni a disposizione non risulta che al regolamento attuativo abbia fatto seguito una procedura di selezione che rendesse operativa tale misura.

## ■ 18. SCHEDE MISURA CONTRIBUTI EX ART. 27

### Tutela dei prodotti brevettati

(Direzione Centrale Attività Produttive)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'articolo 27 disciplina gli interventi delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, finalizzati alla tutela dei brevetti relativi sia alle invenzioni industriali sia ai modelli di utilità sia ai disegni o modelli, concernenti beni prodotti dalle piccole e medie imprese nel territorio regionale. Due, in particolare, sono le attività delle Camere di Commercio in ragione delle quali è ammesso un contributo regionale:

- a) la realizzazione di attività informative sulle modalità per il conseguimento dei brevetti, con particolare riguardo ai brevetti internazionali e ai brevetti comunitari, ai brevetti nazionali, ai brevetti nazionali esteri, nonché sui relativi mezzi di tutela dei prodotti brevettati;
- b) la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti.

La Regione sostiene gli interventi attuati dalle Camere di Commercio, attraverso l'assegnazione dei fondi (da ripartire con una quota del 30% per l'attività di promozione e 70% per le attività di tutela), assegnati in proporzione al numero delle imprese iscritte ai relativi registri delle imprese, in base ai dati rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di assegnazione dei fondi.

#### Beneficiari

In questo caso è necessario distinguere tra beneficiario intermedio e beneficiario finale: il primo è costituito dalle Camere di Commercio, che, per ottenere i contributi regionali associati alle due linee di attività, devono presentare domanda alla Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale, entro il 31 marzo di ogni anno, corredata di uno specifico programma di attività contenente:

- a) una relazione illustrativa degli interventi di promozione dell'attività brevettuale, completa di un preventivo analitico di spesa e di un cronoprogramma delle attività previste rivolte alla generalità degli interessati e dirette ad illustrare i requisiti generali per la brevettabilità, la procedura per il conseguimento dei brevetti, le modalità di compilazione della modulistica, le attività connesse alla gestione del brevetto e i diritti connessi al conseguimento del brevetto, nonché la tutela giudiziaria ed extragiudiziaria esperibile;

- b) una relazione illustrativa delle modalità di attuazione degli interventi di tutela brevettuale.

I beneficiari finali della misura sono le PMI, in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale. Queste ricevono agevolazioni per la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti<sup>66</sup>.

### **Iniziative finanziabili e contributo erogabile**

Con riferimento agli interventi di promozione dell'attività brevettuale, sono ammissibili le spese:

- a) per progetti informativi realizzati anche in comune fra le Camere di Commercio;
- b) di investimento finalizzate all'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per le attività collegate al progetto finanziato;
- c) per la realizzazione di pagine web di presentazione dell'attività informativa.

Per quanto riguarda le PMI, le agevolazioni per la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti, sono concesse a titolo de minimis.

Sono ammissibili le spese per le prestazioni professionali rese da consulenti abilitati e iscritti presso l'Albo dei consulenti in proprietà industriale e professionisti abilitati all'esercizio della professione forense e concernenti l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti relativi a beni prodotti dalle PMI nel territorio regionale.

Le agevolazioni sono concesse nel limite massimo dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile, fatto salvo il rispetto del limite de minimis.

---

<sup>66</sup> Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:

- a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- d) aiuti alle imprese in difficoltà.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:

- a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
- c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

### **Procedura di valutazione**

La concessione delle agevolazioni è subordinata alla presentazione, da parte dell'impresa richiedente, di:

- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante;
- una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante della stessa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro

Le camere di Commercio provvedono a predisporre i bandi ed eventualmente ad declinare in modo più puntuale i requisiti e i criteri di valutazione adottati.

### **Stato di attuazione**

La misura di compartecipazione ai costi sostenuti dalle imprese per la tutela dei brevetti non si è rivelato essere uno strumento particolarmente utilizzato dalle imprese regionali: nel periodo considerato, infatti, secondo i dati forniti dal Servizio competente, si segnalano 5 domande presentate da imprese localizzate nella provincia di Trieste e 24 da imprese della provincia di Udine, per una spesa complessiva di poco superiore ai 100.000 euro. Se l'obiettivo della misura consiste nello stimolare le imprese regionali sostenere le spese legali per tutelare i propri brevetti, allora con tutta probabilità sarà necessaria di una revisione di strategia, innanzitutto in chiave di comunicazione.

## ■ 19. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 28

### Programmi di promozione e di diffusione dell'innovazione

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'Amministrazione regionale sostiene e realizza direttamente, o attraverso enti pubblici di ricerca, università, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e aziende fieristiche, programmi e iniziative aventi come obiettivi:

- a) la promozione della cultura dell'innovazione nei confronti della comunità regionale;
- b) la promozione sul mercato delle attività nei campi della ricerca di base e industriale, del trasferimento tecnologico e di diffusione della conoscenza realizzate in regione e il confronto con esperienze realizzate in altre regioni e in altri Paesi;
- c) la diffusione delle informazioni riguardanti l'attività e i risultati del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;
- d) l'attrazione di attività ad alto contenuto tecnologico.

L'attuazione del regolamento attuativo era subordinato all'emanazione della nuova disciplina in materia di aiuti di stato. Di fatto la scelta è stata quella di realizzare direttamente alcune iniziative di promozione della cultura dell'innovazione, con finanziamenti diretti stanziati attraverso le leggi finanziarie regionali. Nello specifico, le attività di promozione e diffusione attivate sono state "InnovAction", il "Premio innovazione" e "FEST". La parte amministrativa della prima manifestazione è stata seguita dalla direzione regionale delle attività produttive, le altre due dalla direzione regionale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione. Le tre manifestazioni non sono più attive a partire dal 2008.

Per quanto riguarda la fiera InnovAction, è previsto un articolo specifico della legge, l'articolo 34, in cui si stabilisce il Finanziamento alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine per l'allestimento e lo svolgimento della fiera InnovAction, quale fiera globale tesa a offrire ai partecipanti l'opportunità di presentare, valorizzare, diffondere progetti, processi e servizi innovativi e finalizzata a rilanciare la competitività delle imprese della regione nel panorama internazionale, nonché a diffondere la cultura dell'innovazione evidenziando l'importanza della stessa quale valore competitivo. Sono disponibili i dati di spesa a consuntivo per la manifestazione InnovAction, relativa agli anni di attivazione, pari, per il 2006, a 785 mila euro, a 1,2 milioni per il 2007 e a 1,7 milioni per il 2008.

## ■ 20. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ARTT. 29 e 30

### Distretto dell'innovazione

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

Gli articoli 29 e 30 della L.R. 26/2005 individuano e disciplinano i cosiddetti distretti regionali dell'innovazione. Il distretto dell'innovazione è definito come un'aggregazione di soggetti diversi, anche su base territoriale, che si caratterizza per:

- a) l'effettiva presenza dei soggetti partecipanti in una determinata area geografica;
- b) il fattivo ed efficace collegamento tra i componenti presenti in aree geografiche differenti;
- c) l'elevata capacità di sviluppo di attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico e di produzione di servizi ad alto contenuto tecnologico, con elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare o delle pubbliche amministrazioni regionali;
- d) l'efficace sistema di relazioni interindustriali, estese anche al sistema terziario, finanziario e della pubblica Amministrazione;
- e) infine, la capacità di attrarre, accogliere e creare imprese innovative e di svolgere una funzione di incubatore del processo di innovazione territoriale a largo raggio.

La Regione individua uno o più distretti dell'innovazione e delle alte tecnologie e ne promuove le attività attraverso la concessione di contributi ai soggetti gestori dei distretti medesimi per sostenere l'attuazione di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione e di trasferimento tecnologico e alla realizzazione di un efficace sistema di relazioni interindustriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento. In definitiva, l'obiettivo da raggiungere è lo sviluppo di un sistema regionale dell'innovazione che, attraverso il rafforzamento del rapporto collaborativo tra ricerca e impresa e tra sistema scientifico e produttivo, riesca ad incidere in modo efficace sullo sviluppo dell'economia regionale. Il testo storico della norma demandava l'attuazione dei distretti ad uno specifico Regolamento contenente, peraltro, solo le norme relative alle modalità di costituzione, criteri qualitativi, parametri ed indici quantitativi necessari alla configurazione del distretto, e non le modalità di concessione dei contributi e, di conseguenza, le modalità di sostegno finanziario ai distretti.

In regione sono stati individuati due distretti tecnologici: tuttavia la loro individuazione e il loro riconoscimento hanno seguito un iter diverso, rispetto all'attuazione dell'art. 30.

Il primo distretto tecnologico, il cluster di biomedicina molecolare, è nato da un Accordo di Programma fra Regione e MIUR stipulato nel 2004 e oggetto di aggiornamento nel 2009,

all'interno del quale si trovano già definite le modalità di finanziamento. Il secondo distretto è nato dall'Accordo di Programma del 25 marzo 2008, stipulato fra la Regione e 34 soggetti e volto alla costituzione del cluster del navale - nautico, DITENAVE, riconosciuto poi dal Ministero nell'agosto del 2011

Per quanto riguarda la disciplina dei finanziamenti - originariamente non prevista nella legge regionale sull'innovazione - l'art. 7, comma 43 della legge finanziaria 2011 (LR 22/2010)<sup>67</sup> ha disposto un'integrazione, prevedendo che la Regione promuova l'attività dei distretti mediante la concessione di contributi ai relativi soggetti gestori per l'attuazione di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico e alla realizzazione di un efficace sistema di relazioni interindustriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento. La modifica normativa ha inoltre interessato il Regolamento previsto in origine dall'art. 30, fra i cui compiti è stata inserita la definizione di criteri e modalità per la concessione dei contributi.

La finanziaria 2011 ha inoltre previsto un regime di carattere transitorio, tuttora vigente, e specifici finanziamenti per i distretti in attesa dell'approvazione del Regolamento attuativo del novellato art. 30.

Sono stati formalmente individuati, quali distretti regionali dell'innovazione, il Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave<sup>68</sup>. Il regime transitorio, previsto dalla LR 22/2010 per il 2010 e 2011, è stato esteso al presente esercizio finanziario. Ad oggi, non è stato approvato un Regolamento di applicazione del nuovo art. 30.

Tuttavia, l'amministrazione regionale ha provveduto al sostegno e allo sviluppo dei tre distretti. Per esempio, attraverso la misura 11b del POR FESR (asse I) l'amministrazione regionale ha predisposto contributi a sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione. In particolare sono stati previsti contributi a imprese, in collaborazione con altre imprese, centri di ricerca e università e parchi scientifici, per progetti nel settore della domotica della cantieristica navale e della medicina biomolecolare.

Le risorse FESR hanno destinato:

- a) al settore cantieristica e nautica risorse per 5.189.044,56 euro;
- b) al settore domotica risorse per 5.955.093,05 euro;
- c) al settore della biomedicina molecolare risorse per 3.965.495,72 euro.

Nella tabella 30.1 si riporta un quadro riassuntivo delle domande presentate, dei progetti ammessi a finanziamento e degli attori coinvolti.

---

<sup>67</sup>Per ulteriori info:

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2010&legge=0022&id=art7&fx=art.>

<sup>68</sup> Successivamente Ditenave muterà in Consorzio.

**Tabella 30.1** – Domande e beneficiari dell'azione 11b POR FESR 2007-2013

	<b>DOMOTICA</b>	<b>BIOMEDICINA MOLECOLARE</b>	<b>CANTIERISTICA E NAUTICA</b>	<b>TOTALE</b>
PROGETTI PRESENTATI	11	4	14	<b>29</b>
PROGETTI AMMESSI	8	4	13	<b>25</b>
PROGETTI ESCLUSI	3	0	1	<b>4</b>
PROGETTI FINANZIATI	4	3	7	<b>14</b>
PROGETTI AMMESSI MA NON FINANZIATI	4	1	6	<b>11</b>
NUMERO SOGGETTI FINANZIATI	29	26	40	<b>95</b>
Di cui IMPRESE	16	11	20	<b>47</b>
Di cui ENTI DI RICERCA	3	7	3	<b>13</b>
Di cui UNIVERSITA' REGIONALI	4	3	10	<b>17</b>
Di cui PARCHI SCIENTIFICI	6	5	7	<b>18</b>
SOGGETTI AMMESSI MA NON FINANZIATI	25	5	34	<b>64</b>

Come si può osservare dalla tabella la partecipazione da parte dei potenziali beneficiari è stata superiore alla capacità di spesa a disposizione per la misura 11b. E' importante sottolineare come il requisito di network, necessario per accedere ai contributi pubblici abbia rappresentato un forte stimolo alla cooperazione tra gli attori della cosiddetta triplice elica: in media, infatti, ogni progetto finanziato è frutto della collaborazione di 7 partner.

## ■ 21. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 31

### Attività di coordinamento dei centri di ricerca

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'art. 31 della L.R. 26/2005, abrogato dalla legge finanziaria 2011 (LR 22/2010), prevedeva il sostegno da parte dell'Amministrazione regionale all'attività di coordinamento dei centri di ricerca nazionali e internazionali operanti a livello regionale, allo scopo di contribuire alle finalità di cui all'articolo 9, comma 5, del d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 (Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), perseguite attraverso l'Accordo per il coordinamento dei centri di ricerca nazionali e internazionali presenti a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia del 27 gennaio 2004, che individuava nel Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste il soggetto coordinatore.

Con l'art. 7, comma 25 della LR 22/2010<sup>69</sup> tale tipologia di finanziamento è stata cancellata dalla legge sull'innovazione, in quanto si è ritenuto opportuno prevedere direttamente in legge finanziaria (art. 7 ai commi 21-23) una norma dedicata a tale attività, al fine di stabilire un canale di finanziamento stabile in ordine alla realizzazione delle attività previste dall'Accordo.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'art. 31, ora abrogato, ha dato luogo ad uno stanziamento di 100.000 euro nel 2008 e ad uno stanziamento di 200.000 euro nel 2009. La LR 22/2010 ha invece previsto un finanziamento pari a 169.810,72 euro per l'anno 2010 e a 170.000 euro per il 2011; anche nel bilancio dell'esercizio in corso per tale finalità si è inserito uno stanziamento pari a 170.000 euro.

Nonostante non dipendano dalla legge in esame, appare opportuno richiamare un'altra forma di incentivazione al sistema della ricerca regionale, ossia i contributi a fondo perduto che l'Amministrazione Regionale eroga ai parchi scientifici per opere di edilizia (opere di urbanizzazione, costruzione e ampliamento sedi ecc.).

Nonostante lo sforzo della Regione sia a medio-lungo termine (i contributi sono erogati nell'arco di 15 anni) questo tipo di incentivo è sicuramente particolarmente rilevante, non solo per flussi finanziari, i valori complessivi riportati nella tabella 31.1 indicano un incentivo complessivo di oltre 36,5 milioni di euro, ma anche perché permettono ai parchi scientifici una pianificazione strategica di lungo termine più certa ed efficiente.

---

<sup>69</sup> Vedi nota 54.

**Tabella 31.1** – Contributi per spese edilizia parchi scientifici

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>CONTRIBUTO CONCESSO</b>	<b>RIPARTIZIONE % CONTRIBUTO CONCESSO</b>
AREA SCIENCE PARK	14.498.175,30	39,7
FRIULI INNOVAZIONE	7.879.800,03	21,6
POLO TECNOLOGICO PORDENONE	7.136.221,10	19,5
AGEMONT	7.014.500,00	19,2
<b>TOTALE</b>	<b>36.528.696,43</b>	<b>100</b>

## ■ 22. SCHEDA MISURA CONTRIBUTI EX ART. 32

### Programma annuale di interventi a favore del sistema universitario e relativo Fondo regionale

(Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione)

#### Richiamo normativo: obiettivi e azioni

L'art. 32, abrogato, era ricollegato alle previsioni di cui all'art. 24 comma 1 lettera b) relativo al sostegno al sistema universitario regionale. In particolare, tale disposizione normativa disciplinava il "Programma annuale di interventi a favore del sistema universitario e relativo Fondo regionale", attraverso cui l'Amministrazione regionale definiva la strategia di intervento a favore del sistema universitario presente nel Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di promuoverne l'eccellenza, la competitività, le relazioni internazionali e la capacità di contribuire attivamente allo sviluppo economico e sociale della regione. In particolare le finalità precipue erano:

- a) aumentare la capacità di attrazione delle risorse finanziarie non regionali, anche per favorire il miglioramento dei parametri previsti a livello nazionale per il riparto delle assegnazioni ministeriali al sistema universitario regionale;
- b) premiare le eccellenze;
- c) favorire le iniziative congiunte e la collaborazione nell'ambito dei soggetti del sistema universitario regionale.

Il Programma sarebbe stato oggetto di approvazione entro il 30 giugno di ogni anno da parte della Giunta regionale; tuttavia non è mai stato presentato. Le finalità preposte all'art. 32 sono state recepite dalla LR 2/2011<sup>70</sup>, che ha abrogato l'art. 32, il cui Regolamento attuativo è tuttora in corso di elaborazione.

Nel periodo di vigenza, tuttavia, la norma transitoria prevista all'art. 35 della legge ha permesso, in deroga a quanto disposto dall'articolo 32, che gli interventi a favore del sistema universitario presente nella regione Friuli Venezia Giulia continuassero ad essere disciplinati, sino al 31 dicembre 2007, dalle disposizioni previgenti. Inoltre, con la LR 17/2008 si è previsto, sempre in deroga all'articolo 32, che nelle more dell'attuazione della riforma della strategia d'intervento a favore del sistema universitario, i criteri di riparto delle risorse destinate agli interventi di cui all'articolo 32 fossero stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

La delibera n. 2337 del 22 ottobre 2009 ha quindi individuato le seguenti categorie di interventi finanziabili, precisando le risorse assegnate a ciascuna tipologia:

---

<sup>70</sup>Per ulteriori informazioni:

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2011&legge=2&fx=lex>.

- a) interventi istituzionali direttamente riconducibili all'attività didattica e di ricerca che si caratterizzino per la loro eccellenza anche a livello extraregionale, riferiti a corsi di laurea già esistenti, con risorse assegnate pari a € 400.000;
- b) scuole di dottorato interateneo regionali e interventi istituzionali riconducibili all'attività didattica e di ricerca realizzati congiuntamente, riferiti a corsi di laurea e a corsi di dottorato già esistenti in almeno uno degli Atenei regionali, con risorse assegnate pari a € 500.000;
- c) servizi che si caratterizzino per contenuti di innovazione organizzativa e gestionale, con priorità per quelli realizzati in collaborazione, con risorse assegnate pari a € 100.000.

Le istituzioni universitarie potevano presentare domanda di contributo entro il 15 novembre 2009 alla Direzione Centrale Lavoro Università e Ricerca – Servizio Università, Ricerca e Innovazione. Con la delibera di giunta n. 2746 del 3 dicembre 2009<sup>71</sup> l'amministrazione regionale ha ripartito lo stanziamento complessivo a disposizione, pari a 1 milione di euro.

Per la tipologia a) le risorse sono state ripartite come risulta nella tabella seguente:

**Tabella 32.1** - Beneficiario, titolo progetto e riparto delle risorse per interventi tipologia a)

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO
Sissa Trieste	Progetto per una facility di Imaging regionale	100.000
Università di Udine	Consolidamento e potenziamento del corso di laurea magistrale in Banca e Finanza LM-77	150.000
Università di Trieste	Posizione di Ricercatore a tempo determinato nei settori scientifico-disciplinari SSD ING-IND/01 e 02, specifici dell'Ingegneria Navale	150.000
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>400.000</b>

Per gli interventi di cui alla tipologia b), invece:

**Tabella 32.1** - Beneficiario, titolo progetto e riparto delle risorse per interventi tipologia b)

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PARTNER	CONTRIBUTO
Università di Udine	Progetto di un Corso di Laurea Magistrale Regionale in Filologia moderna (M14) e di un Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'antichità (M15 e M2)	Università di Udine e Università di Trieste	70.175,44
Università di Trieste	Progetto di un Corso di Laurea Magistrale Regionale in Fisica	Università di Udine e Università di Trieste	76.510,72
Università di Udine	Corso di Laurea Magistrale Regionale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (CLASSE LM-75)	Università di Udine e Università di Trieste	72.612,09
Sissa Trieste	Progetto strategico per un sistema di alta formazione universitaria della regione Friuli Venezia Giulia (Scuola Regionale di Dottorato di Ricerca)	Università di Udine e Università di Trieste e Sissa Trieste	280.701,75
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>		<b>500.000</b>

<sup>71</sup>Per ulteriori informazioni:

[http://www.regione.fvg.it/asp/deliberelnternet/asp/internet/layout2008\\_2.asp?pag=1&num=&tx\\_dataDel=03.12.2009&key=&uf=&btnCerca=vai](http://www.regione.fvg.it/asp/deliberelnternet/asp/internet/layout2008_2.asp?pag=1&num=&tx_dataDel=03.12.2009&key=&uf=&btnCerca=vai)

Infine, per la tipologia c) risulta un solo intervento finanziato:

**Tabella 32.1** - Beneficiario, titolo progetto e riparto delle risorse per interventi tipologia c)

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>CONTRIBUTO</b>
Sissa Trieste	Network interuniversitario per l'adozione e lo sviluppo della contabilità economico patrimoniale, quale strumento innovativo di governance	33.333
Università di Udine		33.333
Università di Trieste		33.333
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>100.000</b>

## ■ 23. CONCLUSIONI

### Il contesto regionale

Il tema della RSI si conferma di grande attualità per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: la tradizionale attenzione del decisore pubblico è ribadita con la definizione della L.R. 26/2005 che vuole rappresentare una vera e propria discontinuità nella politica regionale per l'Innovazione e il trasferimento tecnologico, poiché risultato di un processo di riordino e di sistematizzazione di provvedimenti emanati ed implementati con logiche settoriali e in tempi diversi. La L.R. 26/2005, da un lato, racchiude ed è sintesi delle diverse dimensioni (settoriali, tematiche, locali ecc.) attraverso cui veniva affrontato il tema della ricerca da una moltitudine di strumenti legislativi previgenti, dall'altro si integra e si coordina con altri programmi (regionali e comunitari POR FESR, FSE ecc.) che, anche se finalizzati a oggetti diversi, finanziano la ricerca come strumento per il raggiungimento di obiettivi di natura settoriale o tematica.

Lo strumento normativo s'inserisce in un contesto socio-economico caratterizzato da alcuni elementi particolarmente rilevanti, di condizioni favorevoli allo sviluppo dei processi di RSI nel sistema produttivo e alla creazione di legami stabili tra gli attori della triplice elica. Si evidenziano, tuttavia, anche fattori di criticità che, se non debitamente corretti, sono causa di distorsioni nell'efficacia delle policy regionali in tema di innovazione, ricerca e sviluppo.

Tra i principali fattori positivi, nel contesto di riferimento, rientrano alcune specificità che sono il risultato di un lungo processo di sviluppo:

- la tradizionale presenza di un articolato quadro normativo, di un sistema consolidato di strumenti di incentivazione alla RSI, che abbraccia tutti i settori delle attività economiche, ha sicuramente favorito la vocazione alla ricerca del territorio regionale;
- dal lato dell'offerta, si evidenzia la radicata presenza nel territorio di centri di ricerca e università con punte di eccellenza nel campo tecnico scientifico;
- l'intensità brevettuale delle istituzioni pubbliche e private regionali, pari nel 2009 a 79,4 brevetti EPO per milione di abitanti, è la seconda d'Italia ed è doppia rispetto alla media nazionale<sup>72</sup>;
- il mercato del lavoro assorbe una quota di figure professionali altamente qualificate di assoluto rilievo: 4,9 addetti alla R&S per ogni mille abitanti, a fronte di una media nazionale di 3,8<sup>73</sup>;
- sul versante dell'istruzione e della formazione si riscontra un elevato tasso di scolarizzazione della popolazione regionale, un alto tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore e un trend rilevante di laureati in discipline tecnico-scientifiche con valori superiori sia alla media Italia che al Nord-Est;

<sup>72</sup> Fonte Istat, indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, dati 2009.

<sup>73</sup> Vedi nota 74.

- si rileva, infine, la tendenziale integrazione tra il mondo della produzione della conoscenza e il mondo produttivo, soprattutto nelle province di Udine e di Trieste, in cui esistono, ad esempio, diverse realtà nate come spin-off universitari ed accademici.

Tuttavia vi sono alcuni fattori di debolezza strutturali nel sistema regionale, in particolare:

- l'incidenza della spesa pubblica in RSI sul Pil, nonostante si assesti su valori tradizionalmente superiori alla media italiana, risulta ancora lontana dagli obiettivi dell'agenda di Lisbona (0,6% del Pil);
- l'incidenza della spesa privata in RSI sul Pil, sostanzialmente in linea con la media italiana, (0,8% del Pil) non sembra aver raggiunto ancora livelli soddisfacenti;
- la struttura produttiva è legata ancora a settori tradizionali, in cui il vantaggio competitivo è tuttora eccessivamente connesso a fattori di costo;
- il mercato del lavoro, nonostante gli ultimi dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT registrino segnali di ripresa, è ancora strutturalmente fragile agli shock esogeni e, soprattutto, non ha la capacità di assorbire la forza lavoro altamente qualificata che il sistema regionale riesce a formare.

In questo quadro, che restituisce, per il FVG, l'immagine di una regione in cui sicuramente sono presenti le condizioni necessarie per stimolare la vocazione scientifica del territorio, ma in cui si registrano anche fattori di criticità per lo sviluppo del sistema regionale, si è innestata l'incentivazione dei processi di RSI introdotta dalla L.R. 26/2005.

Sulla base del contesto socio-economico di riferimento e sulle evidenze che sono emerse dall'analisi di monitoraggio effettuata è stata predisposta un'analisi SWAT ad hoc relativa al tema della RSI.

### **Punti di Forza**

In generale, l'analisi della legislazione vigente in materia ha evidenziato come i concetti di innovazione, trasferimento tecnologico, ricerca, ecc., sono considerati come veri e propri (sotto) obiettivi che la politica regionale si pone di perseguire in tutti i settori delle attività socio-economiche, dal welfare alla grande industria.

Le misure più rilevanti dal punto di vista finanziario hanno riscosso un notevole successo in termini di partecipazione: i programmi destinati al settore industriale, a quello dell'artigianato, a quello agricolo e a quello della ricerca ecc. per progetti di RSI hanno ricevuto un numero di domande tale da superare, in termini di spesa ammissibile a contributo, il budget disponibile.

Anche le revoche e le rinunce, assestandosi su tassi sostanzialmente fisiologici, confermano come le misure implementate in questi settori abbiano svolto in modo efficace la funzione di stimolo alla domanda di RSI.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse, questa appare coerente con le specificità territoriali e con le specializzazioni produttive del tessuto regionale.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione delle procedure amministrative vanno, infine, registrate alcune eccellenze raggiunte nei processi di informatizzazione delle domande (DC Attività Produttive) e nelle procedure di valutazione delle domande di contributo, per i canali di finanziamento gestiti dalla DC Attività Produttive e della DC Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione.

Infine, si evidenzia la capacità e la tempestività dimostrata dalle direzioni attuatrici di correggere le eventuali distorsioni nei sistemi di regole attraverso opportune modifiche dei regolamenti.

### **Punti di debolezza**

Sebbene sia indubitabile la spiccata sensibilità politica sul tema RSI da parte dell'Amministrazione Regionale, la grande variabilità dei campi di "applicazione", degli strumenti legislativi e degli attori titolari della programmazione rende molto complessa l'attività di identificazione di un modello di riferimento e di inquadramento concettuale del tema innovazione.

Da un punto di vista strategico-organizzativo, l'assetto previsto dalla legge non ha trovato una piena attuazione: il comitato preposto alla valutazione ongoing previsto dalla legge, per esempio, non è mai stato attivato. Anche per quanto riguarda la traduzione operativa dei diversi articoli di legge in misure di policy da implementare sul territorio regionale, si osserva una non piena realizzazione dei medesimi: alcune misure previste non hanno trovato attuazione nell'ambito della legge 26/2005, sostituite, nei fatti, da altri strumenti. (art. 10, progetti ad elevato impatto sistemico; art.25, per la costituzione della Rete Regionale dell'Innovazione). In altri casi, le direzioni competenti hanno deciso di concentrare la fase attuativa su alcune singole sottomisure, poiché considerate prioritarie in relazione al budget disponibile (art. 21).

In altri casi ancora le misure istituite non hanno riscosso successo in termini di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari: ad esempio, per quanto riguarda i contributi per le spese di brevettazione o per la tutela brevettuale o ancora i contributi per l'innovazione delle imprese nel settore turismo, l'evidenza empirica suggerisce l'opportunità di integrare la strategia adottata con specifiche campagne di informazione e comunicazione rivolte alla platea dei potenziali beneficiari, non sempre probabilmente adeguatamente consapevoli delle opportunità messe a disposizione dall'Amministrazione Regionale.

L'analisi dei sistemi di regole ha evidenziato come vi sia un'elevata frammentazione settoriale nei processi di definizione dei regolamenti attuativi: tuttavia, soprattutto per quanto riguarda i criteri di selezione, è particolarmente evidente l'attenzione delle direzioni attuatrici all'attività di valutazione delle domande.

Una più elevata variabilità si rileva nella predisposizione di sistemi informativi adeguati: sarebbe opportuno, in questo caso, uno sforzo di omogeneizzazione dei sistemi di raccolta dati e un'attività più costante nella loro manutenzione. Rispettando le specificità di ogni misura, sarebbe fondamentale ottenere una base dati comune che permetta un miglioramento del ritorno informativo e la massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza nella governance dei processi di policy da parte dell'Amministrazione Regionale.

## Minacce

In una situazione di scenario sfavorevole le imprese regionali potrebbero essere fortemente disincentivate al rischio e ad investire in RSI. I fattori che possono portare ad un comportamento simile da parte degli operatori economici sono molteplici:

- il perdurare della situazione di crisi internazionale ha portato alla stagnazione della domanda interna e ad una dipendenza ancora più marcata dall'export. Non solo, importanti ripercussioni si rilevano nell'accesso al credito da parte delle imprese. Secondo il rapporto annuale della Banca d'Italia, sull'economia del Friuli Venezia Giulia, infatti, "nel 2011 le condizioni di accesso al credito per le imprese hanno subito un inasprimento [...] la contrazione dell'offerta creditizia si è manifestata anche attraverso una più sistematica richiesta di garanzie e, nella seconda parte dell'anno, una riduzione delle quantità erogate";
- la difficile condizione della finanza pubblica nazionale finora ha comportato un aumento della pressione fiscale ma nel breve-medio termine dovrebbe condurre anche ad una riduzione della spesa pubblica. Ciò significa che, in linea generale, le imprese nazionali avranno un più marcato svantaggio fiscale rispetto alla concorrenza internazionale e una probabile riduzione degli incentivi economici pubblici. L'effetto potrebbe portare ad una perdita di competitività e a fenomeni di delocalizzazione anche nel settore della ricerca;
- un ulteriore fattore di rischio risiede nel possibile peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro: in particolare si sottolinea il rischio di depauperamento della qualità del personale altamente qualificato dovuto alla precarizzazione del lavoro di ricerca: la precarietà non è, di per sé, un fattore negativo nell'ambito del lavoro di ricerca, ma solo alla condizione che sia associata a un'elevata mobilità (anche di tipo internazionale). Affinché ci sia una buona mobilità internazionale è necessario che il sistema regionale acquisisca sempre maggiore attrattività, tale da garantire quei flussi in entrata di capitale umano ad elevata qualificazione che permettano di non ridurre il livello di competenze disponibili. Se le imprese non investono e gli enti di ricerca sono vincolati da bilanci sempre più ridotti si assisterà ad una perdita di prestigio e all'uscita da quella rete internazionale di attori che può garantire la mobilità in entrata.

Per quanto riguarda i fattori di rischio associati allo strumento di policy analizzato, i principali aspetti su cui intervenire riguardano l'eccessiva compartimentazione settoriale e

la conseguente frammentazione dei sistemi di regole. Questi due elementi introducono distorsioni in termini di equità orizzontale e verticale e rendono particolarmente complicato individuare un modello di sviluppo sotteso allo strumento di policy ma, soprattutto, possono compromettere efficienza ed efficacia dell'azione pubblica.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti di rischio relativi alla gestione di politica pubblica, si segnala l'importanza di creare le condizioni per effettuare valutazioni di impatto delle politiche pubbliche di innovazione. La valutazione dovrebbe diventare una vera e propria fase – l'ultima – del processo di policy making. Solo in questo modo è possibile prevedere e predisporre ex-ante un set informativo coerente con gli obiettivi valutativi e avere quel ritorno cognitivo, corretto da punto di vista scientifico e metodologico, necessario a stabilire se e come una misura abbia funzionato. Ad esempio, la ricognizione dell'informazione dei codici Ateco, che tutte le direzioni che gestiscono contributi alle imprese rilevano, è sicuramente utile per classificare il settore di appartenenza dei beneficiari: tuttavia non consente di individuare il settore di applicazione degli sforzi di ricerca sostenuti dalle imprese medesime. Solo attraverso una decodifica e una classificazione dei contenuti progettuali si potrebbe avere un'idea più precisa delle linee di ricerca e sviluppo seguite dal mondo produttivo. La raccolta di queste informazioni potrebbe, peraltro, essere facilmente gestita attraverso la compilazione in modalità elettronica delle domande di accesso a contributo, una procedura già utilizzata a regime nei canali contributivi gestiti dalla DC Attività Produttive.

### **Opportunità**

Il lavoro di monitoraggio della L.R.26/2005 ha fatto emergere importanti elementi utili sia come momento di sintesi dell'operato dell'Amministrazione Regionale, in termini di gestione delle misure attuate, sia come momento di valutazione della validità della strategia dell'operatore pubblico in uno scenario socio-economico sensibilmente mutato rispetto a quello esistente all'epoca in cui la legge è stata definita. Alla luce degli aspetti che sono emersi e del nuovo quadro di riferimento appare fondamentale, sotto l'aspetto organizzativo, puntare sulla strategia di coordinamento, controllo e valutazione che la stessa legge ha introdotto, ma che non ha trovato una piena attuazione. L'esperienza maturata dalle singole direzioni attuatrici, in questo senso, rappresenta un valore aggiunto. Il coordinamento potrebbe passare, almeno in prima battuta, attraverso una maggiore omogeneità dei sistemi di regole delle singole misure attuative. Da questo punto di vista, i modelli organizzativi e gestionali definiti dalla Direzione Centrale Attività Produttive e dalla Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione appaiono i più strutturati e completi e potrebbero costituire la base comune di riferimento per omologare, a seconda dei diversi gradi di adattabilità, i sistemi di regole delle altre misure. L'obiettivo da raggiungere non è tanto avere una procedura standardizzata per ogni campo di applicazione della legge, quanto avere un insieme di sistemi di regole che riflettano il medesimo modello teorico di riferimento, in modo da identificare un concetto

comune di innovazione, di ricerca e sviluppo e ridurre al minimo le distorsioni che derivano dalla mancanza di coordinamento.

Gli elevati tassi di partecipazione dei potenziali beneficiari sembrano indicare una grande attenzione degli operatori economici e del mondo della produzione della conoscenza verso i temi dell'innovazione e della creazione di network innovativi. I segnali di una predisposizione alla collaborazione emergono in modo chiaro soprattutto per quanto riguarda il comparto industriale e il sistema della conoscenza. Appare opportuno intensificare i rapporti di partnership e, in questo, il ruolo dell'Amministrazione Regionale può essere determinante.

Lo sforzo da parte dell'Amministrazione Regionale di dotarsi di meccanismi di valutazione unitaria degli effetti delle politiche pubbliche, che superino la logica settoriale e normativa e che siano metodologicamente consistenti rappresenta, in questo senso, un esempio concreto, in quanto la valutazione assume non solo un compito di verifica relativamente a come sono state spese le risorse ma anche una funzione di garanzia per tutti i portatori di interessi, dai cittadini alle imprese, di trasparenza nella gestione e nell'allocazione di risorse pubbliche che, a causa della contrazione dei bilanci delle PA, saranno sempre più scarse e per questo, preziose.